Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 23 marzo 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6583 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

DOPO OLTRE DIECI ANNI DI ASSOLUTO DOMINIO STALINISTA SULLA VITA POLITICA DEL PAESE

NOVOTNY COSTRETTO A LASCIARE LA PRESIDENZA DELLA CECOSLOVACCHIA

Il siluramento, mascherato sotto forma di rinuncia per malattia, è avvenuto dopo che Mosca aveva dato il suo «placet» - Dimissioni a catena nelle alte sfere del P.C. - Inchiesta sul regime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 22

Il Presidente Antonin Novotny ha rinunciato oggi alla lotta per mantenere il potere e ha rassegnato le dimissioni da Capo dello Stato di Cecoslovacchia, dopo che la nuova direzione anti-stalinista del partito comunista aveva ricevuto dall'Unione Sovietica assicurazione di non intervento nella battaglia per la democratizzazione del regime. Il Presidente ha inviato la lettera di dimissioni al presidium dell'assemblea nazionale (Parlamento) alle ore 11.05 di stamane, e le dimissioni sono state immediatamente accettate, all'unanimità.

A breve distanza dalla notizia dell'esautoramento di Novotny, l'agenzia «CTK» ha reso noto che si è dimesso anche il presidente del partito socialista cecoslovacco Alois Neumann, subito seguito da due deputati e da tre membri del presidium del partito. Neumann, che era anche Ministro della Giustizia, è stato oggetto di critiche insieme con i Ministri dell'Agricoltura, Karel Mestek, e della Difesa, Bohumir Lomsky. Neumann avrebbe dichiarato che a 67 anni gli sarebbe stato difficile tener testa ai compiti che il partito si trova ora di fronte.

Secondo l'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug», la caduta di Novotny ha causato una caterva di dimissioni nelle alte sfere del regime. Si sarebbero, fra gli altri, dimessi Pavel Hron, presidente della commissione centrale di controllo del comitato centrale del partito comunista; Vaclav Skoda, vicepresidente del Parlamento e presidente della commissione elettorale centrale; e Josef Nemec, primo segretario del comitato del partito comunista della Boemia centrale (quest'ultimo avrebbe dichiarato di non voler essere di ostacolo al progresso del partito).

Novotny ha lasciato il suo posto meno di 48 ore dopo il ritorno del vice Primo Ministro Oldrich Cernik dall'U.R.S.S. A Mosca il Primo Ministro sovietico, Kossighin, ed altri dirigenti sovietici hanno informato che non intendono interferire nella politica di profonde riforme avviata in Cecoslovacchia dal nuovo segretario del P.C., Alexander Dubcek.

Il Primo Ministro Jozef Lenart ha comunicato che il Governo da lui presieduto assolverà le funzioni spettanti al Capo dello Stato fino alla elezione di un nuovo Presidente. Lenart ha dichiarato, rivolto al presidente dell'assemblea nazionale Bohuslav Lastovicka: «Consentitemi di assicurarvi, in questo grave momento, che conformemente alla Costituzione il Governo assolverà gli obblighi spettanti al Presidente durante il periodo interinale fino alla elezione di un nuovo Presidente». Il presidium dell'assemblea nazionale ha fissato una riunione per il 26 marzo; in quella data si deciderà quando riunire l'assemblea in sessione plenaria per eleggere il successore di Novotny; si prevede che tale sessione plenaria si svolgerà ai primi di aprile.

Tra i nomi dei possibili successori di Novotny si fanno con maggiore insistenza quello di Josef Smrkovsky, eroe della insurrezione antinazista di Praga del 1945, poi rinchiuso per cinque anni in cella d'isolamento dagli stalinisti, e quello del generale Ludvik Svoboda, non iscritto al partito comunista, già comandante delle Forze cecoslovacche nell'Unione Sovietica durante la guerra e già Ministro della Difesa sino al 1950. Il generale Svoboda, informa l'agenzia «CTK», è stato proposto oggi dall'Unione dei combattenti anti-fascisti cecoslovacchi.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Praga — Antonin Novotny, il penultimo capo stalinista dell'Est silurato dai comunisti «democratici». Resta ancora Ulbricht

Le dimissioni hanno messo fine a più di dieci anni di dominio assoluto di Novotny sulla vita politica del Paese. Novotny era diventato capo del partito nel 1953, e nel 1957 aveva anche assunto la Presidenza della Repubblica. Dalla prima carica era stato costretto a dimettersi nel gennaio scorso, sotto l'accusa di aver ritardato la riforma dell'economia nazionale da troppo tempo necessaria.

Benchè i comunicati ufficiali attribuiscano le dimissioni di Novotny a «motivi di salute», nella sua lettera di dimissioni al presidium della assemblea nazionale, Novotny non fa cenno di tale fatto. Egli dice che la sua decisione è stata motivata dalla «situazione attuale del Paese» e dalla sua volontà di «aiutare lo ulteriore sviluppo dell'attività socialista, l'ulteriore rafforzamento del Paese socialista».

Poco dopo le 12.30, meno di un'ora e mezzo dopo la presentazione della lettera, il tricolore presidenziale è stato ammainato da Palazzo Hradcany, residenza ufficiale del Presidente della Repubblica. La radio e la televisione hanno diffuso immediatamente la notizia in tutto il Paese. I giornali di Praga hanno stampato un milione di copie delle edizioni straordinarie. La gente non è sembrata troppo eccitata dalla notizia, dato che la campagna contro Novotny era in corso da più di due settimane ed aveva reso praticamente insostenibile la sua posizione.

I motivi di salute sono stati adottati per permettere a Novotny di lasciare la sua carica con dignità: in precedenza, le dimissioni presentate da dirigenti stalinisti erano state sempre respinte, e i dimissionari erano stati destituiti. L'annuncio del presidium significa anche che i nuovi dirigenti comunisti vogliono dissipare i timori che il processo di democratizzazione in corso possa finire con il portare il Paese lontano dal comunismo. Una preoccupazione del genere era stata espressa ieri dall'organo del partito comunista ungherese «Nepszabadsag», che aveva paragonato l'attuale situazione in Cecoslovacchia con quella che precedette la insurrezione ungherese del 1956.

Il presidium del partito ha sottolineato oggi, durante una conferenza stampa, cui hanno partecipato circa duecento giornalisti, che il processo di democratizzazione è «di carattere strettamente socialista». E' stata, anche, riconfermata l'alleanza con l'Unione Sovietica ed è stato lanciato al Paese l'invito a «dimostrare maturità politica anche nei prossimi giorni di consolidamento dello Stato e degli organi del partito».

Durante la conferenza stampa è stato sottolineato che la recente campagna contro Novotny dei mezzi di informazione di massa ha contribuito ad «accelerare gli sviluppi». La parte svolta da Novotny nelle epurazioni staliniste — è stato detto — è sotto inchiesta da parte di una commissione ad hoc, «come quella di tutte le altre persone implicate, quale che sia il loro rango». In uno degli ultimi provvedimenti firmati prima di dare le dimissioni, Novotny ha graziato lo scrittore Jan Benes, condannato lo scorso anno a cinque anni di carcere per «attività sovversiva contro la Repubblica»

In risposta a domande, quasi tutte poste dai giornalisti occidentali, i membri del presidium dell'assemblea nazionale hanno detto che Novotny ha messo da parte abbastanza denaro per poter vivere agiatamente. Alla domanda se ci sia qualche scadenza perentoria per l'abbandono del palazzo presidenziale da parte di Novotny, è stato risposto che il palazzo è «quasi l'unica residenza del Paese alla quale non si applicano le leggi sullo sfratto». L'oratore di turno ha aggiunto che il presidium della assemblea chiederà a Novotny di andarsene «col dovuto rispetto e con la debita cortesia». «I traslochi — ha aggiunto — non sono mai facili e piacevoli».

Il presidium, dal canto suo, ha dato il via al processo di riabilitazione delle vittime dello stalinismo, istituendo una commissione speciale incaricata di rivedere i procedimenti giudiziari «di persone processate tra il 1952 e il 1954».

Oggi intanto l'Amministratore apostolico della Arcidiocesi di Praga, vescovo Frantisek Tomasek, è stato ricevuto dal Ministro della Publica istruzione, Hoffman, al quale ha illustrato le istanze della Chiesa cattolica. Tomasek ha chiesto la riabilitazione di tutti i sacerdoti e delle suore impediti, tra cui il Cardinale Beran, Arcivescovo di Praga, che si trova attualmente a Roma, dopo essere stato tenuto per 17 anni in domicilio coatto. L'incontro ha fatto seguito ad una lettera inviata al capo del partito Dubcek, da oltre 22.000 laici ed ecclesiastici cattolici i quali chiedevano la normalizzazione delle relazioni tra Chiesa e Stato.

Pende, intanto, sul Paese la minaccia di uno sciopero, senza precedenti negli ultimi venti anni, di 70 mila lavoratrici della capitale che protestano contro l'elezione di Karel Polacek a nuovo presidente del consiglio centrale dei sindacati, che ha cinque milioni di iscritti. Polacek, un ex-ministro, ha fama di «duro». La minaccia di uno sciopero, e varie altre risoluzioni di protesta, hanno causato l'aggiornamento, in serata, della riunione del comitato centrale dei sindacati.

L. S.

NESSUNO SA QUANTI SIANO I SEPOLTI



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Genova — A 24 ore dal disastroso crollo di via Digione, le autorità non sono ancora in grado di fornire il numero esatto dei «dispersi». Secondo le diverse fonti ufficiali esso varia da un minimo di 12 a un massimo di oltre 20. Intanto è salito a sei il numero delle vittime recuperate dal cumulo di macerie. In seconda pagina gli ultimi particolari della tragedia

L'ATTACCO ISRAELIANO NON E' VALSO A STRONCARE IL MOVIMENTO DI GUERRIGLIA

RIAPPAIONO I COMMANDOS ARABI NELLA VALLE DEL GIORDANO DEVASTATA

Visibili ovunque i segni della lotta: Karameh è una distesa di rovine - Odio e desiderio di vendetta esaltati nei giordani dalla rappresaglia - A Tel Aviv si attende una recrudescenza degli attentati

Tel Aviv, 22

Cinquantamila persone hanno preso parte oggi, ad Amman, alle solenni esequie di venti soldati giordani, caduti ieri nella battaglia contro gli israeliani, sulla riva sinistra del Giordano; l'Imam della grande moschea, dove ha avuto luogo il servizio funebre, ha detto: «Israele voleva distruggere i commandos arabi, ma non vi è riuscita. O noi riconquisteremo il nostro Paese e i nostri Luoghi Santi, o moriremo per questa causa». Dalla folla enorme si sono levate grida come «Non riavremo mai Gerusalemme senza versare il sangue» e «Il sacrificio dei nostri martiri continuerà finchè il nemico occuperà la nostra terra».

Questo episodio, marginale nella giornata odierna, è tuttavia esemplare per chiarire la atmosfera, e lo stato d'animo che regnano in Giordania dopo il massiccio attacco condotto ieri dagli israeliani, che è stato all'origine dei furiosi scontri protrattisi per tutta la giornata. L'odio e il desiderio di vendetta dei giordani sono usciti esaltati dalla dura prova. Oggi, la riva orientale del Giordano ha visto un brulicare di gente, intenta al ripristino delle vie di comunicazione e di trasporto, e alla rimozione delle bombe inesplose. Lungo le strade della regione devastata erano all'opera squadre di operai, intente a riempire i crateri aperti dai razzi e dai proiettili lanciati dai «Mystere» israeliani. Tutta la zona mostra i segni della violenta battaglia: carri armati giordani e israeliani e altri automezzi fuori uso sono abbandonati dovunque.

Ma ciò che ha maggiormente sorpreso i giornalisti occidentali che si sono recati nel settore è stato il fatto che l'intera riva orientale del Giordano era oggi virtualmente controllata dai commandos arabi, mentre l'ordine pubblico era inesistente: ciò sembra indicare che l'obiettivo israeliano di eliminare questi commandos di terroristi dalla valle del Giordano è sostanzialmente fallito, anche se le loro basi operative sono state distrutte. L'ex campo profughi di Karameh, ad esempio, è una distesa di macerie: da parte dei guerriglieri e della gente del posto l'odio per gli israeliani sembra essersi centuplicato. «Ci vendicheremo — ha detto un terrorista arabo dell'„El Fatah" che lavorava tra le rovine di un deposito di munizioni —, ci vorranno magari cento anni, ma riusciremo a liberare la Palestina». Un gruppo di giornalisti occidentali, che si era recato a Karameh accompagnato da funzionari giordani e da un tenente dell'esercito, è stato letteralmente scacciato sotto la minaccia delle armi.

A Beirut, frattanto, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (PLO) ha annunciato che durante i combattimenti di ieri «commandos» arabi hanno operato dietro le linee nemiche, provocando allarme e perplessità tra gli israeliani e distruggendo un gran numero di automezzi. Il comunicato dell'Organizzazione aggiunge che le forze regolari del «PLO» nella vallata del Giordano hanno intercettato paracadutisti israeliani, sterminando intere compagnie, e che gli abitanti, lungi dall'obbedire all'invito israeliano a non intervenire, «sono usciti dalle loro case con le armi e hanno combattuto. Le donne palestinesi — aggiunge il comunicato della «PLO» — hanno preso parte assieme agli uomini alla battaglia, combattendo con i coltelli».

Nonostante l'azione di forza israeliana, come si è detto, i commandos dei terroristi arabi non sono scomparsi dalla valle del Giordano, tutt'altro; a tale proposito, sembra tuttavia che nemmeno i governanti di Israele si facessero troppe illusioni di sradicare una volta per tutte il terrorismo: a Tel Aviv anzi, come ha fatto capire oggi il generale Yariv, ci si attende adesso una recrudescenza degli attentati. I sabotatori dell'«El Fatah» — ha detto Yariv — si rifaranno vivi presto, proprio per dimostrare che l'operazione di ieri non li ha eliminati completamente. D'altro canto, si è appreso da buona fonte che, dai documenti catturati dalle forze israeliane nella principale base dell'«El Fatah», è risultato che le organizzazioni di «commandos» arabi si accingevano a lanciare contro Israele una nuova serie di attentati, molto più gravi dei precedenti.

I giornali israeliani pubblicano oggi fotografie nelle quali si scorgono numerosi membri dell'organizzazione «El Fatah» catturati ieri dalle forze israeliane, marciare in fila con le braccia incrociate sulla testa, verso i luoghi in cui verranno interrogati. Tutti i giornali israeliani, senza alcuna eccezione, approvano l'operazione lanciata ieri dalle forze armate israeliane, pur esprimendo rincrescimento per il fatto che essa sia costata tante vite umane da entrambe le parti.

Le autorità giordane, sottolineano i giornali, devono prendersela con sè stesse se ci sono state tante vittime e tante distruzioni. Se esse avessero manifestato una qualche volontà di voler lottare contro le organizzazioni estremiste, non si sarebbe giunti a questo punto.

Oggi, lungo il confine tra Israele e Giordania non sono stati registrati scontri di rilievo: vi sono state un paio di scaramucce, una delle quali nella valle di Beisan, susseguente a una sparatoria aperta dai giordani contro un contadino israeliano che lavorava con il suo trattore in un kibbutz. Si è trattato di uno scambio a fuoco durato una quindicina di minuti.

Intanto, non si hanno notizie del «vertice» arabo urgentemente chiesto da Re Hussein a tutti gli altri capi arabi. Ieri, risposte favorevoli erano venute dal-

UNA VERSIONE araba sul ferimento di Dayan

Beirut, 22

L'organizzazione dei guerriglieri palestinesi «El Fatah» ha diffuso oggi, a Beirut, una dichiarazione in cui si afferma che il Ministro della Difesa israeliano, Moshe Dayan, non è stato vittima di una frana in uno scavo archeologico, ma è rimasto ferito in seguito a una imboscata dei guerriglieri.

Dayan — dice la dichiarazione — viaggiava al seguito di un convoglio militare presso Tel Aviv, quando la colonna venne attaccata con bombe a mano e mitra dai guerriglieri palestinesi. Secondo la dichiarazione, l'auto del Ministro della Difesa israeliano uscì di strada e si rovesciò, mentre due altri automezzi vennero completamente distrutti dagli attaccanti.

Il portavoce del Ministero della Difesa israeliano ha definito questa sera «del tutto assurda» tale versione dei fatti, aggiungendo che si tratta «di una delle più stupide menzogne della propaganda araba»; il portavoce ha confermato che il generale è rimasto vittima di un crollo avvenuto durante scavi archeologici, alla presenza di numerosi testimoni.

La situazione

Antonin Novotny non è più Presidente della Repubblica cecoslovacca. Con una lettera indirizzata al presidium dell'assemblea nazionale, ha presentato le dimissioni dalla carica. Le dimissioni sono state accettate immediatamente, all'unanimità. La motivazione ufficiale delle «ragioni di salute» non trova indicazione nella lettera di Novotny, nella quale si fa, invece, riferimento «all'attuale situazione del Paese».

Le dimissioni, sollecitate in tutte le sedi del partito comunista cecoslovacco, sono venute quasi certamente con il «placet» di Mosca. Novotny ha lasciato il suo posto a meno di 48 ore dal ritorno in patria del Vice Primo Ministro Cernik, recatosi a Mosca a conferire con i leaders dell'URSS. Kossighin e altri dirigenti sovietici lo avrebbero assicurato che non intendevano interferire nella politica riformistica in corso in Cecoslovacchia.

A poca distanza dall'annuncio delle dimissioni del Capo dello Stato, l'agenzia ufficiale CTK ha rese note analoghe decisioni di altri alti papaveri, tra i quali il Ministro della giustizia. Novotny era considerato il penultimo stalinista dei Paesi satelliti dell'Est, essendo l'ultimo, tuttora in carica, Ulbricht, Presidente della Germania orientale.

Nella valle del Giordano, dove l'altro ieri si è duramente combattuto, è tornata la calma: il controllo della riva sinistra del fiume è stato ripreso dai commandos arabi dell'organizzazione «El Fatah», che l'attacco israeliano non è riuscito ad annientare completamente. La rappresaglia ha rinfocolato nei giordani l'odio e il desiderio di «revanche» nei confronti degli israeliani; se ne è avuta una prova nell'infiammata atmosfera in cui si sono svolti, ad Amman, i funerali di venti soldati uccisi nei combattimenti. Quanto a Tel Aviv, tutta la stampa è concorde nell'approvare la azione militare in territorio giordano, sostenendo l'impossibilità di tollerare più a lungo le incursioni dei sabotatori arabi.

WESTMORELAND lascerà il Vietnam

Washington, 22

Il generale William Westmoreland lascerà il comando supremo delle forze americane nel Vietnam. Lo ha annunciato questa sera, a tarda ora, il Presidente Johnson, in una improvvisata conferenza stampa nel suo studio alla Casa Bianca. Westmoreland sarà promosso capo di stato maggiore dell'Esercito, al posto del gen. Harold Johnson, che lascerà la carica il 2 luglio prossimo.

Johnson ha dichiarato che è attualmente sotto esame la designazione del successore a Westmoreland, ed ha anche detto di non aver preso nessuna decisione per quanto concerne l'invio di nuovi rinforzi nel Vietnam. Il Presidente si è rifiutato di fare previsioni circa il fatto che il mutamento in seno al comando americano nel Vietnam possa influire sulla politica militare americana nell'Asia sudorientale.

Il Presidente ha anche annunciato che l'ammiraglio Ulysses Grant Sharp lascerà il prossimo luglio il suo posto di comandante in capo americano nel Pacifico; il suo successore non è stato però ancora designato. Johnson, infine, ha reso nota la nomina di Sargent Shriver al posto di Ambasciatore americano a Parigi, quale successore di Charles Bohlen. Sargent Shriver era l'unico membro del «gruppo di Kennedy» rimasto nell'Amministrazione Johnson. La moglie di Shriver è la signora Eunice Kennedy; il senatore Robert Kennedy, che è sceso in lizza per contrastare a Johnson la candidatura del partito democratico alle prossime elezioni, è cognato di Shriver.

A PARIGI IL PREZZO DEL LINGOTTO E' SCATTATO DA 6.075 A 6.185 FRANCHI

L'ORO TENDE A RISALIRE SU TUTTI I MERCATI LIBERI

Il rilancio della speculazione sarebbe stato favorito dalle note dichiarazioni di De Gaulle - Il Sud Africa attende di poter collocare 40 tonnellate di metallo

Londra, 22

Una reazione tecnica di ampio respiro ha caratterizzato lo andamento delle quotazioni dell'oro sui principali mercati del mondo. Il prezzo del metallo ha registrato ovunque una tendenza all'aumento. Allo stesso tempo anche i mercati azionari, fatta eccezione per Tokio e Zurigo, sono apparsi in netto progresso, soprattutto nei valori industriali.

L'aumento dei titoli azionari è oggetto di opposte interpretazioni. Si ritiene comunque, che la prospettiva di un accordo in occasione della riunione a Stoccolma del Club dei Dieci (le nazioni più industrializzate del mondo, tra le quali l'Italia) implichi la possibilità d'attuare con successo quella politica di disarmo monetario elaborata per la prima volta nel novembre del '66 durante la riunione in Granbretagna, ai Chequers. Il minor costo del denaro e l'aumento della liquidità internazionale rappresentano, chiaramente, elementi nettamente positivi per l'espansione dell'attività industriale. D'altro canto, l'aumento del prezzo dell'oro viene riferito alla sfasatura e alle incertezze esistenti circa il funzionamento reale del doppio mercato dell'oro, con conseguenti tensioni sul livello dei prezzi.

A *Macao*, l'oro è stato quotato a 308-318 dollari locali per tael rispetto ai 304-313 di ieri. Anche ad Hongkong il prezzo è aumentato da 305,25-306,25 dollari locali ai 308-309 dollari per tael.

Sui mercati europei, sensibile il rialzo registrato a *Parigi*, dove i lingotti da un chilo sono stati quotati a 6185 franchi, con un aumento di 110 franchi rispetto a ieri. A *Zurigo*, il prezzo in termini di dollari USA è salito a 38,25-39,25 rispetto a 37,75 - 38,75 registrato ieri. A *Francoforte*, l'aumento medio è stato di 170 marchi tedeschi portandosi a 4.840 - 5.070 marchi il chilogrammo. Sul mercato di *Bruxelles*, il prezzo dei lingotti da un chilo è aumentato a 64 mila franchi belgi con un incremento di 1000 franchi, nei confronti di ieri.

Anche a *New York*, il prezzo fissato dalla Engelhard Co. — la maggiore industria americana nel settore dei metalli preziosi — è aumentato, per il secondo giorno consecutivo, di mezzo dollaro portandosi a quota 39,50 dollari per oncia troy.

Intanto i produttori auriferi del Sud Africa attendono con impazienza la riapertura del mercato londinese, in calendario per il 1.o aprile, sia per controllare il livello di stabilizzazione del prezzo cui potrà essere venduto in avvenire l'oro, sia per esitare le 40 tonnellate che si sono accumulate in queste due settimane di forzata inattività. E' dal 15 marzo, infatti, che le banche centrali del «pool» hanno sospeso i loro acquisti ed il primo aprile due settimane di produzione mineraria verranno presentate sul mercato (40 tonnellate, appunto) per la vendita. Inoltre, il prezzo di stabilizzazione servirà agli industriali minerari per stabilire i limiti di convenenza entro i quali riaprire miniere già chiuse, perchè economicamente non convenienti al livello di 35 dollari per oncia.

TIMORI DI CRISI manifestati in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

La «corsa all'oro» continua nella capitale francese. Naturalmente le proporzioni, del fenomeno sono diminuite di molto. Oggi sul mercato libero di Parigi sono state negoziate circa 6 tonnellate di oro (la settimana scorsa, in alcuni giorni erano state scambiate più di 40 tonnellate), soprattutto lingotti da un chilo e barre da dodici chili e mezzo. Il lingotto è stato quotato in chiusura 6.185 franchi (contro i 6.075 di ieri) e la barra d'oro fino è stata negoziata a 6.170 franchi il chilo contro 6.020 di ieri. Il prezzo dell'oncia è salito a 38,95 dollari (la settimana scorsa aveva superato i 44 dollari).

Secondo gli specialisti, sono state le dichiarazioni del Presidente francese a «rilanciare» le speculazioni; con la sua presa di posizione, De Gaulle incoraggia la tesaurizzazione e svia il risparmio dagli investimenti produttivi. Questa situazione suscita non poche preoccupazioni in Francia; gli economisti fanno osservare che l'economia del Paese è fragile e che se la crisi monetaria dovesse aggravarsi, le conseguenze sarebbero disastrose.

P. R.

La grazia di Saragat a Felice Ippolito

Roma, 22

Il Presidente della Repubblica on. Saragat ha concesso la grazia al prof. Felice Ippolito, l'ex segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare condannato a cinque anni e tre mesi di reclusione per irregolarità amministrativa nella gestione dell'ente. L'atto di clemenza del Capo dello Stato ha evitato a Ippolito di tornare in carcere per scontare un residuo di pena di un anno e 10 giorni.

Ippolito, arrestato il 3 marzo del 1964 sotto l'accusa di peculato, interesse privato in atti d'ufficio e falso, il 30 ottobre del 1964 fu condannato dal tribunale a 11 anni di reclusione, al termine di un processo durato oltre quattro mesi. Il 4 febbraio del 1966 la Corte d'appello ridimensionò le accuse rivolte all'ex segretario del CNEN, infliggendogli una condanna a cinque anni e tre mesi di carcere, di cui un anno condonato.

Il 23 maggio successivo, la stessa Corte di appello concesse all'imputato la libertà provvisoria. Il 15 novembre scorso, la Cassazione confermò la sentenza di secondo grado, condonando un altro anno. Tre giorni più tardi, il 18 novembre, i difensori di Ippolito presentarono al Capo dello Stato domanda di grazia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Praga — Il presidente dell'Assemblea céca Bohuslav Lastovicka, consegna al Primo Ministro Jozef Lenart la lettera di dimissioni di Novotny. Il fatto non ha suscitato grande emozione

BORSE E MERCATI

Milano: andatura equilibrata

Milano, 22

Mercato in fase di consolidamento stamane alla Borsa di Milano con scambi attivi. L'attesa di ulteriori comunicati societari, la cessazione delle ostilità in Medio Oriente e la situazione dei mercati internazionali dell'oro hanno favorito un ritorno del denaro sul mercato azionario, con progressi specie per le azioni guida.

Al rialzo dei valori di massa hanno fatto seguito nuove tensioni per i titoli patrimoniali, ma l'andatura si è fatta più equilibrata in chiusura per sopravvenuti realizzi di fine periodo. Buoni margini attivi conservano le Fiat alle voci di un possibile aumento del dividendo e la Viscosa per la quale si prevede una remunerazione invariata sul capitale.

In generale ripresa gli assicurativi ma irregolari i finanziari e gli immobiliari. Progrediscono altresì le Saffa, Eridania, Italsider, Terni e Dalmine, Falck, Trafilerie, Stampati, Gavardo, Binda, Nord Milano e Burgo. Riflessive per contro Olcese, Fisac, Linificio, Rossari, Mondadori, Italcementi, Invest, Aedes e Beni Stabili. Intonazione migliore con prezzi in rafforzamento nel reddito fisso, gli scambi tuttavia sono apparsi poco attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 182 milioni; obbligazioni 873.352.920; azioni n. 2.789.375.*

DOPOBORSA: Abbastanza attivo con prezzi migliori. Viscosa 3435-3445; Generali 108.300-108.500; Ras 43.800-44.000; Montedison 1153-1156; Fiat 2836-2842; Anic 1466-1470. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	21-3	22-3	TITOLI	21-3	22-3
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2770	2760	Westingh.	823	823
Eridania	2915	2965	Fiat	2790	2825
Es. Molini	2806	2820	Fiat priv.	2281	2285
Motta	7180	7245	Nebiolo	675	676
Rom. Zucc.	150	150	Olivetti ord.	3349	3358
Rom. Zucc. pr.	390	390	Olivetti priv.	3400	3420
Assicurativi			Tosi Franco	1655	1650
Ass. Generali	107620	108300	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	36700	37100	Acc. Falck or.	3770	3795
Ass Mil. pr.	27250	27510	Acc. Falck pr.	3690	3750
Ass. Torino	10800	10960	Broggi-Izar	1148	1150
Ass Tor. pr.	6950	6970	Dalmine	1211	1233
Incendio	10510	10700	Ilssa-Viola	766	758
Fond. Vita	21290	21500	Italsider	850	870.50
L'Assicuratrice	72920	74300	Magona	1814	1810
Ras	42805	43740	Metalli	3449	3467
S.A.I.	26740	2700	M. Amiata	7732	7730
Bancari			Monteponi	387.50	385
Mediobanca	73400	73900	Siele	3524	3530
Chimici			Trafilerie	646	662
Anic	1454.50	1465	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	10565	10565	Châtillon	3765	3813
Gas Napoli	900	900	Cot. Cantoni	14600	14680
Caffaro	280	283	Olcese	264	250
Erba	11400	11450	Cucirini	6995	7000
Erba priv.	7180	7155	De Angeli	3760	3910
In. Ind. Com.	2725	2725	Cascami Seta	6045	6065
Italgas	1188	1182	Fisac	430	422
Lepetit ord.	4950	4910	Lanerossi	3333	3335
Lepetit priv.	5275	5265	Gavardo	1770	1860
Liquigas	181	183.50	Scotti	107	107
Mira Lanza	39200	39150	Linificio	389	378
Ossigeno	1465	1445	Marzotto pr.	1841	1841
Pibigas	89	89	Rossari	10100	9900
Rumianca	1380	1384	Rotondi	23750	23750
Saffa	5048	5100	Man. Tosi	2400	2400
Sarom	1088	1073	Pacchetti	495	501
Montedison	1148.50	1155.50	Snia Visc.	3303	3423
Elettrici ed elettrotecnici			Snia priv.	2359	2421
Magneti	1210	1213	Bernasconi	406	410
Marelli	678	678	T'lane	262	462
Sip	2845	2849	Un. Manifatt.	21500	21500
Tecnomasio	1265	1275	**Trasporti**		
Terni Nuovs	277	285	Nord Milano	4500	4615
Finanziari			L'Austiliare	2660	2660
Agr. Lig. Lom.	2656	2725	Mittel	9970	10085
Bastogi	2058	2070	**Diversi**		
Breda	4130	4150	De Ferrari	1442	1450
Finmare	350	350	Cart. Binda	31990	32500
Finsider	615.25	621	Cart. Burgo	15400	15490
Generalfin	893	890	Cart. Donzelli	2935	2935
Gim	3980	3988	Cementir	4278	4270
Invest.	3045	2998	Cer. Pozzi	154.75	155
Italpi	2739	2740	Cer. Pozzi pr.	276	275
La Centrale	6900	6900	Cer. Ginori	414	420
Pirelli & C.	4357	4352	Ciga	3785	3780
Sifir	—	—	Acque Pot.	1214.50	1214.50
Sme	2412	2414	Eternit	3355	3390
Stet	3098	3090	Italcementi	18050	18000
Sviluppo	2100	2100	Cond. Acqua	702.50	702.75
Immobiliari e agricoli			Rinascente	383.50	384
Aedes	3000	2976	Rinasc. pr.	267.75	268.75
Beni Stab.	4080	4045	Mondadori p.	3575	3542
Bonifiche	1148	1189	Pirelli S.p.A.	4025	4035
Co. Ge.	9895	9900	Rejna	908	908
Imm. Roma	624.25	626.75	Smeriglio	90.25	90.50
SAGI	1705	1715	SES ex Sardа	4325	4315
IN. Edilizia	2790	2800	SGES ex Seso	1904	1895
Milano Cen.	27650	28000	Terme Acqui	2660	2660
Risanamento	6650	6649			
Silos Gen.	3185	3250			
SACIE priv.	930	931			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		22 marzo	TITOLI		22 marzo
Rendita	5%	106.—	Pubb.Ut. (vent)	6%	95.40
Redimibile '34	3.50%	100.70	I.M.I. XII	6%	100.20
Ricostruzione	3.50%	82.90	» XVIII	6%	98.80
»	5%	98.80	» XIX	6%	99.85
Redim. Trieste	5%	96.—	» XX	6%	98.30
Riforma Fond.	5%	96.40	» XXI	5%	93.80
Redimibile '54	5%	95.10	» XXII	5%	90.85
B. Tesoro '69	5%	100.025	» XXIII	5%	88.20
» » '70	5%	100.—	» XXIV	5.50%	90.75
» » '71	5%	100.025	» XXV	6%	95.80
» » '73	5%	100.—	» 1964	6%	99.10
» » '74	5%	100.—	» XXVI	6%	94.95
» » '75 I	5%	100.—	Credito Navale	6%	96.20
» » '75 II	5%	100.—	ENI 1956	6%	99.60
Op. Pubbliche	5%	97.40	» Gela	5.50%	92.75
» »	5.50%	90.85	» 1957	6%	96.80
» »	6%	95.50	» 1958	6%	96.60
» ss. I	6%	96.—	» 1958/78	6%	—
» ss. II	6%	96.—	» 1964	6%	100.—
» ss. III	6%	96.—	» 1966	6%	96.40
FF.SS. 1952	5.50%	97.05	» Sud - 1959	6%	97.30
» 1953	5.50%	96.—	» Sud - 1960	5.50%	97.30
» 1955	5.50%	93.95	» Sud - 1961	5.50%	93.40
» 1959	5.50%	93.85	» Sud-IV	5.50%	92.80
» 1960	5%	93.40	» Sud-V	5.50%	92.50
» 1961	5%	88.30	» Sud-VI	5.50%	93.40
» 1965 I	6%	96.—	» Sud-VII	5.50%	93.40
» 1965 II	6%	96.—	» Sud-VIII	5.50%	94.—
» 1966 I	6%	96.—	» Sud-IX	6%	97.20
» 1966 II	6%	96.—	IRI 1954/69	6%	100.30
» 1967	6%	96.—	» 1956/74	6%	99.80
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.20	» 1957/75	6%	99.65
» » SS.B.I	6%	97.—	» 1958/74	6%	99.60
» » SS.B.II	6%	96.55	» '57/'77 (XX)	6%	99.—
» » SS.C.I	6%	95.40	» 1958/78	6%	99.20
» » SS.C.II	6%	95.15	» 1959/79	5.50%	93.—
ENEL 1965	6%	96.70	» 1960/80	5.50%	92.20
» 1966 I	6%	96.75	» 1961/86	5.50%	91.30
» 1966 II	6%	97.35	» 1963/83	5.50%	91.25
» 1967	6%	97.75	» 1964/82	6%	96.60
» Europa '65	6%	97.15	» 1965/83	6%	96.60
E.N.I 65 II.	6%	96.50	» Stet	6%	96.60
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.—	Autostrada '63	5.50%	89.70
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.30	» '65	6%	96.40
» » (trent)	6%	96.80	» '67	6%	96.50

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,10; dollaro canadese 576,50; corona danese 83,745; corona norvegese 87,442; corona svedese 120,787; fiorino olandese 172,935; franco belga 12,559; franco francese 126,84; franco svizzero 144,35; lira sterlina 1499,725; marco tedesco 156,455; scellino austriaco 24,125; escudo portoghese 21,847; peseta spagnola 8,956.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,75; lira sterlina 1497; franco svizzero 144,25; franco francese 126,75; franco belga 12,40; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,75; corona danese 82,75; corona svedese 120; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo 46; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

TRIESTE

Netto miglioramento generale, dove soltanto Beni Stabili e Stet hanno continuato nella fase riflessiva. In ottima ripresa le due Viscosa e Fiat, seguite dalle Dalmine, Italsider, Pirelli e dagli assicurativi. Rafforzato anche il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 4500.

Bastogi 2070; Finmare 350; Finsider 621; Stet 3090; Ass. Generali 108300; Ass. Italiana 74000; Ras 43700; Gerolimich 5600; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3410; Viscosa priv. 2400; Italsider 870; Montedison 1155; Cantieri 200; Meridieletrica 2415; Terni 280; Liquigas 183; Beni Stabili 4050; Immobiliare 626; Pirelli S.p.A. 4050; Anic 1465; Fiat ord. 2820; Fiat priv. 2295; Sip 2850; Dalmine 1233; Rinascente 384; Rinascente priv. 268; Marzotto priv. 1840.

NEW YORK
(Transazioni moderate)

Nelle prime ore di contrattazioni ieri la Borsa di New York ha continuato a perdere quota nel corso di transazioni moderate. Le perdite hanno superato le migliorie nella proporzione di 5 a 3. L'indice di Borsa è sceso leggermente. Alcuni capigruppo hanno realizzato buone migliorie. Boeing ha perso un punto. Perdite frazionali della Ford Goodyear.

Titoli italiani negoziati: Fiat 4.47-4.56, Olivetti 5.43-5.53, Snia 5.42-5.52, Montedison 1.82-1.87, Pirelli S.p.A. 6.41-6.50.

LONDRA
(Chiusura sostenuta)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri sostenuta, concludendo una settimana di migliorie provocate dal nuovo bilancio presentato martedì, e dalla riduzione del tasso bancario di giovedì. Motoristici, bancari, industriali, tutti hanno chiuso la settimana con migliorie variantì da frazioni ad uno o più punti. Un po' in ripresa l'oro. Misti i petroli, deboli le quotazioni in dollari.

INCREDIBILMENTE CONFUSA LA SITUAZIONE A PIU' DI VENTIQUATTRO ORE DAL CROLLO

Salite a sei le vittime di Genova Non si sa quanti siano i dispersi

Tre diverse fonti ufficiali forniscono cifre differenti che vanno da un minimo di dodici a un massimo di venti
Paradossale scappatoia all'«italiana»: il ciglio franoso del colle era stato venduto a un barbone per una lira

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 22

E' incredibile, ma a oltre ventiquattro ore dalla sciagura di via Digione non si riesce ancora a sapere il numero dei dispersi, di coloro cioè che si suppone siano rimasti schiacciati sotto il caseggiato travolto dalla frana. Non solo non è stata fornita una cifra definitiva ma le varie fonti anche ufficiali ed autorevoli si contraddicono. Secondo dati raccolti dai vigili urbani in base ai registri dell'anagrafe, a quelli della parrocchia, ad un vecchio libro di portineria ed a un censimento tra parenti e amici, i dispersi sarebbero dodici. Secondo la Questura si arriverebbe al numero di venti circa. Altre fonti, sempre ufficiali, parlano invece di venti o più dispersi.

Incertezze di questo genere vengono di solito registrate quando i fatti luttuosi avvengono in regioni estremamente lontane, di disagevole accesso, di primitiva organizzazione civile, o quando le proporzioni della sciagura siano tali da sconvolgere intere zone. Tutto ciò a Genova non si è avverato. La mancanza di dati precisi e le discordanze tra quelli forniti dalle varie fonti vengono giustificate col fatto che mancano sicuri elementi di registrazione e che non è stato possibile localizzare tutti gli inquilini dell'ala colpita, circa una settantina, nè tenere conto dei visitatori che eventualmente al momento del crollo si siano trovati presso di essi.

Di certo dunque si sa soltanto che i morti sono sei, quattro donne, le cui salme sono state recuperate; gli altri due corpi sono stati localizzati ma non estratti. I feriti sono invece diciassette, dei quali due sono stati già dimessi. Oramai la speranza di trovare dei superstiti sotto le macerie è praticamente svanita. La si è alimentata per tutta la notte lavorando con disperata alacrità e nello stesso tempo con esasperante prudenza per evitare altri crolli e sempre con l'incubo della sovrastante malferma collina. All'alba ci si è dovuti però convincere che non c'era più nulla da fare. Il vicecomandante dei Vigili del fuoco, maggiore Bocciardo ha ordinato di fermare i lavori. Ha intimato il silenzio assoluto e ha fatto spegnere persino le fotoelettriche perchè nemmeno il loro ronzio disturbasse la quiete. La muta folla dei soccorritori ha trattenuto letteralmente il respiro. Bocciardo si è infilato in tutti i cunicoli, in tutti gli anfratti tra le macerie. Ogni tanto lo si sentiva chiamare: «C'è nessuno?».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — I Vigili del fuoco intenti al lavoro intorno agli enormi massi precipitati sul casamento dalla collina degli Angeli

La rischiosa ispezione è durata a lungo, angosciosa, fino a quando il maggiore Bocciardo ha potuto dare, con la coscienza tranquilla, l'ordine di far entrare in azione i carterpillars del Comune che spietatamente hanno cominciato a scavare ed a tirare con i cavi d'acciaio per abbattere le macerie pericolanti. Così per ore e ore. Ogni tanto una tappa per cercare di vedere se si scopriva un cadavere. Ma dovranno passare molte ore ancora finchè si arriverà in corrispondenza della tromba delle scale sulle quali, al momento del crollo, si doveva trovare la gran parte degli inquilini, in cerca di scampo. In serata è giunta dal porto una potente gru semovente con la quale si è dato il via alla rimozione dei blocchi di macerie più grossi.

Sulla sciagura la Magistratura ha già iniziato un'inchiesta. Nel corso della notte scorsa il Procuratore capo della Repubblica dott. Spagnolo aveva effettuato un sopralluogo conferendo con il Prefetto e le altre autorità. Stamane è tornato sul posto e ha ordinato l'inizio di un'inchiesta formale. Nella stessa mattinata sono stati nominati i due periti che dovranno riferire sulle cause del disastro indicando eventuali responsabilità. A detta dell'assessore alla Urbanistica ing. Ferrari del Comune vi sono «enormi responsabilità che però non toccano il Comune». Di più non ha voluto dire giacchè è in corso la inchiesta giudiziaria e vi «sono interessi di terzi in gioco».

Al Comune sarebbe stato intimato da parte del Tribunale civile nel luglio dell'anno scorso di provvedere a impedire lo accesso di persone allo spiazzo sottostante la montagna rocciosa giacchè si constatava la periodica caduta di pietre. Il che fu fatto nel giro di pochi giorni con l'apposizione di transenne. Viceversa continuò la guerra legale tra l'amministrazione del caseggiato (tutti appartamenti affittati da un unico proprietario, il signor Berta, impresario di trasporti) e la proprietà della collina sovrastante. La causa, instaurata nel 1962, sfociò nel 1965 in alcuni lavori di rinforzo della base con due pilastri in cemento armato che non hanno fatto altro che rallentare la lenta erosione della collina.

I maggiori proprietari della collina sovrastante, i fratelli Firpo, che sulla vetta hanno alcune serre, avevano già speso ventidue milioni e a un certo punto risolsero la vertenza, secondo loro, rendendo la sottile striscia di terreno che si trova proprio sul ciglio della massa rocciosa: praticamente quella dalla cui vetta piovevano le pietre. Una soluzione tipicamente italiana, giacchè l'acquirente pagò una simbolica lira: si tratta del signor Queirolo, barbone di professione, che è morto un anno fa in miseria. E' evidente che il poveraccio aveva accettato di assumersi la parte di capro espiatorio. Ora che è morto ci penseranno i legali interessati a fargliela sostenere.

Al «barbone» Queirolo dunque tutte le colpe. Anche quella di chi costruì una galleria-rifugio sotto la collina durante la guerra; anche di chi volle sfruttare fino all'ultimo la cava di pietre erodendola fino a mettere a nudo la massa scisto-marmosa, la più friabile e debole roccia che esista in Liguria; anche di chi volle costruire un grattacielo di otto piani a meno di cento metri sulla destra facendo esplodere centinaia di mine (ora questo enorme casamento è stato sgomberato per precauzione); anche di chi, al di sopra della collina, sia pure in posizione più arretrata, continuò a costruire case facendo esplodere altre centinaia di mine senza alcun esame geologico di tutta la zona.

Un assessore, con gelida realtà, ha dichiarato: «Certo, per garantire al cento per cento il caseggiato occorreva costruire un enorme muro di sostegno alto sino a sessanta-settanta metri che sarebbe costato però molto di più del valore dello stesso palazzo che era vecchio di 37 anni. Qualcosa come 150 milioni».

Ma qual è il valore della vita umana?

Resta dunque da trovare chi, competente ad agire, sapeva o poteva sapere che c'era pericolo.

Stamattina il dott. Michele De Rosa, dirigente del Commissariato di San Teodoro, al quale sono affidate le indagini, ha interrogato a lungo la signora Franca Polleri, amministratrice del condominio. «Ieri sera, verso le 18 — ha detto la donna — mi ha telefonato un inquilino dicendomi che c'era un pericolo di franamento della collina». L'inquilino è Giovanni Miceli. «Mi sono data subito da fare — ha proseguito la Polleri — cercando per telefono il consulente tecnico del condominio, che però era assente dall'ufficio. Ho parlato con un sostituto e l'ho informato. Nel frattempo mi è giunta notizia della frana».

La donna ha anche aggiunto che il 14 febbraio di quest'anno l'ing. Emanuele Arnaldi, consulente tecnico del condominio, ha compiuto un sopralluogo in via Digione. I risultati sono stati comunicati all'avv. Figallo, che cura gli interessi dei proprietari degli appartamenti. Fino a questo momento i giornalisti non sono riusciti a mettersi in contatto nè con l'ingegnere nè col legale.

Si è appreso intanto, in serata, che l'istruttoria, condotta dal dott. Grisolia, è per il momento contro ignoti. Le accuse sarebbero di disastro e di omicidio plurimo colposo.

Bruno Cressotti

GIANNI CORBI NOMINATO direttore dell'«Espresso»

Milano, 22

La proprietà del settimanale «L'Espresso» si è riunita oggi a Milano insieme al comitato dei garanti. In seguito alle dimissioni di Eugenio Scalfari, è stato nominato direttore responsabile Gianni Corbi, che era il vicedirettore.

QUARANTA MILIARDI di prestiti su pegno

Roma, 22

I prestiti su pegno concessi dai Monti di pietà in Italia hanno registrato, nel 1967, un sensibile aumento. Infatti, per la prima volta nella storia bancaria degli Istituti speciali per i crediti su pegno, è stato superato il livello dei 40 miliardi. Secondo i dati diffusi dalla Banca d'Italia, alla fine del settembre scorso, il totale delle anticipazioni su pegno aveva raggiunto il livello di 40 miliardi e 408 milioni di lire con un aumento di 4 miliardi e 221 milioni nei confronti di un anno prima.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Carmela Aleo di sei anni, appena estratta dalle macerie. Assieme a lei hanno salvato i suoi famigliari. Sull'autoambulanza che la portava all'ospedale ha chiesto: «Dove sono papà e la nonna?». Rassicurata, ha aggiunto: «Mi taglierete le gambe?». Ma la bambina non era ferita, era soltanto sotto choc

L'EX SINDACO NON VUOLE SOTTRARSI AL PROCESSO

Petrucci dalla prigione rinuncia alla candidatura

Ostacoli da parte della sinistra socialista alla inclusione dell'onorevole Fortuna nella lista «sicura» di Milano

Roma, 22

La D.C. romana ha offerto la candidatura a Petrucci per Montecitorio, ma l'ex-Sindaco di Roma ha rifiutato. Otto voti favorevoli, uno astenuto; così la commissione elettorale nominata dal comitato romano della D.C. si è espressa nel merito della candidatura. La designazione è venuta al termine di una serie di riunioni protrattesi per una settimana e nel corso delle quali sono stati esaminati i pro e i contro della iscrizione nella lista democristiana dell'uomo politico attualmente detenuto a Regina Coeli. A quanto pare, è prevalsa la tesi dei sostenitori dell'ex-Sindaco, secondo i quali la designazione ha soprattutto il significato di una prova di fiducia nell'innocenza di Petrucci. L'ex-Sindaco però, in un colloquio avuto nel pomeriggio a Regina Coeli con il suo difensore avv. De Simone, ha fatto presente che egli ringrazia gli amici della commissione elettorale per averlo designato candidato ma, reputa che l'accettazione della candidatura e l'eventuale sua elezione potrebbero apparire come un tentativo per sottrarsi al procedimento giudiziario in corso nei suoi confronti. E' invece sua volontà e preciso dovere — è sempre l'opinione espressa dal dott. Petrucci — attendere la conclusione degli atti istruttori con assoluto, rispettoso ossequio e con piena fiducia nella obiettività, nella serenità e nell'indipendenza della nostra Magistratura. Pertanto egli non ritiene di accettare la proposta designazione che perde ogni effetto.

Situazione sostanzialmente diversa quella dell'on. Fortuna del PSU, noto per essere il vessillifero della campagna divorzista in Italia. Proprio in questa sua qualità era stato ritenuto opportuno offrirgli un posto nella lista più «sicura» della circoscrizione di Milano oltre a quella di Udine, dove è stato eletto la volta scorsa. La proposta ha però incontrato obiezioni nella direzione del partito da parte degli on. Lombardi, De Martino, Venturini e Mosca. L'on. Fortuna ha definito questa presa di posizione una «manovra strumentale» ed ha aggiunto: «La sinistra socialista non vuole impegnarsi in una battaglia laica, come quella del divorzio, perchè vuole portare avanti il dialogo con i cattolici. Per questo non vede di buon occhio qualsiasi manovra che tenda ad agevolare il mio ritorno alla Camera. La mia candidatura anche nella circoscrizione di Milano, inoltre, mette in pericolo anche alcuni membri della sinistra del partito. Io comunque mi terrò alle decisioni che saranno prese dalla direzione».

DECISIONE DI GUI PER L'UNIVERSITA' DI ROMA

SARANNO ANNULLATI GLI ESAMI «CINESI»

Non hanno avuto il requisito della pubblicità
Appare in pericolo l'intero anno accademico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Gli esami universitari cosiddetti «cinesi» rischiano di essere invalidati a breve scadenza: il Ministro della Pubblica Istruzione ha preso nettamente posizione contro quei professori che alla Facoltà di lettere di Roma hanno accettato di interrogare i candidati nonostante che l'occupazione avesse privato le prove del requisito della pubblicità, previsto dalla legge come condizione indispensabile. L'onorevole Gui, che era stato sollecitato a pronunciarsi dal Preside della Facoltà di lettere e filosofia, professor Franco Lombardi, ha risposto con questo telegramma: «In relazione al quesito posto in via breve dalla vostra signoria, significo che non si ravvisa possibile dar luogo agli esami di profitto e di laurea, in Facoltà occupate non assicurando l'occupazione la regolare pubblicità degli esami stessi richiesta dalle vigenti disposizioni e la necessaria serenità. Le autorità accademiche competenti potranno prendere in considerazione lo svolgimento dei predetti esami in locali disponibili di altre Facoltà ovvero, in caso di impossibilità, anche in edifici non universitari, purchè venga assicurata ugualmente la loro pubblicità».

Come si vede, il Ministro non si è pronunciato esplicitamente sugli esami già svoltisi; ma non è difficile capire che la nullità degli esami che dovessero svolgersi in futuro sotto il controllo dei «cinesi» (o di chiunque altro) non potrà non estendersi alle prove che alcuni studenti, forse poco cauti, hanno sostenuto nei giorni scorsi. D'altro canto il Rettore D'Avack ebbe a dichiarare pubblicamente, il giorno stesso in cui gli esami «cinesi» cominciarono, che le prove sarebbero state annullate. Il Senato accademico stabilì già in altra occasione che gli studenti delle Facoltà occupate avrebbero potuto sostener gli esami solo in altri edifici universitari.

Il rischio che il protrarsi dell'occupazione provochi lo «slittamento» dell'anno accademico (gli esami della sessione estiva dovrebbero essere spostati ad agosto-settembre) o addirittura l'annullamento di tutto ciò che si è fatto nel 1967-68 è argomento di diffuse preoccupazioni. Il prof. Lombardi, Preside della Facoltà di lettere, dopo aver ricordato che le lezioni saranno riprese tra una settimana, in base a un accordo raggiunto qualche giorno fa tra studenti e professori, ha detto «il pericolo più grave è che l'anno accademico vada perduto. Ciò che mi sembra anche più grave — ha proseguito — è che una parte del movimento studentesco, anche se piccola, sembra aver l'intenzione di far annullare l'anno». Continua, intanto senza incidenti di rilievo l'occupazione di varie Facoltà.

DIMISSIONARIO A BOLOGNA il Rettore Battaglia

Bologna, 22

Il Rettore dell'Università di Bologna, prof. Felice Battaglia ha presentato le dimissioni per ragioni di salute. Il prof. Battaglia ha affermato la irrevocabilità della sua decisione. Dal canto suo il Ministro Gui gli ha subito inviato un telegramma pregandolo di continuare a dare la sua opera alla guida dell'Ateneo in un momento così difficile per l'Università italiana.

MISTERIOSO DELITTO IN UNA CASA DI CATANZARO

A COLPI DI PISTOLA UCCISO UN PROFESSORE

I sei aggressori bloccati dagli altri inquilini

Catanzaro, 22

Il prof. Salvatore Talarico, di 56 anni, docente di lettere nella scuola media «Mazzini», è stato ucciso stasera a colpi di pistola nella sua abitazione, un edificio di via Daniele. Non si conoscono, ancora, le cause che hanno originato il grave fatto.

Il delitto è stato compiuto poco dopo le 18. Due donne e quattro uomini, giunti sul posto a bordo di due auto, sono saliti al secondo piano della casa, fermandosi davanti all'uscio del prof. Talarico, il quale viveva con una sorella e una nipote. Dopo aver ripetutamente bussato senza ottenere risposta, i sei avrebbero sfondato la porta d'ingresso, e avrebbero iniziata una animata discussione con il professore: la zuffa è stata chiusa da due colpi di pistola. Subito dopo gli aggressori hanno tentato di allontanarsi, ma sono stati bloccati da alcuni inquilini.

Il prof. Talarico, trasportato immediatamente all'ospedale, è morto quasi subito, dopo aver detto con un filo di voce: «E' stato un mascalzone». Il medico che gli ha prestato le prime cure, ha riscontrato al professore una ferita d'arma da fuoco al petto. Intanto in Questura, il capo della polizia giudiziaria, dott. Aversa, ha fermato le sei persone, pare tutte appartenenti alla stessa famiglia, su indicazione della sorella della vittima, presente al delitto.

Tra i fermati è Rita Damizio di 18 anni, figlia di un impiegato della Ragioneria delle poste centrali di Catanzaro. La ragazza che frequenta un Istituto professionale per il commercio, e prendeva lezioni private dal Talarico, avrebbe consegnato al dott. Aversa, secondo quanto si apprende, una rivoltella «Smith cal. 6,65», dalla quale mancano due colpi. Non è stato ancora possibile sapere se il delitto sia stato compiuto dalla giovane o da qualche suo familiare.

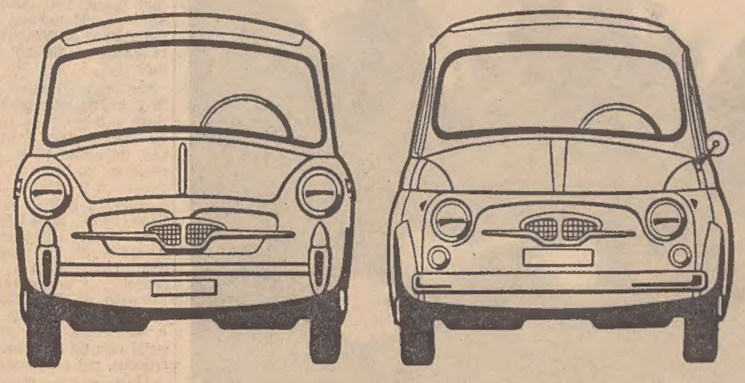
DAL LUNEDI
ALLA DOMENICA

TRAFFICO LAVORO
COMMISSIONI
CHILOMETRI CHILOMETRI
BAMBINI WEEK END
ECONOMIA ECONOMIA

Per tutto questo, un'utilitaria di minimo ingombro, con il massimo spazio utile, che può rispondere ad ogni uso ed esigenza.
A seconda sia preminente il trasporto di persone o cose, due modelli Autobianchi con la classica meccanica 500 Fiat a motore piatto, duttili nell'adeguarsi alle situazioni più diverse.

Bianchina Panoramica
elegante pratica, ideale per la famiglia,
per il trasporto di bagaglio voluminoso. L. 585.000.

500 Giardiniera
il noto modello Fiat ora prodotto dall'Autobianchi,
sobrio, funzionale, ideale per il lavoro e per il commercio. L. 575.000



AUTOBIANCHI

CENTRO UNIMARK

La guerra dei Generali

CON questo titolo che sembra avere sapore di paradosso ironico, ma in realtà sintetizza obiettivamente uno dei più amari capitoli del nostro costume politico, è uscito un libro di Mario Tedeschi che in pochi giorni è arrivato alla 2.a edizione. Non è la prima volta che ciò capita al valoroso polemista, uomo di destra per esperienza di vita, e libera scelta di cultura, al di fuori di ogni legame di partito.

Mario Tedeschi crede nella forza dei fatti, nelle verità palpabili, esattamente il contrario di tutto ciò che sa di letteratura per puro gusto polemico o per partigianeria al servizio di preconcette finalità politiche. Spirito per natura libero, ricercatore appassionato delle cose che si possono documentare, la sua limpida prosa politica è più vicina alla storia di costume che alla cronaca.

Basti a questo proposito ricordare quanto avvenne per un altro famoso libro del quale, proprio in uno degli ultimi numeri di «Epoca», si è potuto leggere con la firma di Ricciardetto (l'eminente giornalista scrittore Augusto Guerriero) quanto segue: «Faccio voti perchè Mario Tedeschi prepari la terza edizione del suo fortunato „Dizionario del malcostume". Bisognerebbe aggiornarlo continuamente quel libro, farne un'edizione all'anno».

«La guerra dei Generali — scrive Tedeschi — è un fatto antico». Tanto antico da poter aggiungere, per nostra personale esperienza, che già nel corso della Grande Guerra — di cui quest'anno onoriamo la lunga e gloriosa vicenda — il conturbante fenomeno aveva già fatto sentire le sue dolorose conseguenze sia nello Stato Maggiore che negli Alti Comandi. Non per nulla esiste tra le due guerre un personaggio, che certa storiografia ritardataria e tortuosa ora si sforza di sottrarre al giudizio imparziale della storia: alludiamo a Pietro Badoglio le cui responsabilità nella disfatta di Caporetto sono più che accertate.

Nel 1946 la nostra situazione militare aveva toccato il fondo della catastrofe. Ce ne dà testimonianza il generale Giorgio Liuzzi, che dal 1954 al 1959 fu Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. I partiti arrivati al potere avevano totalmente smarrito il senso dell'organizzazione militare della Nazione. Tranne, naturalmente, il P. C. Infatti beneficiario della disfatta e deciso a trarne tutti i vantaggi possibili, Togliatti non tardò un giorno a tirare dalla sua parte i generali trasferiti al sud riuscendo a farseli collaboratori in un piano di smantellamento dei passati ordinamenti e di persecuzioni politiche. Si legge, infatti, in un discorso pronunziato dal leader comunista il 9 luglio 1944 in Roma: «Debbo aggiungere con tutta franchezza che su alcuni problemi fondamentali della vita politica, per esempio sulla necessità di approvare e applicare una legge che punisce il fascismo come delitto, noi abbiamo incontrato tra i rappresentanti del gruppo monarchico, con il quale collaboravamo al governo, e specialmente tra i militari, una comprensione piena delle necessità del momento». I rappresentanti del gruppo monarchico erano gli uomini del «clan» di Badoglio, «i rappresentanti di quell'Alto Comando — scrive Tedeschi — che non aveva saputo impedire la nostra entrata in guerra nel fatale 1940, che aveva assunto le più gravi responsabilità della disastrosa condotta del conflitto; e, in fine, che all'atto della resa aveva abbandonato alla loro tragica sorte, senza ordini, tutti i reparti. Assolti, anzi lodati da Togliatti furono questi militari che attraverso le leggi punitive del fascismo cercarono di eliminare i loro superstiti colleghi rivali creando un marasma che nessuno ha più potuto risanare.

Esaminando con fredda mentalità storica l'evoluzione dei principi politici e disciplinari delle nostre Forze Armate nel corso del venticinquennio che lasciamo dietro di noi, Tedeschi li polarizza in quattro fasi corrispondenti ai quattro momenti caratteristici della vita italiana: postbellica dal 1944 al 1949; atlantica-laica dal 1950 al 1959; atlantica democristiana dal 1960 al 1966; e, in fine, socialista, tuttora in corso. Il momento di maggior rilievo è quello in cui vediamo Randolfo Pacciardi al Ministero della Difesa. Politico coraggioso di patite esperienze, egli misura il beneficio del nostro ingresso nell'alleanza atlantica. Bisogna denunciare l'azione sabotatrice delle cellule comuniste, decomunistizzare l'Esercito, smetterla con la politica disarmista, giacchè vale anche per le democrazie il monito di Machiavelli rivolto ai profeti disarmati. Una saggia e lungimirante politica militare dovrebbe essere il primo dei nostri impegni, ma, purtroppo, non è così. Pochi dati riassuntivi dei quadri che ora governano le nostre Forze Armate bastano ad aprire gli occhi agli italiani non ancora inebetiti dalla montante marea delle chiacchiere elettorali.

Per un esercito di circa 250 mila uomini, ivi compresi i sedentari, i territoriali, ecc. i colonnelli a disposizione sono 627 dei quali 89 nell'Arma dei Carabinieri e 333 nella fanteria. In pratica abbiamo un generale ogni 800 uomini, secondo il modello sud-americano i cui generali «se non altro — nota argutamente il Tedeschi — risolvono i loro contrasti a revolverate e non a colpi di dossiers». La Marina si onora di 94 ammiragli e contrammiragli per una «miniflotta» con un ammiraglio o contrammiraglio ogni 415 uomini e, in fine, la Aeronautica con 171 generali per 64 mila uomini — inclusi, naturalmente, i sedentari e i territoriali — con 283 colonnelli in servizio permanente effettivo e 280 colonnelli a disposizione. In pratica un generale ogni 350 uomini».

Secondo la versione del Ministro della Difesa la crisi delle Forze Armate non esisterebbe. Tutto si ridurrebbe ad una deviazione dei Servizi Segreti e riguarderebbe appena il periodo 1956-1966 quando furono a quel posto i Ministri Taviani e Andreotti. Questa versione ha sapore di favola. Il Tedeschi documenta, senza bisogno di alzare il tono polemico, che se si fosse voluto, la scandalosa «guerra dei generali» si sarebbe potuta stroncare sino dal nascere. Purtroppo anche qui, anzi sopra tutto qui, il partitismo, con gl'intrighi interni delle alleanze politiche con i suoi esponenti più gelosi, sempre sul punto di rubarsi le poltrone, ha teso più a cavar benefizi che a bruciare la cancrena. In questo clima è stato fatale che i generali diventassero dei politicanti miranti soltanto alle loro carriere. La radice del male è qui; e Tedeschi lo dimostra con una documentazione il cui valore appare storicamente definitivo.

«Lo scandalo del Sifar non è stato che uno strumento usato con imperizia dai politici e con incoscienza dai militari. Le accuse di spionaggio interno, del controllo telefonico, dei centocinquantaduemila dossiers (ridotti poi a trentaquattromila, come se fossimo ad una svendita) rientrano in un vecchio repertorio ben noto a quanti conoscono la storia delle nostre Forze Armate». A riprova della sua affermazione Tedeschi cita un caso tipico: quello che andò con il nome del gen. Di Giorgio.

Nel 1924 la dittatura non era ancora nata. Il 30 aprile 1924 il Duca della Vittoria si dimetteva da Ministro della guerra. Senza perdere tempo gli ambienti dell'Alto Comando suggerirono a Mussolini Pietro Badoglio, allora Ambasciatore in Brasile. Mussolini gli preferì Di Giorgio che godeva fama di riformatore e progressista. Ma la cosa non durò; anzi segnò l'inizio di una «guerra» che potrebbe dirsi dei Marescialli dato che nel frattempo il maresciallato era stato distribuito a larghe mani. Pietro Badoglio diventava finalmente Capo di Stato Maggiore Generale; il maresciallo Cavallero sottosegretario alla Guerra, con relativi codazzi di carrieristi intriganti. Di Giorgio non incassò il suo ripudio. Tutto l'Alto Comando dell'Esercito, sino alla eminente personalità del Duca d'Aosta, il valoroso condottiero della III Armata, e il maresciallo Giardino, il difensore del Grappa, fu tirato in ballo.

Tedeschi pubblica parte di una lettera che il maresciallo Giardino dirigeva a Mussolini in data 22 novembre 1925 denunziandogli di essere oggetto del più sordido spionaggio telefonico organizzato da un Sifar di allora. Faceva capo a un maggiore dei Carabinieri che nessuno riuscì mai a smuovere dal suo posto. «In questo lontano episodio — così conclude Tedeschi — notiamo tutti gli elementi caratteristici della vicenda attuale: il De Lorenzo degli anni 1967-68 è il Di Giorgio del 1924-1925. E ciò dimostra che il nostro Alto Comando manca di fantasia; si ripete».

Dopo un'esauriente disamina delle varie inchieste disposte dall'on. Tremelloni per rispondere alle pressanti interrogazioni dei deputati e senatori d'ogni settore sull'accavallarsi delle più scandalose ipotesi, e la dimostrata volontà di non voler venire a un chiarimento risolutivo di fatti e situazioni ormai di pubblico dominio, Tedeschi conclude il suo saggio con parole che, malgrado il loro peso e il calore dell'accento, non sono di polemica, ma un monito degno di meditazione.

«La classe politica non può illudersi di rovesciare sulla testa dei militari tutte le colpe che le appartengono; così come i militari non debbono credere di poter continuare a dilaniarsi tra loro trovando appoggio e difesa presso i politici. Occorre guardare in modo diverso alle Forze Armate. Bisogna capire che l'organizzazione militare non va confusa con quella degli Ordini religiosi ai quali si danno un po' di contributi per avere in cambio un po' di voti. L'Esercito non è la „Maternità e Infanzia" o la „Previdenza Sociale"; i Capi di Stato Maggiore non debbono essere obbligati a comportarsi come strumenti politici. I Generali facciano i Generali. Benissimo purchè, però, i Ministri facciano i Ministri e non i procacciatori di affari o i complici sotterranei per paura o per inconfessate pressioni di manovre scandalistiche». E ancora: «Rendiamoci conto che non si può costruire un'organizzazione militare decente proponendo ai soldati come supremo obiettivo la rinunzia a combattere». Con idee vili quella che fu sempre detta per antonomasia «la nobile carriera delle armi non può attirare che maneggioni con i risultati che si sono visti».

Rino Alessi

NON RISPARMIA NESSUNO LA FURIA MEZZO GIOCOSA E MEZZO ACCIGLIATA DEGLI STUDENTI INGLESI

Gli arrabbiati si sono trasferiti dal palcoscenico all'università

Le occasioni di rivolta, anche in Granbretagna come altrove, sembrano pretesti allo sfogo di una rabbia politica più generale e alla cui radice ci sono angoscia e delusione nei confronti dei partiti e dei loro sistemi di governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Il Primo Ministro Wilson, il Ministro degli Esteri Brown, il Ministro dell'Istruzione Gordon Walker, il Ministro della Difesa Healey; da qualche mese la furia mezzo giocosa e mezzo accigliata degli studenti inglesi non risparmia nessuno. Conferenze interrotte, edifici universitari bloccati, pugni sui cofani delle automobili, urla assordanti, uova e pomodori. Le occasioni variano: ora si reclama un maggiore potere negli organi di controllo delle università o un miglioramento delle sovvenzioni di studio, ora si protesta per il Vietnam o contro il razzismo, come quando la London School of Economics è occupata allo annuncio che sta per arrivare un nuovo professore compromesso con il Governo rodesiano di Smith. La manifestazione rumorosa e violenta è diventata sistema. Le occasioni, anche qui come altrove, sembrano pretesti allo sfogo di una rabbia politica più generale. Gli arrabbiati sono passati dal palcoscenico al piazzale universitario.

L'Arcivescovo di York dice che prima di condannare bisogna capire. Il rettore dell'Università di Manchester osserva che ci sono stati più torbidi studenteschi negli ultimi due anni che in tutti gli anni precedenti, e che il malcontento studentesco si allarga più rapidamente della musica beat. Pullula, in realtà, un po' dappertutto. Disagi individuali e cause ideali si mescolano ancora confusamente. Si nota qua e là il tentativo di sistematizzare il malcontento, e anche in Inghilterra si parla di ribellione giovanile contro «il sistema», il che significa che un altro sistema sta nascendo. Bisognerà vedere che cosa è. Per ora, di ben definito, non si vede che il sistema di scendere in piazza, di passare in qualche modo a una qualsiasi azione.

Mentre il taxi del Ministro Healey si libera a stento dall'assedio degli studenti di Cambridge, arrabbiati per la Malesia, per Aden, per il Vietnam, per motivi nazionalistici e internazionalistici, un po' alla rinfusa, gli studenti di Varsavia scendono in piazza per protestare contro la censura e contro la Russia, e quelli cecoslovacchi progettano una marcia su Praga a sostegno del partito liberale soffocato dai conservatori che fanno ala a Novotny. Un altro giorno, mentre all'Università del Sussex si bruciano le bandiere inglese e americana, a quella di York si reclama per una più effettiva rappresentanza studentesca nel consiglio, e il vicecancelliere cade dalle nuvole osservando che gli anni di università offrono ai giovani «l'ultima occasione di essere irresponsabili nel miglior senso della parola» e non capisce proprio perchè alcuni di essi vogliano sciuparli «con la pretesa di sede nei comitati».

Il sociologo David Martin, parlando nel terzo programma della radio inglese, attribuisce le manifestazioni a una minoranza attiva (il che è ovvio, ma non ne diminuisce la eloquenza) e appare scandalizzato delle crescenti pretese studentesche, anche se, aggiunge, «non abbiamo ancora raggiunto la situazione di qualche defunta università medievale italiana dove i professori dovevano chiedere agli studenti il permesso di sposarsi»: ma esiste già, osserva ancora, una «anti-università di Londra» dove si svolgono riunioni di «anti-corpi» accademici e si scrivono «anti-tesi» di laurea.

Motivi alla rinfusa

Un altro studioso del fenomeno, Des Wilson, sul «Times», sembra più vicino allo atteggiamento dell'Arcivescovo di York, affermando che gli anziani debbono decifrare le cause, cercare di definire quale anti-sistema è in marcia contro il sistema, e recitare all'occorrenza il mea culpa. La classe dirigente inglese, dice, sta per pagare un prezzo pesante di ribellioni per la sua incomprensione dei giovani. Non basta occuparsene con roseo ottimismo e paterna indulgenza come fa la Camera dei Lords, o minacciare all'inverso, come fa la Camera dei Comuni, di mandare a monte il progetto di concedere la facoltà di voto ai diciottenni. E questa volta non sarà la generica ribellione dei teddy boys, dei mods o dei rockers, più fumo che arrosto, ma una ribellione cosciente e organizzata. «Penso non tanto agli sviluppi violenti — dice Des Wilson — ma piuttosto alla crescita in questo Paese della forza sociale e politica più potente dopo la nascita del movimento tradunionista».

C'è alla radice della ribellione, osserva Des Wilson, una angoscia e una delusione verso i rispettivi partiti che accomuna giovani socialisti, giovani conservatori, giovani liberali, giovani comunisti. Le riunioni di giovani che avvengono fra la distrazione generale quasi ad ogni week-end dimostrano l'esistenza di elementi nuovi, attivi, intelligenti, decisi a «tagliare per traverso» le consuete linee politiche e sociali e ad agire tutti uniti contro tutti gli altri, contro i partiti ufficiali, contro il sistema. E la causa che favorirà questa unità sarà il comune desiderio dei giovani di una maggiore influenza «tanto in materie che li interessano direttamente (come l'istruzione, specialmente di grado superiore) quanto su questioni politiche importanti che li toccano non meno direttamente in quanto che spesso essi soli vivranno tanto da ereditare le conseguenze delle decisioni che si prendono oggi».

Cambiamenti radicali

Secondo lo scrittore, la generazione nuova è più acuta della precedente nell'avvertire la sostanza dei problemi di là dalla loro superficie, la rapidità del mutamento che sta avvenendo nella società e nel mondo. Le dimensioni potenziali di questo mutamento, la insufficienza delle istituzioni attuali a tenere il passo. Che cosa è «il sistema»? E' essenzialmente tutto quanto si oppone al mutamento e al progresso, l'applicazione ottusa delle regole burocratiche, la fede cieca nei «normali canali di consultazione», il rifiuto di chi occupa posizioni chiave di ascoltare le voci del rinnovamento, la coda di coloro che aspettano il loro turno per salire e l'immobilità di coloro che non vogliono cedere il loro piedestallo, il lavoro di ruminazione per cui idee fresche e originali vengono addomesticate e ridotte in schemi consunti.

I vecchi sono sempre più vecchi, sempre meno disposti a credere che qualcosa al mondo possa cambiare radicalmente, e troppo saggi per avere fiducia nella pazzia dei giovani. Eppure chi ha il potere che i giovani non possono ancora avere deve far qualcosa per operare una saldatura vitale fra queste due situazioni. Viene in mente quello che Bob Kennedy disse a una riunione di giovani negli Stati Uniti: «Quali che siano le distanze che ci separano e la profondità del loro dissenso, è necessario per noi non meno che per loro, che i giovani sentano che il cambiamento è possibile, che essi saranno ascoltati, che le crudeltà e le follie e le ingiustizie del mondo dovranno finire per cedere, sia pure con fatica, al sudore e al sacrificio che essi sono disposti a dare. Se noi non riusciamo a dar loro questo senso di possibilità, dovremo incolpare solo noi stessi della delusione che non potrà mancare. E non solo delusione, ma pericolo. Perchè noi contiamo sui nostri giovani per tutte le nostre speranze di un futuro migliore, e cioè, in un senso vero e proprio, per il significato stesso delle nostre esistenze».

L'inquietudine degli studenti, non meno in Inghilterra, del resto, che in ogni altra parte del mondo più evoluto, dall'America all'Italia, dalla Germania alla Russia, è ancora in gran parte aggrovigliata a temi particolari e occasionali, non ancora chiaramente ancorata a visioni universali e radicali. Non sembra dubbio, tuttavia, che essa vi tende, e che una delle condizioni indispensabili per la sua fecondità storica è quella specie di purificazione che consiste nel separarsi dalla cagnara spicciola, dalla violenza improvvisata, dalla ribellione clamorosa, e concentrarsi in una azione organica e calma per risolvere i problemi propri e poi quelli del mondo. Nella sua parte più nobile, essa costituisce quel processo generale di cui il mondo ha da gran tempo bisogno: anzi è forse la prima volta che questo processo universale alla condizione umana passa dal tavolo del pensiero al terreno dell'azione. E' il processo a questo medioevo che nonostante il progresso tecnologico e degli ammonimenti del futuro nucleare continua a gravarci addosso, e deve essere in definitiva l'uscita da questo medioevo, l'organizzazione umana e razionale del mondo.

Nuovi meccanismi

L'antisistema ha un senso se è ricerca di nuovi meccanismi che servano le necessità, le aspirazioni, gli ideali che rinnovano di continuo le condizioni storiche: la stessa pace, condizione fondamentale a tutti i livelli per un reale progresso, non può essere imbalsamata entro un sistema statico di guardie e di garanzie, ma deve essere nutrita giorno per giorno con provvedimenti organici e concreti. E così la libertà. E così l'autorità, che finora il mondo umano non ha mai saputo darsi per il suo bene, essendogli sempre mancata la volontà o la capacità o la fiducia per una delega seria, per una costruzione sincera di quella unità che è nei cuori ma è sempre rimandata nei fatti. Così tante altre cose. Il mondo ha continuato a dibattersi fra principi opposti, estremistici, che accendevano polemicamente un aspetto della condizione umana da rinnovare, ma non di tutti i suoi elementi: e così per esempio il comunismo trascurava la spinta dell'interesse individuale, il capitalismo sottovalutava le esigenze dell'armonizzazione collettiva.

Nella ribellione dei giovani c'è anche la componente di una energia che cerca il modo di spendersi. Qualcuno dice che, dopo tanto tempo, la prima generazione che non ha avuto l'infausto regalo di una guerra mondiale cerca, senza rendersene conto fino in fondo, un surrogato nelle manifestazioni violente. Certo è che, dai tempi di Cristo, la legge dell'amore non ha più avuto scatti essenziali nella storia del mondo. Anzi, l'amore si è a poco a poco ritirato dalla «realtà effettuale», si è scavato una nicchia nella sfera dei sentimenti privati e degli ideali platonici, è diventato qualcosa di decadente, un amore-velleità, un amore-tremolio. Perciò respinge i giovani, il loro bisogno di azione, la loro disponibilità di energia. Ma quando sarà loro chiaro che l'amore non è amore finchè è soltanto vagheggiamento separato dalla volontà, finchè non è volontà di costruire una condizione felice per coloro che si amano, allora anch'essi vi ritroveranno il piacere della forza cristiana, e sarà forse un segreto fondamentale per il successo della loro «rivoluzione».

Eugenio Galvano

UN FENOMENO ANTICO DOVE LA STORIA SFUMA IN LEGGENDA

QUESTA FEBBRE DELL'ORO

Con Mida siamo in campo mitologico, ma con l'«industrializzazione» fattane dagli egiziani duemila anni prima di Cristo incomincia già la realtà documentata di una frenetica corsa che raggiungerà il suo apice nella favolosa America del secolo scorso - Un diagramma verticale

«E' impossibile per l'uomo fare a meno dell'oro. E' un'esigenza innata in lui cercare di possederlo»: lo afferma Sutherland in un accurato studio storico della «caccia» che l'uomo, da epoca immemorabile, dà a questo metallo. A volte, però — sotto la spinta di particolari condizioni contingenti: quando viene a vacillare (più o meno fondatamente) la fiducia in ogni altro mezzo di tesaurizzazione, ovvero quando sembra il caso di una buona speculazione, giocando al rialzo — la esigenza diventa frenesia, la «caccia» si trasforma in «corsa» all'accaparramento.

Il fenomeno è tanto antico che la storia sfuma nella leggenda. Si può risalire così fino a Mida, il favoloso re della Frigia (nell'Asia Minore), che aveva ottenuto dal dio Dionisio il dono di poter mutare in oro tutto ciò che toccava e che, dopo l'incontenibile sete di ricchezza che gli aveva fatto cambiare nel prezioso metallo anche i cibi, rischiò di morire di fame. Forse Mida è soltanto il protagonista di un apologo morale tendente a ricordare all'uomo il valore delle cose non materiali, ma è già uno storico, Erodoto, a incalzare con la vicenda di Creso che, non pago di ricchezze pur immense, fa la guerra alla Persia per appropriarsi dell'oro di questo impero; nè i persiani, dopo aver vinto Creso, riuscirono a sfuggire a loro volta alla cupidigia di Alessandro Magno.

E' storicamente provato, poi, che circa duemila anni prima che nascesse Cristo gli egiziani avevano già «industrializzato», per quanto potessero permetterlo gli strumenti tecnici dell'epoca, la ricerca e lo sfruttamento dell'oro: un papiro, la cui stesura si fa risalire ad oltre il quattordicesimo secolo avanti Cristo — e che è conservato nel Museo di antichità di Torino — riporta minuziosamente le carte topografiche di alcune miniere ubicate tra il Nilo e il Mar Rosso.

Ai tempi dell'impero romano, la «auri sacri fames» di Virgilio aveva fatto individuare miniere nella Macedonia, in Spagna — dove, addirittura, secondo un autore dell'epoca, l'oro si poteva trovare «nei campi, lavorando con l'aratro» — nella Francia (che fu, perciò, chiamata Gallia «aurifera») ed anche nella stessa Italia, lungo alcuni fiumi a cavallo tra Lombardia e Piemonte (dove, difatti, ci sono tuttora). Ma, a dire la verità, erano ritrovamenti di entità piuttosto modesta: giacimenti alluvionali, di trasporto, del tipo che i tecnici ora distinguono con il nome di «secondari» rispetto ai veri e propri filoni «in posto».

I sistemi di estrazione si ammodernano via via, ma la prima statistica storica testimonia che in tutto il mondo, nei 27 anni che vanno dal 1493 (l'anno successivo alla scoperta dell'America) fino al 1520, complessivamente si produssero 5 mila 800 chili d'oro: proprio una bazzecola a fronte del milione e mezzo di chilogrammi del solo anno passato. Per il vero, non solo nel Medio Evo ma anche nei secoli successivi si fa un gran discorrere di oro — con gli alchimisti che cercano di riprodurlo artificialmente sotto forma di «pietra filosofale», ora blanditi ed ora banditi da editti di re più o meno creduloni, e con Paracelso che ne vanta presunte virtù medicinali — ma la produzione effettiva progredisce di poco: ancora nel decennio 1831-1840, poco più di un secolo addietro, cioè, la statistica complessiva è di 20 mila 289 chili, appena quadruplicata rispetto a tre secoli e mezzo prima.

Poi, di colpo, il «boom», a metà dell'Ottocento. Esattamente ai primi del 1848, in America, nelle vicinanze di San Francisco (che è, all'epoca, una misera borgata di baracche con appena 400 abitanti), un manovale che sta impiantando una segheria azionata ad acqua, lungo un piccolo affluente del fiume Sacramento, trova una pepita d'oro in mezzo alla sabbia, poi un'altra e quindi una altra ancora. Le cronache ci hanno tramandato il nome di questo primo involontario pioniere del Far West favoloso: James W. Marshall, un operaio al servizio di un commerciante svizzero di legnami, certo Sutter. Il rapido diffondersi della notizia scatena una vera e propria ondata di «cercatori d'oro», il via di una ricerca che si estende in maniera convulsamente frenetica, la «gold rush» per eccellenza. Diventa talmente facile mettere le mani su un pezzo d'oro che in breve nella rada di San Francisco si contano a centinaia i bastimenti abbandonati dagli uomini degli equipaggi, ammutinatisi in massa per dar di piglio a vanghe e badili e scavare la terra tutt'attorno; dal lato atlantico dell'America, con una corsa che fu giustamente definita «furore», centinaia di migliaia di persone affrontano in sgangherate diligenze e financo a piedi il micidiale attraversamento «coast to coast» per raggiungere la nuova «terra promessa», la California.

Il diagramma della produzione aurifera s'arrampica in verticale: dai 20 mila chili del decennio 1831-40 si «salta» ai 200 mila chili del quinquennio 1851-1855. Immediatamente dopo, un'altra impennata: uno dei cercatori d'oro della California, E. H. Hargraves, trasferitosi in Australia, è colpito da una certa qual analogia delle pietre dei Monti Azzurri con quelle delle Montagne Rocciose dell'America, scava e trova un giacimento d'oro — in quella che è ora la città di Ballarat — dal quale, addirittura, salta fuori una pepita del rispettabile peso di 90 chili!

La frenesia per il prezioso metallo, in tutto il mondo, raggiunge punte così elevate che nel «Faust» di Gounod — rappresentato per la prima volta a Parigi proprio in quell'epoca, nel 1859 — non si esita a definire il «dio dell'or del mondo signor», facendo eco peraltro al «Barbiere di Siviglia» di Rossini, nel quale Figaro confessa in una celebre cavatina «All'idea di quel metallo — portentoso, onnipossente — un vulcano la mia mente — già comincia a diventar».

Poi è la volta dell'Alaska. Nel 1881, l'italiano Felice Pedroni si trova in Alaska per una spedizione geologica. Ucciso un alce durante una battuta di caccia, si accorge casualmente che lo animale ha una piccola pepita d'oro tra le unghie. Ripercorre, con l'aiuto delle orme, il cammino dell'animale e si ritrova così in una piccola spiaggia «gialla», tante sono le pepite già in superficie. Quindi, nel 1886, c'è il «clou» della «grande saison» ottocentesca dei ritrovamenti auriferi, quando entra in scena il Sud Africa. Due contadini olandesi, trapiantatisi nel Transvaal in cerca di lavoro, zappando la terra notano alcune strane venature gialle. Hanno lo scrupolo di avvertire il proprietario del terreno e questi — Joseph B. Robinson — si precipita sul posto, scavando per mesi alla ricerca del filone, con una costanza che provoca le risate degli increduli. Da Londra il banchiere Rotschild manda un ingegnere, ma quest'ultimo dopo un mese scrive che in Sud Africa non esiste traccia di oro. Robinson, invece, continua a scavare, e infine la sua fede viene premiata: il giacimento che troverà sarà il più grande del mondo. Tuttora appartiene proprio al Transvaal il 70 per cento della produzione mondiale dell'oro.

La statistica ufficiale più recente è del 1965: in testa è il Sud Africa (con 950 mila chilogrammi) seguito — a rispettosissima distanza però — dalla Russia e, quindi, da Canada, Stati Uniti, Australia, Ghana, Giappone, Rhodesia e Filippine. La Italia è praticamente assente dalla statistica. Il giacimento più importante del nostro Paese è quello di Pestarena, in Valle Anzasca, ma è economicamente pressochè inattivo. Sorgenti secondarie di estrazione sono le sabbie di alcuni affluenti di sinistra del Po, ma la cernita alla quale sono sottoposte ormai dal tempo dell'impero romano ha ridotto la sua produzione nei modestissimi limiti d'una ventina di chili d'oro all'anno, una quantità assolutamente non remunerativa per uno sfruttamento a livello industriale.

Umberto D'Arrò



In Olanda le chiamano flower-girls, e ad ogni 21 marzo, offrendo i primi tulipani, sono le gentili ambasciatrici della nuova primavera. Il parapioggia ha un suo eloquente significato



Liz Taylor e Richard Burton ad una prima teatrale a Londra

Libri ricevuti

Blondel e Teilhard de Chardin: *Corrispondenza* (Borla ed., pagg. 192, lire 1500). Nel 1919 padre Auguste Valensin S. J. fece leggere a Blondel, con cui era in corrispondenza, alcune operette che Teilhard de Chardin, suo confratello e amico, aveva scritto fra il 1916 e il 1919 e in cui era già abbozzato il suo pensiero. Blondel rispose a padre Valensin con una lunga riflessione in cui fra le varie osservazioni coglieva il pericolo, insito nell'opera teilhardiana, di una subordinazione delle verità religiose alle conoscenze o rappresentazioni scientifiche. Padre Valensin la inviò a Teilhard de Chardin, il quale a sua volta preparò una ampia risposta alle obiezioni e alle osservazioni di Blondel. Successivamente Blondel scrisse una seconda «memoria» a cui rispose di nuovo il gesuita. Questa corrispondenza di grande valore è stata ora raccolta in volume e commentata da padre de Lubac, il quale vi ha aggiunto una introduzione e due saggi: «Ampiezza e limiti dell'opera teilhardiana» e «Discesa e ascesi nell'opera di padre Teilhard de Chardin». Completa il volume l'Omelia per la Messa del decimo anniversario della morte di Teilhard de Chardin pronunciata da padre André Ravier il 25 marzo 1965. L'opera, ora tradotta in Italia dall'editore Borla, è di estremo interesse perchè non soltanto rivela i motivi fondamentali che hanno spinto Teilhard ad elaborare una nuova sintesi teologica, ma ci presenta le obiezioni di Blondel alla sua opera, che anticipano di cinquant'anni il dibattito oggi in corso sul pensiero del gesuita paleontologo.

Thomas Molnar: *«Vero e falso dialogo»* Borla Ed., prefazione di Mario Marcolla, traduzione di Ginetta Pignolo, collana «Le idee e la vita» (pagine 200, lire 1500). Thomas Molnar, che è uno degli scrittori cattolici americani più significativi, ha scritto un saggio documentato e severo sulla situazione della Chiesa in questo tormentato periodo postconciliare. Il libro, intitolato *«Vero e falso dialogo»*, esce in Italia in prima edizione mondiale, precedendo di qualche mese le edizioni americana e tedesca: si presenta come un «Paysan de la Garonne» americano e, come il saggio di Maritain, è destinato a suscitare molto scalpore. Thomas Molnar, che è dotato di una profonda conoscenza storica e di una informazione dettagliata, affronta gli elementi della crisi in seno al mondo cattolico.

23 Pollici
TV9 televisore unificato
serie MEC - L. 119.000

CRONACA DELLA CITTA'

FIRMA PER LA LOCAZIONE DEI BENI DEL CANTIERE DI MUGGIA

Sancita con il contratto la rinascita del Felszegi

Aumentato da 60 a 770 milioni il capitale del Navalgiuliano che assieme alla «Finanziaria» garantisce la nuova attività

E' finito l'«anno zero» per l'ex Felszegi ed è scattato il «giorno uno»: ed è terminato, altresì, l'incubo della paventata inattività del cantiere muggesano. Infatti, ieri è stato siglato dal presidente del Navalgiuliano, cap. Segarich, e dal curatore fallimentare, avv. Amigoni, il contratto per la locazione dei beni del fallito stabilimento di costruzioni navali di Muggia.

Come noto, la Finanziaria regionale «Friulia» ha assunto una partecipazione azionaria nel Navalgiuliano e ha concesso assistenza finanziaria al cantiere, con lo scopo di rendere possibile la locazione degli impianti del fallito stabilimento e, con la loro utilizzazione, il graduale riassorbimento di gran parte della forza di lavoro, rimasta disoccupata in seguito al dissesto del cantiere stesso. La firma di ieri, in pratica, segna la conclusione di una serie di adempimenti e di procedure che hanno occupato le settimane trascorse: e si apre ora in concreto la possibilità della pronta consegna del cantiere di Muggia al Navalgiuliano e della ripresa del lavoro.

Dopo la firma del contratto di locazione si è tenuta l'assemblea straordinaria e ordinaria del Navalgiuliano, che ha aumentato il capitale da 60 milioni a 770 milioni di lire: la sigla è stata apposta, in questo caso, dal presidente della Finanziaria, Malipiero, e dal presidente del Navalgiuliano, Segarich. Si è anche proceduto alla nomina definitiva dei seguenti componenti il consiglio d'amministrazione: cap. Placido Segarich, presidente; ing. Raimondo Devescovi, dott. Giorgio Russini, ing. Antonio Mizzau e dott. Pilotto, consiglieri (i due ultimi rappresentano la Finanziaria); il collegio sindacale è composto dai dottori Botteri, Vorini e Tositti. La partecipazione della Finanziaria «Friulia» interessa la cifra di 269 milioni e 500 mila lire, che rappresenta il 35 per cento del nuovo capitale sociale. Secondo un programma di massima, 300 milioni saranno utilizzati per il rinnovo degli impianti e per rendere maggiormente razionale il lavoro, riducendo i costi.

Con tutta probabilità lunedì mattina avverrà l'immissione in possesso del cantiere, con la consegna al cap. Segarich dei beni aziendali.

L'adempimento intervenuto ieri segna la conclusione della fase che si è protratta per oltre quattro mesi, con le prime avvisaglie della situazione in cui si trovava il cantiere Felszegi, con i tentativi esperiti per salvarlo e quindi con la dichiarazione di fallimento e la chiusura di quei cancelli. Si ricorderà, anche, l'occupazione da parte delle maestranze del cantiere, in difesa del loro posto di lavoro, ma ormai la situazione era precipitata e gli sforzi fatti fino all'ultimo per evitare il tracollo dell'azienda purtroppo non hanno potuto approdare a nulla.

Cominciava così l'opera di ricupero: quasi 500 dipendenti erano rimasti senza occupazione, e si trattava di personale altamente qualificato, che aveva ampiamente dimostrato tutto il suo valore nel particolare settore delle costruzioni navali. Gli sforzi di tutti, pertanto, dalle autorità alle organizzazioni sindacali, venivano tesi alla ricerca di una soluzione che permettesse la ripresa dell'attività e l'assorbimento graduale di gran parte delle forze di lavoro del fallito cantiere. Dopo alcuni tentativi infruttuosi, si profilava la felice combinazione Finanziaria regionale - Navalgiuliano, ora giunta a completa, positiva maturazione.

I problemi che sorgevano nel progressivo svolgersi dell'iter burocratico non erano pochi, e tutti comunque di evidente rilievo, comportando adempimenti nuovi e delicati: ma fortunatamente ogni scoglio si è potuto superare, grazie alla volontà di tutti. Il curatore fallimentare, avv. Amigoni, ha fatto completare l'inventario a tempo di primato, curando altresì tutti gli altri adempimenti con indubbia, notevole solerzia. E gli interventi del presidente della Giunta regionale, Berzanti, del Commissario di Governo, Cappellini, dell'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, del presidente e del direttore della Finanziaria, Malipiero e Bettini, sono stati improntati all'insegna della massima urgenza; il cap. Segarich, dal canto suo, si preoccupava tra l'altro di allacciare contatti con armatori e società per il reperimento di commesse atte ad assicurare lavoro e tranquillità su quegli scali già tanto provati. Dal canto loro, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali appoggiavano questi sforzi, nell'interesse comune.

Autorità e uffici preposti, pertanto, sono riusciti a concretare in limiti ristretti adempimenti che avrebbero richiesto molto più tempo: e in tutti c'era la preoccupazione, sotto ogni aspetto lodevolissima, di ricercare e trovare una soluzione nell'ambito locale. E' con vivo favore, quindi, che è stato accolto l'insediamento del Navalgiuliano anche a Muggia. E ora vi è la volontà netta e precisa del consiglio d'amministrazione della società di potenziare al massimo il cantiere della vicina cittadina, in modo da rendere attiva ed efficiente, oltre che imprenditorialmente valida, la nuova iniziativa; ogni sforzo sarà operato per giungere al suo potenziamento. Ecco, dunque, che viene concessa la possibilità di continuare nella tradizione cantieristica, costituendo un'unione ideale tra Muggia e Monfalcone, in una dimensione nuova e rapportata ai nostri tempi.

Il Navalgiuliano ha iniziato già da tempo una serie di trattative che non si son potute finora concludere solo perchè si era in attesa della firma del contratto di locazione: con l'Italcantieri per la fornitura di blocchi di nave prefabbricati, con altri armatori per navi traghetto e di petroliere di limitata capacità, e con l'armatore Costa per la trasformazione della motonave «Flandre». Esistono quindi programmi concreti, che lasciano bene sperare per un avvio molto prossimo dell'attività. I cancelli dell'ex Felszegi dovrebbero riaprirsi lunedì: a questo atto, tanto atteso, dovrebbero far seguito le operazioni di pulizia del cantiere e di manutenzione delle gru, dei materiali e delle attrezzature dello stabilimento. E' da rilevare che il contratto di locazione prevede la disponibilità del cantiere, da parte del Navalgiuliano, per un periodo stabilito in due anni; nel frattempo, comunque, saranno svolte le relative gare di incanto per la cessione delle proprietà dello stabilimento.

Uno dei tre punti stabiliti dalle organizzazioni sindacali nella loro assemblea dell'altra sera viene ad essere superato: rimangono, ora, il problema del pagamento dei sussidi fino al 15 febbraio (ma probabilmente già oggi anche tale questione verrà risolta), e quello dei crediti di lavoro dai quali il Fondo di rotazione non intende essere preceduto. E' ben vero che è prevista dalla regolamentazione vigente una certa graduatoria dei privilegi: per quanto riguarda il FRIE, allora, è da confidare in un intervento del Ministro del Tesoro, che potrebbe sbloccare la situazione. Ed è quanto si confida, perchè le maestranze possano entrare in possesso delle loro spettanze.

In serata è giunta comunicazione da parte della segreteria provinciale della D.C., in cui si esprime viva soddisfazione per l'avvenuta firma del contratto di locazione del Felszegi. Questo atto fondamentale — si afferma — suggella l'azione condotta dalle autorità responsabili per la salvaguardia del potenziale economico e di occupazione rappresentato dal cantiere muggesano per l'economia provinciale. «Con tale contratto — viene fatto rilevare — si dà avvio alla ripresa dell'attività nello stabilimento, e si concretano così le scelte compiute per giungere alla soluzione anche di questo problema».



(«Giornalfoto»)

Il presidente del Navalgiuliano, cap. Segarich, assistito dal notaio Gargano e dal cap. Ciuoffo, e con accanto il presidente della Finanziaria regionale, dott. Malipiero, sottoscrive gli atti con cui si aumenta il capitale sociale e si nomina il nuovo consiglio

La piscina «Bruno Bianchi» sarà riservata domattina ad allenamenti per i campionati nazionali di pallanuoto. La vasca sarà a disposizione del pubblico alle 13.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO MUNICIPALE

Raggiunto l'accordo al Comune sulla gestione dell'Ippodromo

Motivi della decisione di rinnovare la convenzione Un nuovo concorso per la sistemazione della Risiera

Due interessanti deliberazioni sono state approvate ieri sera dal Consiglio municipale. La prima riguarda l'anticipato rinnovo della convenzione per la gestione dell'ippodromo: secondo il contratto il Comune affida la gestione dell'impianto alla Società «Montebello» ed in cambio quest'ultima si impegna a rinnovare e potenziare le attrezzature per una spesa non inferiore al mezzo miliardo di lire; i relativi lavori, dovrebbero avere inizio immediatamente dopo la firma del contratto per concludersi già entro quest'anno. La seconda deliberazione riguarda il nuovo concorso che è stato indetto per la trasformazione e l'adattamento di una parte della Risiera di San Sabba, riservato ai tre architetti che hanno presentato i progetti ritenuti i migliori; essi sono l'arch. Romano Boico di Trieste, l'arch. Gianugo Polesello di Udine e l'architetto Costantino Dardi di Cervignano; si tratta di un concorso di secondo grado, per invito, in quanto ai tre viene ora affidato il compito di stendere i progetti definitivi, con 5 milioni di premi in palio.

La delibera sul rinnovo della convenzione per la gestione dell'ippodromo è stata illustrata dal Sindaco il quale ha sottolineato che si tratta di condurre infine a conclusione un'annosa vicenda, che risale al lontano 1951, quando il Comune stipulò un contratto, che sarebbe dovuto scadere il 31 dicembre 1970, con la Società triestina per le corse al trotto. Fu un'operazione «non molto fortunata», secondo l'ing. Spaccini: gli impegni che la Società si assunse nell'occasione vennero solo parzialmente assolti (le tribune rimaste incomplete, e così i servizi e le varie attrezzature). Poi si arrivò alla rivendicazione da parte dell'UNIRE della gestione del totalizzatore; e il Comune pervenne così a un accordo per l'affidamento della gestione dell'ippodromo appunto all'UNIRE.

Ma la delibera non venne approvata dall'autorità tutoria: e in effetti una sentenza del Consiglio di Stato negò a tale Ente la possibilità di gestire in proprio gli impianti ippici. Annullata la delibera, il Comune si trovò nella necessità di dover provvedere con urgenza alla definizione della questione e sollecitò l'UNIRE perchè gli impianti venissero potenziati nel modo adeguato, tale da corrispondere alle funzioni dell'ippodromo.

Vi erano perplessità, a questo punto, da parte della stessa Amministrazione civica per una rescissione tanto anticipata del contratto che sarebbe scaduto appena nel 1970 e per il rinnovo di una convenzione con la nuova Società, la «Montebello», subentrata a quella che aveva contratto i precedenti impegni. Le preoccupazioni — ha detto l'ing. Spaccini — vertevano sulla necessità che il Comune si garantisse contro gli inconvenienti cui aveva dato origine la prima gestione ed acquisisse la certezza di poter rescindere il contratto qualora dovessero verificarsi analoghi inconvenienti o l'UNIRE non confermasse l'autorizzazione di gestire il totalizzatore alla nuova società.

Il Sindaco ha anche parlato di «forti pressioni» cui sarebbe stato fatto oggetto, proprio nel momento più delicato della vertenza. Ad ogni modo la Giunta è infine pervenuta alla formulazione di uno schema di contratto, il più favorevole possibile per il Comune: vengono ad esempio garantiti i diritti pregressi vantati dai lavoratori nei confronti della precedente Società; il Comune può, con il nuovo contratto, cautelarsi dal pericolo che gli impegni per una spesa di 500 milioni non vengano mantenuti o che il totalizzatore non resti affidato alla Società: in questi casi il Comune può sciogliere senz'altro il contratto, valevole altrimenti fino al 1988.

Nella successiva discussione il cons. Morelli (MSI) si è detto soddisfatto per un provvedimento che — ha affermato — costituisce un vantaggio per il Comune e per la città; Trauner (PLI) si è dichiarato favorevole in quanto con il nuovo contratto — ha osservato — vengono raggiunti gli scopi principali: potenziamento degli impianti senza onere per il Comune che ne è proprietario e viene anche rafforzata la futura attività ippica a Trieste; Cuffaro (PCI), per principio contrario a trattative private, si è dichiarato soddisfatto quanto meno per la conservazione dei posti di lavoro, che viene garantita dalla nuova convenzione; anche Fragiacomo (PRI) ha sottolineato il proprio favore per un contratto «che contempera i reciproci interessi»; poi Cesare (PSU) ha energicamente rigettato le «offensive pressioni» fatte dall'esterno sul Comune, sottolineando la bontà del contratto che salvaguarda gli interessi del Comune e della collettività civica; infine Abate (DC) ha elogiato la Giunta per aver opportunamente ricercato, con la massima cura, una soluzione che fosse la migliore possibile. Di nuovo il Sindaco, nella sua replica, ha parlato di «ultimatum» da parte dell'UNIRE, di «forme di pressione inaccettabili», di «azioni ultimative»: tentativi da respingere sdegnosamente, ha detto Spaccini, ma che hanno indotto gli amministratori municipali a riflettere con senso di responsabilità ancor maggiore sulla scelta di una soluzione piuttosto che di un'altra, e ciò tenendo anche presente la «disastrosa esperienza passata» (insolvenze, scoperture finanziarie, cause giudiziarie). Alla fine, è stato raggiunto un risultato che tutela la dignità del Comune consentendogli il massimo potere contrattuale. Il provvedimento ha infine ottenuto (in votazione segreta) 33 voti favorevoli, 1 contrario e 4 astensioni.

DOPO UNA RIUNIONE INTERMINISTERIALE A PALAZZO CHIGI

È tornato alla normalità il lavoro nei punti franchi

Viva soddisfazione espressa dalle categorie interessate Nuovamente precisato il punto di vista del Mincomes

Oggi l'attività nei punti franchi di Trieste riprende normalmente. Il delicato problema, che aveva coinvolto nei giorni scorsi il lavoro delle ditte che operano entro la cinta doganale, è infatti da considerarsi risolto in maniera positiva.

Da fonte ufficiale si è appreso che ieri si è tenuta a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Ministro Scaglia, una riunione interministeriale per l'esame delle questioni insorte sul trattamento di merci lavorate nei due punti franchi di Trieste. Vi hanno partecipato i rappresentanti tecnici dei dicasteri degli affari esteri, delle finanze, dell'agricoltura, dell'industria e del commercio con l'estero. Nel corso della discussione e in seguito a precisazioni fornite dai rappresentanti del Mincomes, si è giunti al chiarimento che la posizione assunta da quel Ministero sull'importazione in Italia di burro ottenuto nel punto franco di Trieste da crema di latte comunitaria è da collegare esclusivamente con la particolare condizione di quella materia prima, che non è regolamentata in sede comunitaria ed è soggetta a contingentamento per l'introduzione in Italia. E' stato quindi accertato, anzitutto, che la questione sollevata dal Mincomes non investe il problema generale delle lavorazioni in punto franco. Di conseguenza, si è concordato di revocare le recenti misure cautelative riguardanti il trattamento degli altri prodotti ottenuti nel punto franco.

In relazione al comunicato diramato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sull'attività dei punti franchi triestini, il Ministro del Commercio con l'estero, Tolloy, ha voluto esprimere in serata la sua soddisfazione per l'ottenuta ripresa delle attività in questione. Il sen. Tolloy ha rilevato nell'occasione che le conclusioni della riunione riconfermano «le test assunte e le disposizioni prese a suo tempo dal Ministero del Commercio estero, secondo le quali il rifiuto di licenza di importazione per il burro prodotto con crema di latte importata non infirmava le funzioni del punto franco di Trieste, ma valeva a ricondurle alle attività originarie».

Altre precisazioni sono state fatte dalla segreteria tecnica del Ministero. Come già è stato reso noto dal «Piccolo», si afferma che il sen. Tolloy aveva immediatamente preso tutte le iniziative e i contatti ai massimi livelli, perchè fosse dissipata ogni equivoca interpretazione delle disposizioni emanate a suo tempo dal Mincomes stesso, e aventi semmai scopo tonificante e non deprimente per il punto franco triestino.

Ieri mattina, intanto, alla Camera di commercio si è tenuta la preannunciata riunione con i rappresentanti di alcune aziende che operano nei punti franchi, per esaminare gli ulteriori sviluppi della particolare e preoccupante situazione creatasi a seguito del mancato rilascio dei certificati di libera circolazione per qualsiasi merce comunitaria.

Alla riunione ha partecipato anche l'on. Belci, il quale era intervenuto per rimuovere le difficoltà insorte nel movimento delle merci nei punti franchi. Alla questione — a quanto si è appreso — si era interessato in sede romana anche l'on. Bologna. Belci ha comunicato che era imminente l'incontro a livello interministeriale promosso dalla Presidenza del Consiglio e da lui sollecitato, per giungere ad un accordo.

In serata, mentre si svolgeva la seduta della sezione industriale della Consulta economica provinciale, è pervenuta notizia da parte del Commissariato di Governo che era stato concordato il ripristino dello «status» precedente nei punti franchi, e venivano prennunciate anche delle conseguenti istruzioni alla locale Dogana per la ripresa normale dell'attività. La notizia è stata appresa con soddisfazione da parte delle aziende e delle categorie economiche, che non hanno mancato di esprimere riconoscenza all'on. Belci. Lo stesso parlamentare si è detto lieto del fatto che «il chiarimento sul problema delle industrie operanti nei punti franchi di Trieste è stato così sollecitamente raggiunto. Era quanto nei miei interventi avevo chiesto, per evitare che si paralizzasse un'attività importante e tradizionale per l'economia triestina e che interessava circa duemila lavoratori». Ha affermato, quindi di aver manifestato al Presidente del Consiglio Moro, e ai suoi diretti collaboratori» la più viva gratitudine per la tempestività del provvedimento, che riporta la normalità completa nel settore».

La notizia della composizione raggiunta è stata comunicata ieri sera al Consiglio comunale dal Prosindaco Lonza. Tuttavia i consiglieri comunali Morelli, Gefteh-Wondrich e Lonciari (MSI) hanno presentato un'interrogazione che riecheggia le preoccupazioni sorte nei giorni scorsi per il lavoro nei punti franchi.

U.S.A. E CANADA
15 - 30 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

RAMMARICO DELL'ILLUSTRE CHIRURGO CONCITTADINO

Valdoni rinuncia alla candidatura

La D.C. decide di ripresentare Belci e Bologna per la Camera proponendo inoltre Colautti e Zanetti - Designazioni del PLI

Il prof. Pietro Valdoni non ha purtroppo potuto accettare l'offerta della direzione centrale della Democrazia cristiana di presentarsi candidato nel collegio senatoriale di Trieste. La rinuncia che ha suscitato il comprensibile rammarico della D.C. sia in sede centrale, sia in sede locale, è stata comunicata dall'illustre chirurgo concittadino al segretario democristiano on. Rumor con una lettera in cui vengono espressi sentiti ringraziamenti a lui e ai dirigenti della D.C. di Trieste. Nella stessa lettera il prof. Valdoni comunica, peraltro, all'on. Rumor di dover, pur con rammarico tanto più vivo in questa occasione per i vincoli che lo legano alla sua città natale, declinare l'offerta a causa dei suoi molteplici e pressanti impegni in campo scientifico e professionale.

La notizia della candidatura offerta a Valdoni era stata appresa con vivissima soddisfazione dai cittadini di ogni tendenza politica che avrebbero visto con legittimo orgoglio quale rappresentante di Trieste al Senato una personalità di così alto prestigio e da un così profondo conoscitore dei nostri problemi. Purtroppo al prof. Valdoni non è stato possibile accettare la candidatura e, interpellato in proposito dalla nostra redazione romana, non ha mancato di confermare il suo rammarico. Dopo aver messo in risalto la validità dei vincoli che lo legano alla sua Trieste egli ha spiegato che l'impegno derivantegli dalla rappresentanza parlamentare avrebbe comportato per lui un notevole dispendio di tempo se non addirittura la necessità di rinunciare alla sua attività di docente universitario a Roma; e questo senza tener conto di tutti gli altri compiti connessi con la sua missione professionale.

Quale candidato sarà adesso proposto dalla D.C. per il collegio senatoriale di Trieste? Sono già stati fatti i nomi dell'avv. de Grisogono e dell'avv. Persoglia.

Ma si parla anche di un'altra candidatura, sulla quale sono attese per oggi notizie precise.

La commissione elettorale della Democrazia Cristiana di Trieste per la Camera dei deputati, presieduta dal dott. Gerardo Gaibisso, ha intanto concluso ieri sera i suoi lavori con la definizione della lista per le elezioni del 19 maggio. Un comunicato informa che «in considerazione della meritoria attività svolta dai due parlamentari uscenti la commissione ha deciso la ripresentazione degli onorevoli Corrado Belci e Giacomo Bologna ed ha inoltre proposto le candidature dello ing. Lorenzo Colautti e del dott. Michele Zanetti.

L'ing. Colautti ha ricoperto numerosi incarichi amministrativi: è stato assessore ed è attualmente consigliere comunale. Vicepresidente della giunta diocesana dell'Azione cattolica, ha in passato occupato vari incarichi nell'ambito dell'Azione cattolica stessa. L'ing. Colautti è attualmente vicedirettore dell'Ente autonomo del Porto.

Il dott. Michele Zanetti, è uno dei più giovani dirigenti provinciali della Democrazia Cristiana; è membro del Comitato provinciale di controllo sugli enti locali. Già esponente degli studenti universitari triestini è assistente presso la facoltà di giurisprudenza della Università degli studi di Trieste.

«Nell'ambito della commissione per la Camera dei deputati — conclude il comunicato — si è discusso anche della candidatura dell'ing. Gianni Bartoli, in considerazione delle sue particolari benemerenze politiche ed amministrative. Poichè nell'eventualità della candidatura, l'ing. Bartoli avrebbe dovuto lasciare — per regolamento del Partito — la presidenza di un ente di importanza nazionale come il Lloyd Triestino, si è ritenuto che nell'interesse superiore della città e della regione l'ing. Bartoli debba continuare nella sua attività di presidente di un organismo che opera in un settore di vitale importanza per l'economia del Paese».

Ieri si è riunita anche la Giunta esecutiva del PLI di Trieste, la quale, dopo aver ascoltato una relazione del segretario provinciale avv. Trauner, ha deliberato di proporre quali candidati liberali per il Senato l'ing. Carlo Beltrame (industriale, consigliere provinciale — Collegio Trieste I) e lo avv. Manlio Cecovini (avvocato dello Stato, consigliere comunale — Collegio Trieste II).

Per stamane è annunciata dal PCI la presentazione della lista dei candidati alle elezioni parlamentari e regionali nel corso di una riunione che sarà presieduta dal sen. Vidali; relatore il segretario prof. Sema.

UN INCONTRO CON I SINDACALISTI AL TERMINE DELLO SCIOPERO

Si riapre alla Provincia il dialogo sulla vertenza



(«Giornalfoto»)

Gruppi di persone in attesa davanti all'ospedale psichiatrico dove lo sciopero dei dipendenti dell'Amministrazione provinciale terminato ieri a mezzanotte ha provocato particolare disagio

Si è concluso a mezzanotte lo sciopero di tre giorni del migliaio di dipendenti dell'Amministrazione provinciale, e già si intravedono buone prospettive di una positiva conclusione della vertenza: per stamane alle 10.30 è previsto un incontro fra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della Provincia, al fine di riesaminare l'intera situazione e ricercare l'auspicata soluzione. A mezzogiorno si riunirà in seduta straordinaria la Giunta e durante la seduta del Consiglio provinciale che è convocato per le 18.30 non è da escludersi che si possa già arrivare alla ratifica delle decisioni adottate.

Iersera, intanto, si sono riuniti gli esponenti dei sindacati di categoria della CISL, CGIL e CISAL, al fine di concordare lo atteggiamento da assumere e fare il punto sulla piattaforma rivendicativa della categoria, presentata all'Amministrazione provinciale ancora l'11 luglio 1967.

Le richieste del personale possono essere così riassunte: rivalutazione del trattamento economico per gli operai e i cantonieri stradali (rivendicazione accordata con deliberazione consiliare del 24 dicembre 1967); riduzione dell'orario di servizio per il personale salariato da 48 a 42 ore settimanali (in analogia a quanto accordato al personale comunale della stessa carriera da quasi tre anni); adeguamento delle retribuzioni a quella del segretario generale, in osservanza alla legge 604-1962 (provvedimento già adottato dal Consiglio comunale per quei dipendenti, beneficio già accordato ai capi ripartizione e ai capi divisione sia del Comune che della Provincia e che, in quanto già ottenuto, è all'origine dell'atteggiamento assunto nella vertenza dall'Associazione dirigenti Enti locali); altri due punti della vertenza: apertura delle carriere ed estensione dell'accordo UPI - Confederazioni nazionali del 18 aprile 1963 per il personale dell'Ospedale provinciale psichiatrico (erano stati accantonati durante le trattative per non gravare ulteriormente il bilancio dell'ente).

Le trattative si erano iniziate nell'agosto dello scorso anno, sotto la pressione di un'agitazione del personale, finora mai rientrata. L'amministrazione adottò il provvedimento a favore degli operai stradali e presentò nel dicembre scorso due bozze di deliberazioni per il secondo e il terzo punto; i sindacati ne accettarono l'impostazione, ma intervenne l'assessore al bilancio, sollevando obiezioni per quanto concerneva la spesa. Le trattative riprendevano e i sindacati sottolineavano che la amministrazione aveva trascurato di ricuperare rilevanti crediti dell'ente, alcuni dei quali addirittura omessi in bilancio. Il 5 febbraio scorso si riuniva la Giunta, sconfessava gli accordi, negava l'adeguamento delle retribuzioni e offriva, a titolo sperimentale, una riduzione dell'orario di servizio a 46 ore settimanali, a decorrere dal primo luglio, per la durata di sei mesi. I rappresentanti dei lavoratori rigettavano la proposta e minacciavano lo sciopero. Il 23 febbraio la Giunta si riuniva nuovamente e proponeva una riduzione dell'orario a 45 ore settimanali (dal primo aprile), garantendo la riduzione a 42 ore settimanali dal primo gennaio 1969. Nessun'altra assicurazione interveniva per l'altro problema, nonostante che una delegazione avesse accertato a Roma, presso la direzione generale dell'INPS, uno dei rilevanti crediti omessi in bilancio.

I sindacati, allora, proclamavano lo sciopero, e la Giunta si riuniva in seduta straordinaria il 18 marzo, per riesaminare la situazione, ma prevaleva ancora una volta il timore della dilatazione del deficit: i sindacalisti venivano ricevuti dal presidente, il quale dichiarava che la Giunta aveva deciso di dar corso alle trattative sull'adeguamento delle retribuzioni, previa sospensione dello sciopero, e riconfermando il proprio atteggiamento sulla riduzione dell'orario di servizio. Ma i consigli direttivi, esaminata la situazione, confermavano l'azione di protesta per i motivi già resi noti, azione che si è conclusa, come detto, alla mezzanotte.

Ora, però, si confida in una soluzione positiva della vertenza, tenuto conto anche dei disagi che sono derivati dalla manifestazione di protesta, in particolar modo ai degenti dello Psichiatrico.

«Sciopero» degli studenti di economia e commercio

Nell'aula «Veneziani» dell'Università si è riunita l'assemblea generale degli studenti di economia e commercio per deliberare in merito alla risposta del Consiglio di Facoltà sulla «Carta rivendicativa», approvata dalla precedente assemblea generale. Gli studenti di economia e commercio avevano sottoposto al Consiglio di Facoltà sui dodici punti del documento, ma — afferma un comunicato — «non essendo pervenuta all'assemblea degli studenti alcuna risposta in merito si è ritenuto opportuno proclamare per oggi lo sciopero generale degli studenti di economia e commercio».

Ferito dallo scoppio di un detonatore

Un giovane di vent'anni, il meccanico Luigi Pitao, abitante a Santa Croce, ha trovato ieri un detonatore nei pressi delle cave di Aurisina e se l'è portato a casa. Il giovanotto non immaginando certamente a quale pericolo andava incontro, ha voluto smontare l'ordigno. Ma l'operazione non era facile e così Luigi Pitao ha afferrato un martello ed ha incominciato a battere il detonatore sinchè è esploso. La deflagrazione gli ha prodotto ferite alla mano destra, al volto, all'occhio destro ed una ferita circolare all'addome con sospette penetrazioni di schegge nella cavità addominale.

E' stato accolto all'Ospedale maggiore con la prognosi di due settimane.

CALENDARIETTO

Oggi: San Vittoriano — Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 18.21.

Ieri: temperatura massima 15,4, minima 11,3; pressione mb. 1011,9 in aumento; umidità 43 per cento; pioggia mm. 4,4; vento km. 4 da Sud; temperatura del mare 9,6.

Maree — OGGI: alta alle 5.15 con cm. 13 e alle 20 con cm. 30 sopra il l.m.; bassa alle 12.30 con cm. 40 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 1.30 con cm. 8 sotto il l.m

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina, all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Attenzione — Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

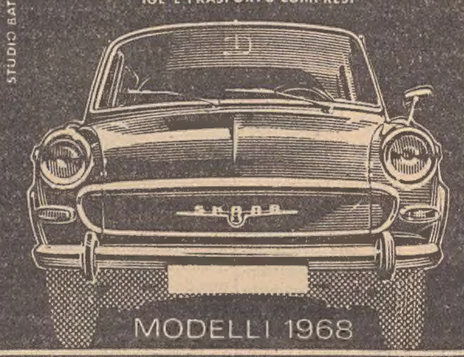
Per la Signora raffinata, per il Signore esigente, per tutti, in tutte le occasioni, da:
LINEA
ABBIGLIAMENTO MASCHILE FEMMINILE E SPORTIVO
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31.1.88 - TRIESTE

CIT Viaggi • Cambio Valute Documenti • Visti Piazza Unità telef. 24793 Stax. Autolinee tel. 24006 Stax. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONCORSO VETRINE QUIZ
L'estrazione del giorno 22 MARZO 1968
ha favorito la Sig.ra SERENA MELLI
via S. Croce al Mare 463 - Trieste
che vince: una vestaglia (ADMIL)
MONTI biancheria v. S. Spiridione 5

SKODA
la 1000 che dà di più
L.840.000
IGE E TRASPORTO COMPRESI
STUDIO BATTISTELLA

MODELLI 1968
AUTOSALONE
derby
TRIESTE-PIAZZA SCORCOLA,3-TEL.24574

Per ogni Comune, frazione, luogo o località della provincia di GORIZIA cerchiamo
INFORMATORI COMMERCIALI PENSIONATI
disposti accordarci qualificata collaborazione. Loro requisiti dovranno essere: buona moralità, pratici commercio - industria, disponibilità telefono, referenze controllabili. Scrivere a:
CASSETTA 200 N — S.P.I. — 20121 MILANO

BIRRA LÖWENBRÄU MÜNCHEN
LA BIRRA DI MONACO PREFERITA IN TUTTO IL MONDO
Importazione esclusiva: Ditta M. Tonello - Venezia
Cercansi Rappresentanti o Concessionari di zona

LAVA AUTO RAPIDO Via Belpoggio, 11 Via Promontorio, 8 Via Battisti, 22 Via Toti, 3 - TRIESTE

STATO CIVILE

22 marzo

MORTI: Osvaldini Bruno a. 64; Dussizza ved. Bini Emma a. 82; Lonzar Maria a. 73; Busatto Luigi a. 65; Peruzzi Giuseppe a. 76; Mamis Anna a. 82; Jerman Pasquale a. 47; Frausin in Starec Anna a. 55; Gabrielli Giuliano a. 52; Petronio Floriana a. 69; Urban ved. Podgornik Carmela a. 69; Pertot Andrea a. 74; Luisa ved. Rivolt Rosalia a. 78; Millo Pietro a. 84; Furlanich in Gugnaz Giovanna a. 80.

NATI: 5

AVVIO AL CCA ALLE MANIFESTAZIONI DEL CINQUANTENARIO

Il respiro europeo della nostra cultura

Nobile discorso del prof. Sapegno sulla letteratura triestina che è italianissima pur avendo caratteristiche particolari

Esordio brillante, ieri al Circolo della cultura e delle arti, per la serie di manifestazioni culturali affidate al sodalizio nell'ambito celebrativo del cinquantenario della redenzione di Trieste. Illustrava dal podio del Circolo l'impegnativo tema «Letteratura triestina e cultura europea», il prof. Natalino Sapegno, della Università di Roma e accademico dei Lincei, critico insigne e tra le personalità eminenti della saggistica italiana contemporanea.

Con un nobile indirizzo di saluto, il Sindaco e presidente del Circolo ing. Spaccini, ha rivolto all'ospite il ringraziamento della città. «Trieste, a mio mezzo — egli ha detto — rivolge a Sapegno un grato e ammirato saluto per la geniale fatica di critico di tutta la storia della nostra letteratura nazionale, che dal suo acume, dalla sua finezza, dalla sua assidua ricerca ha ricavato così alta e luminosa ricchezza e novità di interpretazioni, riaffermazione eloquente del primato italiano nel campo della critica letteraria».

A sua volta il prof. Bruno Maier, direttore della sezione lettere, nel presentare al foltissimo pubblico il conferenziere ne ha tracciato un rapido ma lucido e preciso ritratto biografico.

Natalino Sapegno ha esordito con un rilievo di signorile e cortese modestia. A descrivere — egli ha detto — i lineamenti della letteratura giuliana del nostro secolo, e i complessi rapporti che la legano alla cultura europea, certo meglio s'adatterebbe la parola di un triestino, e ne uscirebbe un discorso tanto più ricco e particolareggiato.

Ma forse — ha proseguito lo illustre oratore — anche una visione più distanziata e meno legata a motivi locali e polemici può avere, con le sue lacune, anche i suoi vantaggi: serve se non altro ad attutire certi contrasti troppo insistiti, a sfumare certe antitesi troppo brusche, specie se essa nasce da un amore antico e da una lunga consuetudine.

E prima di tutto il contrasto fra l'anima commerciale e il respiro culturale di Trieste, quale si presentava in termini così violenti ancora nelle pagine di Slataper. E poi l'altro, così sottolineato dalla giusta esigenza irredentista, fra l'anima italiana di Trieste e la sua storia che non è soltanto italiana. A un non triestino il volto della città e la sua storia appare forse meglio nella complessità, negli urti, nella difficile varietà delle sue componenti etniche e storiche, che prima di essere un peso, è una ricchezza, e meglio ne risulta la continuità d'una vicenda che ha nell'Ottocento le sue premesse e nella grande stagione novecentesca il suo fiore.



(«Giornalfoto»)
Parla Natalino Sapegno

Gioverà considerare — ha approfondito ancora il prof. Sapegno — nelle sue due facce il rapporto fra Trieste e l'Europa: gli scrittori triestini come tramite della cultura tedesca per i lettori italiani; l'immagine di Trieste negli scrittori tedeschi, Trieste «crogiolo di civiltà» e grande centro mitteleuropeo. Su questo sfondo si costituiscono le principali caratteristiche che configurano, pur nell'estrema varietà delle risultanti individuali, l'aspetto di una letteratura che è italiana, ma anche diversa da quella dell'Italia contemporanea: l'antiletterarietà, proclamata con tanta forza da Slataper, da Svevo, da Saba; l'autobiografismo, che compenetra in forme così violente la tematica dei narratori, le confessioni dei poeti, persino la filosofia di un Michelstaedter; la vena esistenziale, che non esita a scrutare e rimescolare i fondi più torbidi e segreti dell'esistenza vitale; tutte le componenti insomma di quel gran vento romantico, che agita le pagine degli scrittori triestini e giuliani e ne determina il vasto respiro europeo: elemento prezioso e tuttora attivo e necessario nel quadro della cultura nazionale.

Pubblico delle grandi occasioni ed estrema attenzione alle parole dell'insigne studioso, impegnato a svolgere un argomento per Trieste sempre attuale e di grande importanza. Tra le autorità intervenute, il commissario del Governo dott. Lino Cappellini. Molto numerosi i rappresentanti del mondo culturale e letterario triestino, che hanno poi attorniato l'oratore ospite, felicitandolo per il suo dotto e illuminato intervento.

Premi di studio in memoria di Cesare Sofianopulo

Il nome di Cesare Sofianopulo, per volontà dei suoi nipoti, sarà legato a premi da assegnare ad allievi dell'Istituto statale d'arte che si distingueranno nell'arte figurativa e ad alcuni meritevoli del Liceo «Dante Alighieri» dove il compianto artista compì i suoi studi. A tale scopo è stato deciso di istituire un Fondo per il quale i nipoti di Cesare Sofianopulo hanno versato 250 mila lire e le cui disponibilità saranno destinate per tre quarti alle premiazioni di allievi dell'Istituto d'arte e per il resto a quelle degli alunni del «Dante». Chiunque vorrà onorare la memoria di Cesare Sofianopulo potrà aderire alla nobile iniziativa dei parenti dello scomparso.

SEGNALAZIONI

Studenti fuori-corso

«Sottoscrivo la presente ma vi prego di non pubblicare il mio nome. Potete però liberamente fornirlo a chi ve lo richiedesse.

«Desidero richiamare l'attenzione dell'autorità e della pubblica opinione sul problema dei fuoricorso alla Università. Bisogna anzitutto sfatare la leggenda che i fuori-corso sono degli scioperati che hanno poca voglia di studiare, che sostengono pochi esami all'anno e che accumulano anni ed anni di università senza alcun profitto. Ci sono anche fuori corso di questo tipo ma, nella maggioranza dei casi, si tratta invece di studenti che per obiettive difficoltà non hanno potuto seguire il piano di studi predisposti, o per ragioni di salute, o perchè sono occupati, o abitano fuori sede o per altri giustificati motivi.

«Ciononostante questi studenti, pur in un tempo maggiore di quello previsto, riescono a sostenere degli esami e a progredire verso la sospirata laurea. Purtroppo, invece di essere aiutati e compresi, trovano poca considerazione e un falso pietismo che li scoraggiano e molto spesso li costringono ad abbandonare una lotta condotta con sacrifici di salute, di tempo, di denaro, di affetti familiari, di dignità.

«Molti, passata la giovinezza e avviandosi verso la maturità, trovano più difficile reinserirsi nell'ambiente e si sentono esclusi e allontanati. Allora si ha lo sconforto e si medita sui lunghi anni di fatiche, resi inutili dalla mancanza di qualche esame.

«Ritengo che le autorità accademiche dovrebbero considerare questi casi con occhio diverso, cercando di adottare dei provvedimenti che aiutino questi elementi ad uscire dal loro stato di costante inferiorità e a conseguire la sospirata laurea.

«Il problema dei fuori corso non si risolve con l'aumento esagerato delle tasse e con la innaturale severità agli esami. Non con la repressione, ma con la comprensione va risolto tale problema.

«Invoco perciò in primo luogo un temperamento delle facoltà così come risulterebbe essere fatto in altre università; invoco degli appelli di esami riservati ai fuori corso e soprattutto che nelle ore pomeridiane vengano istituiti dei cicli di lezioni di aggiornamento atti a mettere i fuori corso in condizione di superare gli ultimi pochi esami e presentarsi all'esame finale di laurea.

«Non credo di chiedere troppo. I fuori corso sostengono enormi sacrifici di ogni genere. Si cerchi di comprenderli e di aiutarli, e ciò anche nell'interesse dell'Università e della collettività».

Il pensionato di Bologna

Il direttore della sede di Trieste dell'INPS, dott. Bruno Rosati, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Un pensionato, da Bologna", pubblicata il 21 marzo, si forniscono le seguenti precisazioni. La domanda di riscatto ex legge 35/62, presentata dal signor Carlo Gardi, è stata definita da questi uffici con il trasferimento alla sede di Bologna, effettuato fin dal 12 agosto 1967, dei contributi versati per il periodo 1.o luglio 1920 - 28 febbraio 1926.

«La sede di Trieste ha interessato in data 22 marzo la predetta consorella affinchè provveda d'ufficio alla ricostituzione della pensione di cui è titolare il signor Gardi».

Il raduno degli alpini e i treni affollati

Il direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Luigi Villata, cortesemente ci scrive:

«Mi riferisco alla segnalazione apparsa sul "Piccolo" del 19 marzo, dal titolo "Imprevidenze ferroviarie", con la quale un lettore segnalava un disservizio ferroviario verificatosi nella stazione di Mestre il giorno 16, dovuto ad insufficienza di posti sul treno diretto 413 per Trieste.

«In proposito, sulla base delle informazioni assunte presso il Compartimento ferrovario di Venezia, mi pregio notificare quanto segue.

«Nel giorno 16 corrente, e successivi, si è svolto a Roma il noto raduno degli alpini: si è trattato di una manifestazione imponente che ha visto affluire alla Capitale decine di migliaia di viaggiatori e di militari da ogni parte d'Italia.

«Di conseguenza quasi tutti i treni diretti o provenienti da Roma sono stati rinforzati nelle loro composizioni ordinarie. Sono stati, altresì, effettuati numerosi treni straordinari, affollatissimi di partecipanti.

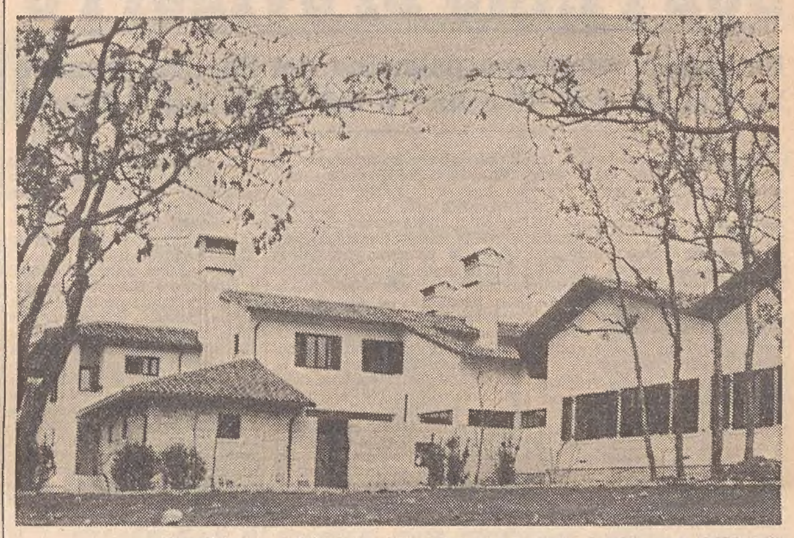
«Pertanto tutte le vetture a disposizione dei principali nodi ferroviari italiani — Venezia compresa — sono state destinate a fronteggiare questo particolare traffico che ha assunto vastissime proporzioni con carattere di preminente importanza.

«Non sono rimaste disponibili, quindi, vetture per poter rinforzare i treni di altre direttrici, e neppure quello cui si riferisce il lettore.

«Questa è la ragione dell'inevitabile inconveniente segnalato, del quale ci scusiamo anche a nome del Compartimento di Venezia».

FELICE INIZIATIVA PER L'INCREMENTO TURISTICO

Un'oasi sul Carso nata con «La Bora»



(«Giornalfoto»)

Una macchia appena percettibile, tra il verde e il bianco di uno dei punti più caratteristici del Carso: ecco il ristorante «La Bora», la prima importante realizzazione della Società per l'incremento turistico dell'Adriatico (Sitadria), che lo ha ricevuto in consegna dalla Società Edile Adriatica, e di imminente apertura. Il ristorante è stato presentato ieri alla stampa dall'amministratore unico della Sitadria, avv. Giorgio Irneri, presenti anche il dott. Querini, capo dell'Ispettorato agricoltura e foreste della Regione, e il dott. Tringale.

«La Bora» (progetto e direzione ing. Gelletti, consulenza architettonica arch. Arneri) sorge in località Borgo Grotta Gigante, è attrezzata a ristorante ma anche a bar e tavola calda, e può accogliere contemporaneamente 250 persone sedute ai tavoli della sala principale, delle due salette minori e del soppalco. Si può ben affermare che questa prima opera della Sitadria, che fa parte del gruppo del Lloyd Adriatico di assicurazioni, rispetta pienamente gli impegni che la società si è assunta nei confronti della collettività: di tutelare le caratteristiche del Carso, sia geomorfiche che faunistiche, floreali e storiche. Dalle linee architettoniche al rapporto fra area coperta e spazio a disposizione, fino alle opere di contorno e ai materiali impiegati per la decorazione esterna e interna e agli arredi, tutto è perfettamente intonato non solo al folclore carsico, ma anche a quello spirito che da esso promana. Da notare, ancora, quello che può essere definito il «trionfo del legno», nelle sale del grande ristorante, con il calore proprio di tale materiale.

«La Bora», però, rappresenta la prima realizzazione di un ben più vasto programma che interessa Borgo Grotta Gigante: e la Sitadria si è impegnata a far sì che l'ambiente naturale del Carso, in tutta la sua particolare, intrinseca bellezza, non venga offeso dalle costruzioni e dalle altre installazioni accessorie, ma che edifici, strade di accesso e di raccordo, opere di completamento, siano realizzati in maniera da armonizzarsi con l'ambiente, rispettando e nello stesso tempo valorizzando le peculiarità del luogo. I progetti della società, infatti, prevedono la costruzione, nei pressi, di un complesso turistico (le «Girandole») studiato in maniera da consentire ai singoli nuclei abitativi sufficiente libertà, favorendo un certo collegamento sociale sia interno che come espressione di un più intimo sentimento dello stesso complesso nel preesistente tessuto umano e naturale.

Per il complesso turistico (che prevede anche la creazione di campi da tennis), la commissione consultiva per la tutela del bosco e del paesaggio ha espresso già parere favorevole, condizionato al rispetto di determinati vincoli, che la Sitadria ha subito accettato. Peccato che l'amministrazione comunale di Sgonico, non abbia saputo dimostrare altrettanta sensibilità, bloccando con il proprio atteggiamento qualsiasi altra iniziativa. Di conseguenza la società è stata indotta a riconsiderare la questione sotto un diverso profilo, e cioè in base a progetti singoli e indipendenti, non altrettanto in grado quindi di garantire quei risultati che la Sitadria si prefigge di realizzare.

Raccolta firme al PDIUM

Le firme per la presentazione della lista di «Stella e corona» per le elezioni alla Camera ed al Senato possono essere apposte in sede del partito in via Malcanton 4, oggi, sabato 23, dalle ore 18.30 alle 20.30 e domani, domenica, dalle 11 alle 12.30.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il debito di Trieste verso Felice Venezian

Una lettera di Corrado Jona sulle celebrazioni del '68 Ci si è dimenticati di un'altra nobile figura: Barzilai

Dall'avv. Corrado Jona ci perviene questa lettera:

«Caro Direttore, nelle "Segnalazioni" del 12 marzo è stata pubblicata una lettera con la sigla A. F., che molto opportunamente lamentava che nel programma delle manifestazioni di "Trieste '68" fosse stato trascurato Felice Venezian, proprio nel sessantesimo anniversario della sua scomparsa (11 settembre 1908).

«Nelle "Segnalazioni" del 13 marzo, l'argomento veniva ripreso con una lettera a firma Cario Schiffrer, che formulava la concreta proposta di dedicare a Felice Venezian un'opera capace di resistere al tempo, posto che nessuna biblioteca possedeva uno studio a lui dedicato, e ricordava altri cittadini obliati, come Teodoro Mayer e Camillo Ara.

«Le osservazioni mi parvero più che giustificate, ma mi aveva sorpreso che a muoverle fosse stato il prof. Schiffrer, al punto di avere pensato a un caso di omonimia. Mi sembrava infatti strano che proprio il noto esponente socialista mostrasse di apprezzare alcune massime personalità dell'irredentismo dopo la polemica che avevamo avuto in passato, a seguito di un suo articolo contro gli "epigoni" del movimento, definito privo di mordente e neutralizzato dal socialismo e dal nazionalismo slavo (Rivista "Trieste", numeri 38, 39 e 40 del 1960).

«Sennonchè una cortesissima lettera personale del prof. Schiffrer, giuntami pochi giorni fa, per indurmi a concorrere a riparare alle omissioni, mi ha tolto ogni dubbio sull'identità dell'autore della segnalazione e mi ha dato la soddisfazione di constatare come egli apprezzi le personalità che hanno capeggiato l'irredentismo, probabilmente in virtù della sua passione di storico, mentre la mia è soprattutto passione per il movimento.

«E' significativo che un'analoga polemica, sebbene in altri termini, abbia dovuto affrontare, qualche anno dopo, col più qualificato esponente della democrazia cristiana (il segretario del partito), il quale aveva sostenuto che l'irredentismo, ispirato alla massoneria, non aveva mai avuto l'adesione dei cattolici, che con esso nulla avevano in comune ("Il Piccolo" del 20 agosto '65). A prescindere da ogni discussione sulla premessa (anche se alcuni capi erano massoni, la massa dei liberali nazionali era cattolica, coadiuvata da non pochi sacerdoti), basta rilevare che la D.C. ai tempi di Felice Venezian non esisteva, come ancora non esisteva il partito popolare. Nelle nostre regioni c'era soltanto un partito "clericale" (ligio all'Austria, capeggiato nel Friuli da mons. Faidutti), mentre nel resto d'Italia il minuscolo partito cattolico allora esistente fu anti-interventista, dando però tutto il suo appoggio alla guerra quando il Paese si trovò impegnato e soprattutto in pericolo (Caporetto). Basta fare richiamo al nome autorevole di Filippo Meda, Ministro delle Finanze nei Gabinetti di concentrazione nazionale.

«Data questa congenita idiosincrasia per le personalità dell'irredentismo da parte di chi oggi domina, il prof. Schiffrer non può sorprendersi dell'oblio nel quale si tende a lasciare Felice Venezian e tanti altri nomi illustri, nonostante l'assurdità di ogni tentativo di rinnegare la storia. Il Risorgimento non fu certo di ispirazione cattolica in senso politico, ma non per questo la D.C. rinnega l'Unità d'Italia o la avversa.

«Fatte queste premesse, le proposte del prof. Schiffrer inducono a una seria meditazione in questo cinquantesimo anniversario inteso a ricordare la vittoria, il volontarismo giuliano e con esso l'irredentismo, che ne fu l'origine.

«E' esatto quanto autorevolmente ha osservato il prof. Schiffrer e cioè che Felice Venezian non ha ancora trovato un biografo, tuttavia desidero ricordargli che la mia commemorazione, fatta nel 1958 nella sala, affollata, del Circolo della Cultura e delle Arti, è stata pubblicata ed è reperibile in ogni biblioteca di Trieste, ma la personalità del commemorato meritava ben di più di quanto abbia potuto essere detto nell'ambito di una conversazione di tre quarti d'ora. I discorsi, di cui solo singoli brani erano stati riprodotti, andrebbero tutti riveduti o riassunti.

«Ma non se ne farà nulla, perchè "mala tempora currunt", Felice Venezian, lungi dall'essere al vertice di "Trieste '68", è rimasto relegato al nome di una strada (che per ragioni razziali per più anni aveva ripresa la antica denominazione di via del Fontanone), oltre a un busto nel sottoportico del Palazzo Comunale, che sfugge alla vista dei passanti, e a una lapide marmorea.

«Le nostre colpe verso il passato non si arrestano qui. Chi si è ricordato di Salvatore Barzilai? Profugo da Trieste, perchè condannato per ragioni politiche nel 1878, fu eletto deputato nel 1890 nel quinto Collegio di Roma, quale rappresentante simbolico di Trieste e tale rimase alla Camera per otto legislature. Fu poi Ministro delle Terre liberate, senatore (dal 1921) e per 20 anni presidente dell'Associazione nazionale della stampa (1904-1924), insigne avvocato penalista, fecondo oratore, oltre che giornalista. La sede più degna per ricordarlo (sono viventi la figlia avv. Laura e il genero avv. Liuzzi di Roma), sarebbe il Circolo della Stampa, ma chi penserà a ricordarlo? Sarebbe interessante accertare quante personalità triestine, tra quelle che occupano posti di comando, sappiano, prima di documentarsi, chi era e quale sia stata la sua opera spesa per decenni a favore della nostra Città. Eppure si tratta di un nostro contemporaneo (deceduto a Roma nel 1939).

«Roma ha dedicato da lungo tempo una via a Salvatore Barzilai. E Trieste, cosa ha fatto o si prepara a fare? Niente.

«Mentre rinnovo la mia riconoscenza al prof. Schiffrer, che mi ha offerto lo spunto per questo intervento, la prego, caro Direttore, di sousare lo sfogo e mi creda, con viva cordialità, suo Corrado Jona».

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE

A una settimana dal «Gran Gala»

Lo spoglio delle schede giunte a valanga continua - Particolari sulla finalissima

ANCORA «suspense» nello scrutinio della «Commessa ideale», perchè l'ultima giornata fissata per l'invio delle schede ci ha, come già abbiamo scritto, letteralmente sommersi. Sono decine di migliaia di voti, per il cui computo abbiamo dovuto rafforzare la già valida «équipe» impegnata nell'operazione di spoglio.

Quindi rimandiamo i lettori ai prossimi giorni, per le indicazioni che potremo dare, ad appagamento della grossa curiosità che c'è ora per l'esito del referendum: saranno semplici indicazioni, comunque, e non di più, perchè i risultati saranno resi noti solo al Gran Gala di primavera, sabato 30 marzo: l'appuntamento è nei saloni dell'Excelsior Palace, dove la proclamazione della «Commessa ideale del Friuli Venezia Giulia» e delle altre reginette, le commesse prime classificate in ogni provincia, avrà luogo nell'atmosfera festosa del ballo che il «Piccolo» va preparando con attrazioni che fin da ora assicurano il successo della manifestazione.

Un'altra informazione piuttosto vogliamo ricordare alle concorrenti, rispondendo così anche alle sollecitazioni di numerosi lettori. Come avverrà, nella finale di Montecatini, la designazione della «Commessa ideale nazionale»? Vi parteciperanno, anzitutto, come abbiamo avuto occasione di dire, tutte le vincitrici dei concorsi regionali. A prescindere dal numero dei voti raccolti attraverso il referendum dei giornali, le finaliste a Montecatini partiranno da zero punti e dovranno sottoporsi ad alcune prove, di tecnica di vendita (presso un grande magazzino di Pistoia), di dizione, di personalità (presenza-simpatia) e di sensibilità e buon gusto, prova quest'ultima che si svolgerà presso il Mercato dei fiori di Pescia e consisterà in una composizione di fiori freschi recisi, a tema libero. La manifestazione avrà luogo nei giorni 6 e 7 aprile, con due serate di gala, la prima delle quali in onore di tutte le concorrenti e la seconda, ovviamente, in onore della «Commessa ideale d'Italia 1968».

IL PASSEGGERO AVEVA RUBATO LA BORSA

Pescato dai tranvieri agenti improvvisati

Il ladro era stato lesto ma... sfortunato È comparso davanti al Tribunale penale

Lesto ma sfortunato il pensionato Giorgio Ruzzier, di 58 anni, alloggiato al Campo profughi di via delle Docce: in un battibaleno riuscì a impadronirsi della borsa di un tranviere ma con altrettanta celerità fu acciuffato e consegnato alla Mobile, che lo dichiarò in arresto.

Il Ruzzier è comparso in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Tavella, cancelliere Salvi, per rispondere di furto pluriaggravato (cosa esposta alla pubblica fede e destinata a pubblico servizio).

La sera del 27 febbraio scorso, spiega il Presidente, l'uomo salì in piazza Goldoni su un tram della linea «9» per rincasare. Nella vettura c'erano una decina di persone che, come lui, scesero quando, in piazzale Gioberti, il convoglio, si fermò. Assieme ai viaggiatori scese anche il bigliettaio Bruno Cleva, di 29 anni, abitante in via Sara Davis 20: doveva effettuare uno scambio a mano e per svolgere più agevolmente il lavoro posò la borsa di servizio, contenente biglietti per un ammontare di 40 mila lire e 35 mila lire, su uno dei sedili anteriori. Della cosa se ne accorse il Ruzzier che, rapidamente, la prelevò, se la cacciò sotto il cappotto e quindi si allontanò. Dopo qualche minuto, il Cleva s'accorse del furto e ne fece parola con il manovratore Agostino Coslovich, di 57 anni, abitante in via Baiamonti 11, al quale l'ultimo frettoloso passeggero aveva dato nell'occhio.

I due uomini si misero nella scia del Ruzzier, riuscirono a bloccarlo nei pressi della chiesa e lo invitarono a salire sul tram che, subito, si diresse verso la rimessa di via Margherita. Venne chiamata la Squadra mobile, e gli agenti si fecero restituire il maltolto e trassero in arresto il Ruzzier.

Nella sua requisitoria, il P. M. sostiene che «il caso è semplice e sono senz'altro da escludersi le aggravanti», e chiede pertanto che al Ruzzier siano inflitti cinque mesi di reclusione e 30 mila lire di multa.

Parla quindi il difensore, avv. Frezza, e le sue richieste vengono accolte dal collegio: poco dopo il dott. Edel annuncia che con la concessione delle attenuanti e con l'esclusione delle aggravanti, il Ruzzier è stato condannato a cinque mesi e 10 giorni di reclusione, 20 mila lire di multa e al pagamento delle spese di giudizio.

Agricoltore ferito dalla zappatrice meccanica

Un'autolettiga della Croce Rossa è accorsa ieri, poco dopo mezzogiorno, a Domio, per soccorrere un contadino rimasto vittima di un infortunio agricolo. L'uomo, Francesco Giacomin, di 58 anni, era rimasto ferito mentre stava lavorando nel proprio campo con una zappatrice meccanica.

Francesco Giacomin era intento a manovrare la macchina quando, ad un certo momento, a causa di una grossa zolla che gli era finita tra i piedi, ha perduto l'equilibrio ed è caduto al suolo. La macchina, purtroppo non si è fermata e gli ha compresso la gamba e la caviglia sinistre producendogli sospette lesioni ossee.

Francesco Giacomin è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Messa di suffragio

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte della signora Carmela Ugo, madre del nostro collega Flavio, verrà celebrata domattina, alle ore 7, una Messa di suffragio, nella chiesa dell'Addolorata, in piazzale Valmaura.

LE ORE DELLA CITTA'

Generoso gesto di Coin

Il Cavaliere del Lavoro Aristide Coin, presidente della Società dei grandi magazzini ha messo generosamente a nostra disposizione 50 mila lire per un'opera di bene: la somma è stata inviata al nostro concittadino don Giorgio Bearl che svolge il suo apostolato in Corea tra i lebbrosi nella Missione francescana di San-Chong-Kun.

Appuntamento al VAL

Martedì prossimo con inizio alle 17 per il VAL parlerà l'avv. Tristano Columni sul tema «Umanità e poesia dell'Africa nera». L'oratore, che è Console del Senegal, integrerà il suo dire con la presentazione di diapositive a colori.

Recite nei ricreatori

Avrà inizio stasera alle 20.30, con la recita al ricreatorio «P. Lucchini» della commedia «Trieste mia» di Fulvio Fortuna, il ciclo di rappresentazioni sostenute dalle filodrammatiche dei ricreatori comunali, concorrenti all'assegnazione del «Trofeo Fratelli Boccardi». La rassegna di prosa, compresa nel quadro delle manifestazioni celebrative indette nella ricorrenza del 50.o anniversario della Redenzione, proseguirà fino al 27 aprile.

Sistiana - stagione

Aria, pace e squisite pietanze al «Ristorante SISTIANA». E prezzi onesti! E prezzi onesti! Tel. 20235.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine cucine: veri gioielli Viale 53 dopo il Politeama

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 100 (71-224); mandarini 306 (176-377); limoni 106 (83-129); banane 269 (242-308); mele 65 (20-153); pere 94 (71-129).

Verdura: aglio 600 (400-800); bietole costa 63 (25-138); bietole locali 250 (200-450); carciofi 43 (20-50); broccoli imp. 118 (106-129); cappucci 59 (47-94); cavolfiori 129 (83-153); verze 77 (47-118); cicoria 69 (38-88); cipolle 54 (47-71); finocchi 100 (71-141); insalate diverse 206 (125-300); insalatina locale 800 (600-1000); patate 45 (40-112); piselli 259 (176-377); pomodoro 262 (212-494); radicchio rosso var. 375 (313-500); radicchio rosso Gorizia 700 (massimo); radicchio verde imp. 288 (250-475); radicchio verde loc. 600 (400-1200); sedano imp. 165 (141-176); spinaci imp. 106 (31-175); spinaci loc. 200 (150-250).

Divieti a S. Bartolomeo

La Capitaneria di Porto ha emesso un'ordinanza in forza della quale nel tratto di spiaggia di San Bartolomeo compreso fra il canale di scolo ivi esistente e la linea di demarcazione del Memorandum d'intesa è vietato il transito al pubblico. E' altresì vietato con la medesima ordinanza fare bagni nello specchio di mare antistante il tratto di spiaggia in questione che sarà indicato con apposita tabella.

PER SUCCESSIONE EREDITARIA
SVENDITA TOTALE
a prezzi eccezionali
di mantelli, impermeabili, camicie, cravatte, pullover, pigiami, calze e vestaglie
SALVAGNO
PORTICI DI CHIOZZA

Onorificenza

Al delegato austriaco per il commercio estero nella nostra città, barone dott. Rudolf Altenburger, è stata conferita dal Presidente Saragat l'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica. Il dott. Altenburger, che copre questo delicato incarico per conto della Camera federale di commercio di Vienna già dal 1962, è stimato per le sue specifiche doti di tecnico e di profondo conoscitore dei traffici Austria-Trieste e vanta in città molte amicizie negli ambienti politici ed economici. Il delegato della Camera federale, oltre ad occuparsi dell'incremento dei traffici transitari, ha, in ogni occasione, potenziato la partecipazione austriaca alla Fiera di Trieste. Congratulazioni ed auguri cordiali.

Mostra di Orfeo Tamburi

S'inaugura oggi alla Galleria Torbandena — via di Torbandena 1 — la mostra del famoso pittore Orfeo Tamburi. E' la prima mostra che il maestro anconetano tiene a Trieste, per cui molto viva è l'attesa nell'ambiente artistico cittadino. La rassegna comprende oli, acquerelli e chine. La vernice della mostra avrà luogo alle ore 18. Orario della Galleria Torbandena: feriali 10.30 - 13 e 17 - 20; festivi 11 - 13.

Padovan parchetti

Raschiatura e applicazione in esclusiva della resina plastica svedese *Synteko*. Via Paduina 5, tel. 95239.

«Anticellulite dimagrante»
sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Laurea

All'Istituto universitario di architettura di Venezia si è laureato il concittadino Giorgio Berni con la tesi urbanistica «Ipotesi di riqualificazione delle strutture portuali di Trieste». Relatore il prof. arch. Giovanni Astengo. Al neo architetto vivissime congratulazioni.

Da Presel

via San Francesco 16, troverete esposta la nuova produzione 1968 di plafoniere e lampadari in cristallo molato di Boemia, lampadari in fusione di bronzo dorato e laccato adatti a completare con scelta sicura e raffinata arredamenti di vario stile. Visitateci!

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 23 marzo.

ARRIVI: mn. «Lucille Diane» (nazionale); mn. «Pompillo Berlingieri» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.); mc. «Linda Giovanna» (naz.); mn. «Honesty» (pan.); mn. «Pegaso» (naz.); mn. «Mirfak» (naz.); mn. «Mini Horn» (ger.).

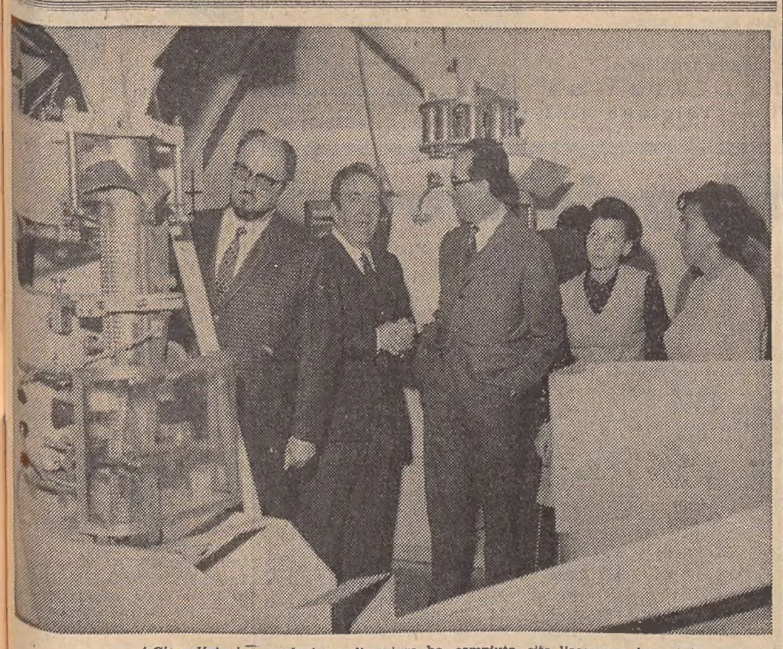
PARTENZE: mc. «World Unity» (liber.); mc. «Saint Thierry» (fr.); mn. «Osor» (jug.); mn. «Enri» (naz.); mc. «Belotti» (naz.).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CERCHIAMO ABILI VENDITORI!
- Vi interessa guadagnare senza limiti?
- La pubblicità Vi appassiona?
- Avete veramente esperienza di vendita?
- Avreste potuto studiare da avvocato?
- Desiderate un'auto fuori serie?
- Riuscireste a salire 150 scalini di un fiato?
- Abitate nelle province di Trieste e Udine?
- Avete assolto il servizio militare?

Se avete totalizzato da 6 a 8 punti siete l'uomo al quale possiamo offrirvi molto!

VI ATTENDIAMO LUNEDI' PRESSO L'HOTEL JOLLY DI TRIESTE - CORSO CAVOUR 9, DALLE ORE 8.30 ALLE 13 E DALLE 16 ALLE 20



(«Giornalfoto»)

L'assessore regionale all'Igiene ed alla sanità, dott. Ermenegildo Nardini, accompagnato dai funzionari responsabili dei servizi d'igiene e dell'alimentazione, nel programma di visita agli stabilimenti industriali di produzione alimentare ha compiuto una visita al Pastificio Triestino a San Sabba. Il dott. Nardini, ricevuto dal contitolare dell'azienda, ha osservato tutto il ciclo di lavorazione, che si compie in piena automazione, interessandosi alle singole fasi tecniche ed operative. Durante la visita l'assessore ha potuto constatare oltre alla modernità degli impianti, la completa igienicità della lavorazione, a garanzia della qualità del prodotto. Alla fine dell'incontro, l'assessore dott. Nardini ha voluto complimentarsi con il titolare e con il personale addetto.

SELF-SERVICE
Via della Zonta, 9
MARCHI gomma

PROSEGUE IL DIBATTITO AL CONSIGLIO REGIONALE

CONFRONTO DI OPINIONI SUL PIANO DI SVILUPPO

Un ampio intervento polemico del liberale Trauner Le tesi del d.c. Bianchini e del comunista Calabria

Prosegue la discussione al Consiglio regionale sulla programmazione. E prosegue, come abbiamo già rilevato, con un ritmo, almeno in apparenza, un po' stanco, data la lunghezza degli interventi oratori. Ma è inevitabile che sia così dal momento che il tema in esame accentra tutti gli aspetti politici regionali e mette a confronto i programmi politici dei diversi schieramenti in tutti i campi dell'intervento pubblico.

La seduta di ieri ha registrato gli interventi di tre soli consiglieri: nell'ordine cronologico, Calabria per il PCI, Trauner per il PLI e Bianchini per la D.C. Calabria ha attaccato subito sul terreno a lui più familiare, quello dei rapporti fra sindacati e programmazione. I sindacati — ha ricordato — avevano criticato, a suo tempo, il piano regionale a tutti i livelli, e solo successivamente, attraverso incontri fra sindacati e Giunta regionale si sono raggiunti accordi con l'impegno di attuare modifiche alla legge n. 17 che riguarda le procedure della programmazione. Fatto grave è — ha ribadito il consigliere Calabria — che il Presidente della Giunta, Berzanti, ha riferito sulle risultanze di tali incontri solo a livello dei segretari politici regionali dei partiti di maggioranza e non al Consiglio regionale che di tali accordi avrebbe dovuto essere informato per primo.

Del resto — ha soggiunto Calabria — al Consiglio non sono pervenuti neppure gli studi che hanno portato alla formazione del piano. Riferendosi poi più direttamente al contenuto della programmazione il consigliere comunista lo ha giudicato non rispondente alle reali esigenze della regione; si tratta — ha detto — di una politica di piano che tradotta in realtà non ne ha che la denominazione: manca infatti ogni moderna indicazione di modifica delle strutture economiche tali da determinare un vero sviluppo economico democratico. D'altronde — ha concluso Calabria — anche l'impostazione del piano per quanto riguarda il problema dell'occupazione è infondata e irreale.

Più lungo e animato anche da uno scontro verbale con la Giunta, l'intervento del consigliere liberale Trauner che ha ripreso la critica alla Giunta per quanto riguarda gli accordi con i sindacati che non sono stati resi noti al Consiglio, cioè in sede competente e legittima. Del resto — ha soggiunto — il fatto stesso di avere accettato una revisione dimostra l'assoluta insufficienza e la carenza che sta alla base della programmazione regionale. Il piano — ha detto Trauner — è estremamente costoso (circa 600 milioni) e sarebbe stato preferibile rivederlo integralmente e revisionarlo in tutte le sue parti carenti. A questo punto è sorto un battibecco fra il consigliere e l'assessore alla programmazione, Stopper, circa la spesa sostenuta per la preparazione del piano. Lo scontro verbale è stato successivamente ripianato con dichiarazioni «per fatto personale» al termine della seduta quando, tra l'altro, l'assessore Stopper si è dichiarato pronto a dimostrare, con cifre, i reali costi degli studi avviati per la programmazione.

Il consigliere Trauner, proseguendo nel suo intervento ha esaminato anche i rapporti fra programmazione nazionale e quella regionale che non trovano dei concreti punti di contatto, in quanto ogni Regione ignora la quota parte che sarà messa a sua disposizione per l'attuazione del piano. Ci troviamo perciò di fronte — ha detto Trauner — a un documento privo di reale valore e che costituisce, in questa fase, niente più di un programma elettorale di promesse. Per il resto il piano regionale accetta pedissequamente l'impostazione del piano nazionale che non tiene assolutamente in evidenza i reali interessi del Friuli-Venezia Giulia.

Trauner ha ancora chiarito che i liberali non sono mai stati fanaticamente e irragionevolmente contrari a priori a qualsiasi forma di programma, e ha tratto dimostrazione di ciò dalle discussioni che in merito si sono svolte in seno al PLI. Entrando poi nel merito del piano regionale, il consigliere liberale ne ha criticato gli aspetti non realistici anche perchè se si prevedono già gli investimenti programmati della Regione non si conoscono ancora quelli dello Stato. Per ottenere gli obiettivi prefissi dal programma bisognerebbe prevedere, per la nostra Regione, un progresso più accelerato di quello delle Regioni più avanzate economicamente e socialmente.

Trauner ha quindi passato in rassegna i vari capitoli del piano confutandone gli aspetti e le previsioni, sia sotto il profilo dell'occupazione, sia sotto il profilo dell'aumento del reddito, sia sotto il profilo dell'assetto territoriale. Rilievi critici sono andati anche alla politica delle abitazioni e degli insediamenti urbanistici. Il consigliere ha concluso esaminando anche le aspettative e le esigenze particolari di Trieste, e in merito ha detto che le istanze locali sono state passate praticamente sotto silenzio o almeno non sono state tenute nel debito conto di un capoluogo di Regione, sia per quanto riguarda gli aspetti industriali, sia quelli turistici, sia la politica dei servizi commerciali, dove necessitano interventi coraggiosi del tutto particolari.

Il consigliere del PLI ha infine preannunciato la presentazione di un ordine del giorno del gruppo liberale, attraverso il quale si intende impegnare la Giunta ad agire con decisione presso il Governo per sollecitare l'installazione del protosincrotrone a Doberdò; per modificare il documento programmatico, nel senso di comprendere fra le previsioni di sviluppo tale realizzazione; ad indicare nel programma e ottenerlo, che il necessario finanziamento di competenza del Governo venga, in tutto o in parte, compreso fra quelli che il programma stesso richiede attraverso l'art. 50 dello statuto regionale; ad offrire il concorso finanziario della Regione per la realizzazione delle infrastrutture che fossero necessarie ad agevolare lo insediamento del protosincrotrone.

Ultimo oratore della giornata il consigliere Bianchini (D. C.). E' stata la prima voce della giornata favorevole al piano. Egli ha però inteso ribadire che la programmazione è un punto di riferimento per la vita economica e sociale e deve diventare strumento di partecipazione di tutte le componenti economiche e sociali. Bianchini, dopo essersi dichiarato d'accordo con gli obiettivi previsti, ha manifestato alcune perplessità circa l'assetto territoriale e ha spiegato che le richieste avanzate da particolari settori di zona non scaturiscono da motivi campanilistici ma da ragioni obiettive di previsioni di sviluppo e di tutela di reali interessi.

Proseguendo nella sua analisi il consigliere Bianchini ha anche esaminato i problemi della scuola, ponendo indicazioni per l'attuazione del diritto allo studio e per l'elevazione dell'età dell'obbligo mediante l'istituzione di un biennio di formazione: quindi aumentare a sedici anni l'età dell'obbligo. Bianchini si è inoltre soffermato a sostenere l'opportunità di inserire nel piano nuove vie di comunicazioni per la Destra Tagliamento e di garantire agevolazioni per lo sviluppo industriale, nonchè di adeguata valorizzazione turistica di certe zone meritevoli di maggiore attenzione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria dell'ing. Mario Fiaccarini, nel III anniversario, dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Tranquilli, nell'VIII anniversario, da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 30.000, da Lydia Acco 2000, da Flavia e Nini 3000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Maria Antonietta Cecchi, nell'VIII anniversario, dalle figlie Nella ed Edda 1000 pro Suore dell'Assunzione, 1000 pro Famiglia pisinota.

In memoria del figlio Mario, nel XXIII anniversario, da Ester e Mario Cossutta 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Amelia Scabini, nell'anniversario, dalla figlia Giorgina Ghira 5000 pro ECA.

L'elargizione di lire 5000 pro Alyat Ha Noar in memoria di Silvio Baruch è stata fatta da Tina Janni e non Jannu come pubblicato.

L'elargizione di lire 3000 pro «Domus Lucis» fatta dalle famiglie Giovanella - Cogoi - Cipolla deve intendersi in memoria di Nives Perini anzichè Mancini come pubblicato in data 19.3.68.

Omaggio a Buffa e Codermatz

Stamane alle ore 10, nell'edificio scolastico di via Pindemonte n. 11, sarà commemorata la eroica figura del tenente degli alpini M. O. Mario Codermatz, caduto in combattimento sul fronte somalo, e verrà intitolata un'aula alla memoria del tenente degli alpini M. O. Silvano Buffa, caduto in combattimento sul fronte greco.

UNA FIGURA EMINENTE NEL CAMPO ECONOMICO

Prematura scomparsa di Giuliano Gabrielli

Era presidente dei commercianti al dettaglio



Viva impressione e diffuso cordoglio ha destato in città la prematura scomparsa del dott. Giuliano Gabrielli, una delle figure più eminenti della vita economica triestina.

Alla lotta per la ripresa ed il consolidamento del settore commerciale il dott. Gabrielli diede per lunghi anni l'apporto prezioso della sua instancabile ed eccezionale capacità di lavoro e del suo ingeno non comune. E ciò anzitutto nell'ambito della sua attività privata, in quanto, superando ogni remora e dubbio, volle investire integralmente a Trieste, ed in particolare nell'azienda avita, la ditta Buzzi & C., ogni sua risorsa spirituale e materiale, portando l'azienda stessa a divenire uno strumento sempre più funzionale ed importante, atto a corrispondere a tutte le esigenze dell'industria locale.

Nato a Trieste il 25 novembre 1915, il dott. Gabrielli era stato allievo affezionato del vecchio e glorioso Liceo «Dante Alighieri». Laureato in giurisprudenza a Bologna, fu ufficiale di complemento d'artiglieria. Partecipò con il Reggimento «S. Marco» alla seconda guerra mondiale, e giovanissimo venne promosso, sul campo, al grado di capitano.

Eletto presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio nel 1963 e vicepresidente della Unione commercianti della provincia di Trieste sempre nel 1963, il dott. Gabrielli aveva continuato ad occuparsi assiduamente ai problemi della nostra città sino a pochi mesi fa, cioè sino a quando le sue condizioni di salute e la sua forte volontà lo avevano consentito.

Membro della Giunta della Camera di Commercio, vicepresidente dell'Ente Fiera e consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Trieste e del Consorzio per l'Aeroporto giuliano, il dott. Gabrielli lascia anche in tutti questi enti, come nelle organizzazioni provinciali delle categorie commerciali, una traccia duratura di profondo rimpianto.

Ma a testimonianza dell'autentico valore dell'uomo, sincero e sentito è il dolore anche in tutta la vastissima folla di commerrcianti, artigiani, operai che, venendo con lui a quotidiano contatto, ebbero modo di apprezzarne l'operosità, il rigido senso morale e, forse più d'ogni altra cosa, la singolare bontà.

E' stata revocata la concessione di riservare al carico e allo scarico di merci la zona in corrispondenza degli stabili 15 e 17 della via Crispi.



(«Giornalfoto»)

Il nuovo comandante della Regione militare Nord-Est, generale di C.A. Mario Alessi, è stato ricevuto ieri, in visita di presentazione, dal Presidente del Consiglio regionale dott. de Rinaldini

CHIARIMENTI DELL'ANVGD SULLA NUOVA LEGGE

Aumentato di un terzo l'indennizzo dei beni

Supera i diciannove miliardi lo stanziamento a favore dei titolari di proprietà abbandonate

Sulla nuova legge riguardante l'integrazione per i beni abbandonati, approvata in via definitiva dal Senato il 28 febbraio u. s., l'ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha diramato una nota di precisazione e di commento, anche allo scopo di chiarire alcuni dubbi dei quali si erano fatti interpreti numerosi interessati presso i comitati e le delegazioni A.N.V.G.D. della regione. La nuova legge è costituita da due soli articoli. Il primo aumenta gli indennizzi per un valore complessivo di lire 19 miliardi, 50 milioni e 500 mila, delle quali 15 miliardi e 550 milioni andranno per i beni di Pola, Fiume e Zara, e 3 miliardi 500 milioni e 500 mila lire per i beni della Zona B. Queste somme vanno ad aggiungersi ai 45 miliardi previsti per i beni di Pola, Fiume e Zara (dei quali 43 già erogati) e ai 12 miliardi già erogati per la Zona B. Le integrazioni comporteranno un aumento pari circa a un terzo dell'indennizzo già riscosso.

Ai fini della valutazione i beni dei territori di Pola, Fiume e Zara vengono divisi in tre categorie, secondo il loro valore al 1938 e cioè beni divisi fino al valore di 200 mila lire al 1938, beni di un valore da 200 mila lire a 2 milioni e beni sopra i due milioni. Ai fini della concessione dell'indennizzo questi valori del 1938 sono stati moltiplicati sino ad oggi rispettivamente per i coefficienti 35, 20 e 7,50 (legge 8 novembre 1956 n. 1325). Ora la nuova legge eleva questi coefficienti rispettivamente a 50, a 25, a 12.

Per ottenere l'integrazione — precisa ancora l'ufficio stampa dell'ANVGD — non è necessario presentare nè nuovi documenti nè nuove domande. La concessione dell'integrazione avverrà automaticamente per tutti. Saranno inutili anche le sollecitazioni perchè la Commissione seguirà un rigido ordine di precedenza, cominciando dalle pratiche più modeste e dai casi più pietosi documentati. Se qualcuno ha cambiato residenza, comunichi al Ministero del Tesoro — I.G.B.I.E. - via XX Settembre — il nuovo indirizzo.

Se colui, o coloro, che hanno riscosso il primo indennizzo fossero morti, gli eredi invino allo stesso Ministero il certificato di morte, in carta semplice, ed un atto notarile nel quale si attesti che il proprietario è deceduto senza testamento, si indichino i nomi e gli indirizzi di tutti gli eredi con la precisazione che, all'infuori di essi, non vi sono altre persone aventi diritto a legittima o quota di riserva e che tra il defunto e l'eventuale consorte non è intervenuta sentenza di separazione legale passata in giudicato. Qualora il defunto avesse lasciato testamento, è necessario presentare un certificato di morte, copia notarile del testamento ed inoltre un atto di notorietà nel quale si attesti che il proprietario è deceduto il giorno tale, lasciando eredi i... residenti in..., che all'infuori dei succitati eredi non vi sono altre persone aventi diritto a legittima o quota di riserva, che detto testamento è l'ultimo e non impugnato e che tra il defunto e l'eventuale consorte non è intervenuta sentenza di separazione legale, passata in giudicato.

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI SPEDIZIONIERI

Strutture e impianti moderni daranno nuovo slancio al porto

Fiducia nell'azione del nuovo Ente - Numerosi sono i problemi aperti Necessità di una riorganizzazione del lavoro sul piano produttivo

L'assemblea annuale dell'Associazione spedizionieri, attraverso la relazione del presidente, Caralambo Sofianopulo, ha fornito un'interessante puntualizzazione sull'andamento ed i problemi dei traffici portuali. Parte, tale analisi, dal ricordo dell'anno 1966, definito il più difficile e cruciale attraversato dall'organizzazione dei servizi portuali.

L'anno testè trascorso non prometteva sin dall'inizio niente di meglio, persistendo il periodo di emergenza. Da ciò l'inderogabile necessità, nel clima di grave concorrenza, per gli spedizionieri, di conservare e difendere, nelle relazioni fra il Porto e l'Oltremare con l'entroterra estero, le tradizionali funzioni di transitari senza compromettere l'efficienza tecnica ed organizzativa delle aziende, con uno sforzo teso a contenere i prezzi di fronte alla pesantezza delle tariffe dell'Azienda portuale MM.GG., al continuo aumento dei costi di esercizio, delle spese generali e di carattere fiscale, sacrificando anche margini aziendali, nella ricerca di raggiungere un riequilibrio tra costi e ricavi, senza compromettere gli investimenti di miglioramento economico e la solidità stessa delle aziende. Malgrado questi propositi si è ancora lontani dal raggiungimento di tale obiettivo, specie nell'ambito portuale. Sono tuttavia avviate numerose iniziative, sul piano locale, nazionale e internazionale, rivolte a superare l'attuale periodo di stretta emergenza e a promuovere i provvedimenti necessari per affrontare le presenti e future esigenze del nostro Porto.

Tali provvedimenti si inquadrano in fondamentali problemi:

Costo delle operazioni portuali e cioè lavoro portuale e meccanizzazione delle operazioni; riorganizzazione dei servizi e dell'esercizio dell'Ente Porto; possibilità di iniziativa delle aziende private; tariffe e ricavi; misure di concorrenza — riflessi sul MEC — servizi marittimi di linea e outsiders — loro efficienza e incremento — Conferences; sviluppo e ampliamento delle opere portuali e delle infrastrutture; traffico containerizzato.

L'Associazione ha offerto all'Ente Autonomo del Porto e particolarmente al suo presidente dott. Franzil, piena e schietta collaborazione nella fiducia che la nuova organizzazione possa assolvere malgrado ogni incertezza alle premesse istituzionali e raggiungere gli obiettivi funzionali quali strumenti propulsori del traffico commerciale e del transito.

L'Associazione esprime fiducia che il nuovo ordinamento, malgrado le eccezioni espresse dagli utenti in sede dell'iter legislativo, possa rispondere alle necessità del traffico e superare le difficoltà che si frappongono al suo normale avviamento.

Il problema di fondo sta però nell'ordinamento e nella produttività del lavoro portuale. L'Associazione degli spedizionieri, attraverso proprie iniziative ha appoggiato, in collaborazione con le altre categorie interessate, l'azione svolta in sede camerale e al Consiglio del Lavoro portuale e prospettato le osservazioni e le proposte degli utenti portuali in osservanza della Legge vigente e dei criteri da seguire per il ridimensionamento delle squadre, la revisione delle rese, la formazione dei turni in armonia con le effettive esigenze delle operazioni, e con le condizioni di competitività indispensabili a reggere la concorrenza, specie nell'area comunitaria e dei Paesi viciniori.

Su questo piano, oltre al traffico ferroviario anche quello autostradale dovrà trovare adeguata sistemazione con l'iniziativa camerale di un terminal carsico dove dovranno confluire ed essere smistati i trasporti camionistici con particolare riguardo al transito e al traffico d'importazione ed esportazione e relativi collegamenti con la ferrovia.

Sulle tariffe portuali e ricavi nelle quali convergono con la tariffa generale dell'Ente Porto anche i corrispettivi per i servizi prestati dagli spedizionieri, l'Associazione ha sostenuto in ogni occasione la questione della competitività raggiungibile nelle condizioni attuali nell'attesa dell'aggiornamento delle vigenti norme sulla disciplina nazionale del lavoro portuale attraverso il concorso dell'Ente Autonomo del Porto a congualio delle emergenti passività, nel limite dei possibili ricavi a fronte delle quotazioni dei porti concorrenti con l'apporto delle contribuzioni dello Stato e ciò considerata soprattutto la incidenza degli aggravi per oneri previdenziali, assistenziali e fiscali.

Anche sulla delicata situazione degli Accordi di Conferences l'Associazione ha rivolto il più vivo interessamento con interventi presso le sedi competenti e in prima linea appoggiando l'energica azione della Camera di commercio, rispettivamente attraverso la stampa a fronte delle gravi lesioni agli interessi generali del nostro porto determinatesi nei rapporti con i porti viciniori e quelli del Nord.

Sull'ampliamento delle opere marittime e delle infrastrutture portuali, l'Associazione ha espresso viva apprensione e preoccupazione sulla ritardata evoluzione tecnica in genere del nostro porto e sta elaborando un progetto generale di sviluppo, che dovrebbe rappresentare un inquadramento programmatico per l'avvenire, nel quale oltre ai traffici containerizzati possa trovare capienza anche l'ammodernamento generale degli impianti per le merci varie e le rinfuse con particolare riguardo ai fondali, alle banchine, alle attrezzature meccaniche, al servizio dei capannoni, la sistemazione ferroviaria ed autostradale in collegamento con le zone portuali, ai silos e relativi scaricatori, frigoriferi, ecc. L'Associazione ha espresso in questo riguardo l'avviso che il Porto di Trieste debba essere potenziato sotto la visuale del suo avvenire spaziando nel tempo e in particolare non solamente con gli impianti necessari per le navi portacontainers ma con l'estensione nell'intero suo complesso, dove le deficienze si sono già manifestate ed esigono di essere aggiornate, precorrendo possibilmente l'evoluzione dei trasporti marittimi e delle infrastrutture portuali in atto.

Data poi notizia degli innumeri interventi svolti dell'Associazione per specifici problemi del settore e dato atto al Consiglio direttivo ed ai vari esponenti della categoria per l'apporto all'attività svolta, il presidente Sofianopulo, ha concluso esprimendo l'augurio che il 1968 possa segnare un sicuro consolidamento della situazione economica internazionale; possa vedere, nella auspicata responsabile valutazione politica delle necessità del nostro settore, la giusta soluzione dei diversi suoi grossi problemi che restano aperti; possa, infine, offrire alle nostre aziende associate quelle soddisfazioni morali e materiali che costituiscono ad un tempo il meritato premio alle affiatate fatiche congiunte di imprenditori, dirigenti e dipendenti e valido stimolo al progresso economico e sociale del settore e del Paese».

DALLA NINNANANNA ALLE FILASTROCCHE, AI PROVERBI

Pisino, un libro di ricordi

Curata da Nerina Feresini un'amorevole raccolta

Ecco la posta di oggi. Da Roma la solita agenzia americana manda a me, come ad altri centomila italiani, immagino, un «rapporto» sulla guerra del Vietnam; c'è la partecipazione di nozze di un amico e bisogna preoccuparsi di segnare la data perchè poi non ci sfugga; c'è il foglio di un'altra agenzia in cui si parla degli interventi a favore del protosincrotrone a Doberdò. Argomenti importanti. Ma un'altra busta ha attirato la mia attenzione, una busta intestata non tipograficamente, ma con un timbro, segno eloquente che l'associazione che la spedisce non naviga nell'oro (a prescindere dalle attuali disavventure del prezioso metallo). Non naviga nell'oro ma fa miracoli egualmente: di tanto in tanto, infatti, superando non so come difficoltà economiche che devono essere davvero eccezionali, dà alle stampe dei volumetti per ricordare il paese in cui sono nati i suoi iscritti: Pisino, e l'associazione è la «Famiglia pisinota».

Anch'io sono nato a Pisino, e il rapporto sul Vietnam e gli interventi sul protosincrotrone mi sembrano per un momento di nessuna, ma proprio di nessuna importanza di fronte al libretto che mi sono trovato improvvisamente in mano e che comincio subito a sfogliare, e arriverò tardi a un appuntamento perchè non mi sarò accorto ch'è passata più di un'ora leggendolo d'un fiato.

«El nostro buso se trova in t'una conca, a forma de piria che finissi in te la Foiba...», scrive così, Nerina Feresini, la autrice di «Vose de Pisin», nella introduzione alla sua originale raccolta di tiritere e proverbi «strofete» che «cantavimo de pici, de fioi e de grandi», e sono bastate queste poche parole a riportarmi ai ricordi più cari, agli anni vissuti da ragazzo «dove gavemo lassado el cor». Sicchè leggevo e ricordavo, perchè ogni pagina aveva il potere di far comparire sullo schermo della memoria, come una diapositiva, un episodio dimenticato, una giornata all'asilo, un gioco fra ragazzi, più tardi, alle elementari, e più avanti negli anni una scampagnata a Novacco o a Pisinvecchio, col fantastico prosciutto di un tempo e con molti bicchieri di vino che sembrava ottimo e forse lo era veramente.

La presentazione della raccolta è firmata da Gianni Bartoli, presidente onorario dell'Unione degli Istriani. Fa una giusta osservazione che può essere sottoscritta da quanti, come me, sono «pisinoti» ma non esuli: «La bella pubblicazione — egli dice — è una felice sorpresa per noi che, lontani già da ragazzi dal vivo della vita quotidiana della nostra terra, avevamo in parte dimenticato la doviziosa freschezza del linguaggio avito». Bartoli, gentile sempre con tutti, presentando il volumetto «pisinoto», ha voluto ricordare che sua madre nacque a Lindaro (che sarebbe, tanto per intenderci, Servola rispetto a Trieste, per chi non conosce l'Istria), come a dire che una goccia di sangue «pisinoto», in fondo, ce l'ha anche lui, rovignese; e non mi sorprenderei se avesse avuto i nonni originari delle parti più diverse della nostra piccola Istria, ciò che renderebbe più legittima la presidenza onoraria della loro Unione che gli istriani con entusiasmo sincero gli hanno affidato...

Ma torniamo alla raccolta curata da Nerina Feresini. Dalla ninnananna («fa' la nana bambin - che vegnarà el papà - el porterà bonbon - fa' la nana e sta bon...»), ai giochetti («Corda da corda de San Francesco, la bela stela in meso...»), ai proverbi, alle filostrocche, alle frecciate per le ragazze che non trovavano marito o per quelle che non erano severissime con i corteggiatori, c'è davvero tutto, raccolto con intelligente amore, con una cura esemplare di cui va data lode all'autrice; c'è tutto, raccolto con tanta nostalgia, ma senza retorica, senza lacrime; col sorriso, direi, di chi ricorda giornate felici, lontane ma incancellabili.

Non è questa la sede per riportare nè le migliori nè le più curiose, fra le tante «vose» raccolte. Ma chi è vissuto a Pisino e leggerà il libretto, confermerà la mia impressione, ne sono certo: sono pagine che sembrano scritte apposta per far rinverdire episodi dimenticati. Io non mi sarei forse ricordato mai più che nel vecchio caffè Depiera di Pisino, il prof. Delpiano, quando avevo quattro o cinque anni, mi faceva fare una strana «camminata» a mani incrociate recitando «la lepi, la lepi, la lepi lepi tus», ch'era lo scotto per ottenere in regalo un «saltimpanza», una specie di gustosa «brioche». E' un piccolo ricordo, un ricordo innocente e felice, per il quale devo dir grazie a Nerina Feresini.

Manlio Granbassi

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RITO RELIGIOSO E CONFERENZA STAMPA

Oggi i filatelisti onorano il Protettore S. Gabriele

I filatelisti triestini si riuniscono nel pomeriggio per onorare il loro Patrono, San Gabriele Arcangelo, la cui festa ricorre domani, 24 marzo. La celebrazione è stata promossa dal Comitato «Trieste '68» per le manifestazioni filateliche del Cinquantenario, in programma nella nostra città dal 3 al 6 ottobre. L'invito a partecipare è rivolto a tutti i filatelisti dei sodalizi cittadini.

Come già annunciato, oggi, alle 17, nella chiesa del Rosario, in Cittavecchia, il Vicario generale della Diocesi, mons. Tarcisio Bosso, celebrerà la Messa in onore del Patrono. Successivamente, nelle sale dell'albergo «Excelsior», l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Comitato organizzatore, presenterà, in una conferenza stampa, la «Trieste '68», illustrandone il programma e il lavoro svolto per il suo lancio. Nell'occasione il Comitato ha emesso una cartolina-ricordo della festa e di questo primo incontro tra i filatelisti: riproduce un San Gabriele attribuito a Melozzo da Forlì. Sarà affrancata con il valore da 40 lire della serie michelangiolesca, ossia con l'effigie del profeta Daniele, al quale l'Arcangelo, secondo il racconto della Bibbia, spiegò una visione avuta dal saggio israelita durante l'esilio a Babilonia, e successivamente gli annunciò che il Messia sarebbe venuto dopo «settanta settimane di anni», profezia che si avverò con la nascita di Gesù. Ecco la ragione per cui la cartolina porterà il rosso francobollo con la figura dipinta da Michelangiolo nella Sistina.

Alle 19, i filatelisti potranno visitare, al Circolo P. Ravasini, la nuova mostra allestita per il trofeo sociale «E. Corneli». Comprende una vasta collezione di Israele dell'ing. Fabio Eppinger, e un'altra di Italia Repubblica del dott. Romualdo Cavalli. La esposizione sarà visibile fino al 31 marzo, nella mattinata della domenica e nei giorni di mercoledì e sabato, dalle 19 alle 20.

Disponibili ancora alcuni posti per

PASQUA A BARCELLONA

con aereo speciale dal 12 al 15 aprile.
Quota: L. 68.000 con sistemazione in alberghi di 1.a categ. stanze con bagno

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1 — Telefono 23362

MOSTRE D'ARTE

Grafica di Righi al «Tribbio»

Stasera alle 18,30, alla Galleria «Il Tribbio», in via Piccardi 68, s'inaugura una Mostra d'arte grafica di Federico Righi, che rimarrà aperta fino al 13 aprile.

Orario per il pubblico: nei giorni feriali 10.30-13 e 17.30-20; in quelli festivi 11-13.

Personale di Pitassi alla Galleria Barisi

Nel pomeriggio di oggi, alle 18, alla Galleria Barisi di via Rossetti 8, avrà luogo la vernice della «personale» di Giorgio Pitassi, giovane pittore triestino che da poco si è avviato all'arte, ma che ha in sè un vivo senso della figurazione.

Giorgio Pitassi presenta 25 opere che rimarranno esposte fino al 6 aprile.

Orfeo Tamburi alla «Torbandena»

Alla Galleria Torbandena si inaugura stasera una Mostra personale del pittore Orfeo Tamburi, che rimarrà aperta fino al 12 aprile, con orario 10.30-12.30 e 17-20 nei giorni feriali, e 11-13 in quelli festivi.

Al Centro Feltrinelli

Oggi, alle ore 18, al Centro Arte Viva - Feltrinelli di Corso Italia 3, si inaugura una nuova mostra estremamente sollecitante: arte povera. La mostra è stata curata dal giovane ed attento critico Germano Celant

Gli oggetti che in questa rassegna ci vengono presentati da Anselmo, Boetti, Fabro, Gilardi, Kounellis, Merz, Paolini, Piacentino, Pistoletto, Prini, e Zorio, hanno in sè il problema della libertà di linguaggio non più legato al sistema, alla coerenza visiva, ma alla coerenza interiore.

La mostra rimarrà aperta al pubblico fino all'11 aprile con orario feriale 17-19.

Il terreno a Montevago per il «Villaggio Trieste»



(Foto Cassar - Palermo)

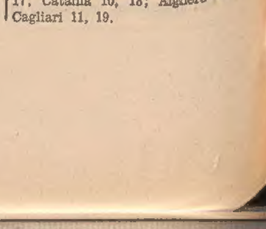
MONTEVAGO — Questo è il terreno in località Tarda, dove sorgeranno le sedici case del Villaggio Trieste. Come è noto, il nucleo di abitazioni donate dalla popolazione triestina sarà il fulcro del piano regolatore della nuova Montevago.

Intanto si è avuta notizia che al Sindaco di Montevago, Barriie, è stato comunicato, da un funzionario del Comune di Faenza, che attraverso una sottoscrizione lanciata tra gli abitanti dei Comuni di Faenza, Bagnara di Romagna, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Tredozio, è stata raccolta la somma occorrente per regalare alla cittadina agrigentina distrutta dal terremoto un asilo prefabbricato, che potrà ospitare 40 bambini.

Il Comune di Montevago metterà a disposizione dei donatori il terreno, e provvederà alle opere di allacciamento alle reti dei servizi. La realizzazione dell'opera comincerà tra pochi giorni.

Per la sottoscrizione pro terremotati, ci sono ieri pervenute dagli iscritti al Sindacato dipendenti comunali aderente alla Camera Confederale del Lavoro UIL di Trieste, lire 48.000, che aggiunte alle precedenti lire 44.404.495, danno un totale di lire 44.452.495.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile con ampie zone di sereno. Al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso con brevi piogge locali. Tendenza a condizioni di tempo variabile.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: Al Nord e al centro da deboli a moderati intorno Ovest; al Sud e sulle Isole moderati intorno Sud tendenti a ruotare a Nord-Ovest.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 14; Verona 6, 17; Trieste 11, 15; Venezia 10, 19; Milano 6, 17; Torino meno 2, 16; Genova 11, 15; Bologna 11, 19; Firenze 10, 16; Pisa 11, 15; Ancona 9, 18; Perugia 5, 13; Pescara 8, 20; L'Aquila 8, 13; Roma Nord 13, 17; Roma Fiumic. 13, 17; Campobasso 8, 11; Bari 12, 18; Napoli 7, 15; Potenza 8, 13; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 10, 17; Reggio Calabria 10, 18; Messina 12, 16; Palermo 13, 17; Catania 10, 18; Alghero 10, 16; Cagliari 11, 19.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIMA COMMEDIA DELLO SCRITTORE TRIESTINO

Renzo Rosso autore di teatro

Luigi Squarzina con il Piccolo di Genova metterà in scena «La Gabbia» il 18 aprile



Renzo Rosso, una delle personalità più rappresentative della letteratura triestina contemporanea, esordirà il prossimo mese come autore di teatro. La commedia, dal titolo «La Gabbia», verrà messa in scena dal regista Luigi Squarzina, uno dei migliori registi italiani, per il Piccolo Teatro di Genova. In seguito il lavoro di Rosso verrà ripreso in novembre a Roma e in altre città, e nell'occasione sarebbe auspicabile che nell'ambito delle celebrazioni cui si appresta Trieste, la Compagnia di Squarzina venisse invitata a portare al «Verdi» la commedia dell'autore triestino.

Renzo Rosso, di cui si ricorderanno «L'adescamento», «La dura spina» e il più recente «Sopra il museo della scienza» era da diverso tempo che corteggiava il teatro — sono parole sue — «come un amante infelice attorno alla casa dell'amata». Era soprattutto una questione di situazioni e di linguaggi, cioè non accettati da teatri stranieri, che impegnava Rosso, e che egli ha adesso finalmente risolto.

La prima de «La gabbia» è fissata a Genova per il 18 aprile.

Claudine Auger rientrata a Roma

Roma, 22

Claudine Auger è tornata a Roma da Buenos Aires. L'attrice si era recata in Argentina per assistere alla proiezione del film «Escalation» di Roberto Faenza, di cui è protagonista, presentato in concorso al Festival di Mar del Plata. La Auger si tratterrà per alcuni giorni a Roma dove terminerà le riprese del film di Vittorio Caprioli «Scusi, facciamo l'amore?».

Niente libertà per Corrado Pani

Firenze, 22

L'istanza di libertà provvisoria per Corrado Pani — che si trova ricoverato nella infermeria del carcere delle Murate fino dal 15 marzo — è stata respinta dal giudice istruttore del Tribunale di Firenze.

Corrado Pani venne dichiarato in arresto negli uffici della Procura della Repubblica a Firenze in esecuzione del mandato di cattura emesso contro di lui dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Persiani che si occupa dell'inchiesta sul tragico incidente avvenuto sull'Autostrada del Sole fra i caselli di Barberino di Mugello e di Prato nel gennaio scorso e nel quale trovò tragica morte il giovane industriale milanese Cesare Spadacini che viaggiava sull'auto guidata dall'attore romano. Nello stesso incidente rimasero ferite una signora milanese e la sua bambina perchè l'auto sulla quale viaggiavano venne investita dalla «Lamborghini» del Pani che riportò a sua volta una grave lesione alla spina dorsale.

Il mandato di cattura venne spiccato l'11 marzo dal dottor Persiani il quale avrebbe riscontrato elementi di colpevolezza nella condotta di guida del Pani. Ora il dott. Persiani ha espresso parere negativo in merito alla richiesta di libertà provvisoria presentata dall'avv. Ferruccio Ferrari-Bravo per Corrado Pani, che resta perciò nell'infermeria delle Murate.

PRIME VISIONI

A sangue freddo

Come ai delitti d'onore del nostro meridione, così si è fatta consuetudine, dalla cronaca dei giornali, alle frequenti irrazionali stragi che avvengono negli Stati Uniti ad opera di rapinatori o malati di mente. Intere famiglie distrutte senza motivo, per raptus improvvisi o per assurda violenza, per furtarelli o per odore di sangue. Richard Brooks, uno dei più interessanti registi americani della generazione di mezzo (Il seme della violenza, La gatta sul tetto che scotta, Pranzo di nozze, Lord Jim, I professionisti), prendendo un fatto realmente accaduto e ricostruito pazientemente fin nei risvolti più oscuri da Truman Capote con la testardaggine di un'inchiesta scientifica, ha realizzato forse il suo film migliore. Si segua la prima ora e mezza, fino alla cattura e all'inizio degli interrogatori: ce n'è tanta di materia, con i sondaggi psicologici dei due protagonisti, le loro storie private, l'azione del quadruplice delitto convergente con la vita ignara delle vittime, la polizia in moto, la strada parallela percorsa dalla stampa; eppure tutto ha una stringatezza e una concisione esemplari, da sembrar cose poche e semplicissime. Ovvio merito di sceneggiatura e montaggio scritti e sorvegliati dallo stesso regista, che si è sempre battuto per la «mano unica», produzione inclusa. Per questo «A sangue freddo» consegue il risultato migliore fin qui raggiunto da Brooks, e dentro ci va messo pure quel civile, sofferto equilibrio nel comprendere l'uomo da qualunque parte si trovi, dalla colpa o dalla ragione, di inseguito o di cacciatore, da quella di una società discutibile o da quella di forze oscure e misteriose che possono mettere in pericolo mortale chiunque capiti senza volerlo sulla loro strada. Un film, inoltre, che malgrado le occasioni brutali di cui è nutrito sta sempre dentro il binario di una correttezza formale che diventa alla fine autentico stile, senza sbandate, senza scivolate verso nessuna di quelle ambigue regioni oggi ritenute indispensabili per richiamare le folle al cinema.

ma.

LA RELIGIOSA

Dopo grandi fiammate, alimentate in Francia dalla signora De Gaulle, si è spento presto il fuoco delle polemiche e degli interessi (più o meno morbosi) accesi dalla «Religiosa», che Jacques Rivette, seguace di Godard e dei famosi «Cahiers» ha tratto dall'omonimo romanzo di Denis Diderot. La storia è nota, anche perchè, grazie al film, è stata l'opera letteraria ad avere un grande rilancio: è quella di Suzanne Simonin, costretta al velo monacale senza vocazione, e alle sue peripezie da un convento severo ad uno più frivolo, insidiata addirittura da una passione morbosa della madre superiora.

Profonda umanità, tagliente analisi psicologica, audace e penetrante, acuto, focoso e originale: questi, in sintesi, i giudizi che la critica non ha lesinato al racconto dell'enciclopedista Diderot, i cui influssi sono evidenti anche nella Gertrude manzoniana. Ma non sempre tutte queste qualità emergono nella pur diligente e intelligente trascrizione eseguita da Rivette. Forse ne manca il giusto spirito interpretativo, il giusto rispetto per le condizioni etiche e storiche in cui sono note le tribolazioni di Suzanne Simonin, che ha nel volto di Anna Karina la componente più viva e persuasiva, e in quello di Liselotte Pulver (la monaca lesbica) l'interpretazione più vicina all'originale del difficile e inquietanti personaggi.

Il Duo Deanne-Drinkall all'Italo-americana

Martedì 26 marzo alle ore 19, al Centro culturale americano di via Galatti 1, avrà luogo un concerto di musica classica sostenuto dai Duo Deane-Drinkall. I concertisti americani Derry Deane, violino, e Roger Drinkall, violoncello, già brillantemente affermatisi in America, dove hanno vinto numerosi premi, si trovano attualmente in Europa per una tournée che ha compreso, tra l'altro, concerti a Londra, Amsterdam, Bruxelles, Oslo e Berlino.

Il programma comprende musiche di Vivaldi, Kroeger, Kodaly, Ravel, Gliere e Martinu.

ASSEGNATI GLI OSCAR ITALIANI

«A ciascuno il suo» fa razzia di Nastri

Premiati Elio Petri, Gianmaria Volontè e Ferzetti

Roma, 22

«I Nastri d'Argento 1968» sono stati così assegnati:

Al regista del miglior film: Elio Petri per «A ciascuno il suo»;

al miglior produttore: Alfredo Bini per «Edipo re»;

al miglior soggetto originale: Marco Bellocchio per «La Cina è vicina»;

alla miglior sceneggiatura: Ugo Pirro e Elio Petri per «A ciascuno il suo»;

al miglior attore protagonista: Gianmaria Volontè per «A ciascuno il suo»;

alla migliore attrice non protagonista: Maria Grazia Buccella per «Ti ho sposato per allegria»;

al miglior attore non protagonista: Gabriele Ferzetti per «A ciascuno il suo»;

alla miglior musica: Mario Nascimbene per «Pronto... c'è una certa Giuliana per te»;

alla migliore fotografia in bianco e nero: Tonino Delli Colli per «La Cina è vicina»;

alla migliore fotografia a colori: Armando Nannuzzi per «Incompreso»;

alla migliore scenografia: Luigi Scaccianoce per «Edipo re»;

al migliore costumista: Danilo Donati per «La bisbetica domata»;

al regista del miglior film straniero: Michelangelo Antonioni per «Blow Up».

Il «Nastro d'Argento 1968» riservato alla migliore attrice protagonista non è stato assegnato.

I nomi dei vincitori sono risultati dallo spoglio delle schede del secondo referendum indetto tra i soci del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani che hanno votato sulla base delle terne scelte nei giorni scorsi con un primo referendum.

I premi, considerati come gli «Oscar» italiani, saranno consegnati ai vincitori domenica prossima, 24 marzo, nel corso di una serata di gala che si svolgerà nel Cinema Tirreno di Perugia. La cerimonia sarà abbinata alla proiezione di un film in anteprima il cui titolo ancora non si conosce. La serata sarà ripresa dalla Radio e dalla Televisione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Affettuosa rievocazione di un'epoca spensierata



Catherine Spaak

Al posto d'onore del secondo programma avremo stasera (ore 21.15) «Ricerca», che proseguirà il dibattito iniziato la settimana scorsa, sul tema «Sport e Società - Sport e industria». I vari aspetti di questo duplice rapporto verranno esaminati da numerosi esperti della materia e da alcuni sportivi militanti (si fanno i nomi di Sandro e Ferruccio Mazzola e dell'ex-pugile Duilio Loi). In chiusura la replica de «La vita di Cavour», l'originale televisivo di Giorgio Prosperi, di cui gli interessati potranno vedere, o rivedere, la quarta puntata intitolata «L'unità».

Ber.

Il Primo canale (ore 21) inaugura stasera un breve ciclo di operette. «La vedova allegra», «Addio giovinezza» e «Felicita Colombo» sono i lavori con cui la TV intende condurre questa operazione di recupero e di affettuosa rievocazione d'un'epoca spensierata e gaudente che appartenne ai nostri nonni.

Il ciclo s'apre dunque con «La vedova allegra», la celeberrima operetta di Franz Lehar rappresentata per la prima volta a Vienna nel 1901 e un anno più tardi in Italia, con strepitoso successo. Protagonista è la bella e ricca vedova d'un banchiere, Anna Glavary, la quale non può risposarsi con nessun pretendente straniero, ragioni di stato imponendo che le sue immense ricchezze non debbano uscire dai confini del paese. Ma il caso vuole che un principe povero, e conveniente-mente «azzurro», Danilo, si innamori di lei, e con tale disinteresse, da scegliere la via dell'esilio e del distacco dall'amata, piuttosto che qualcuno lo sospetti di mirare al patrimonio della leggiadra vedova. I due però s'incontreranno nuovamente a Parigi, lei assediata dalla corte di aspiranti milionari, lui sempre povero in canna ma sempre innamorato. Superfluo aggiungere che alla fine sarà proprio lui a vincere la concorrenza e conquistare l'aurea vedova «allegra».

Nella versione televisiva, affidata alle cure di Giuseppe Patroni Griffi, di Amurri e Antonello Falqui, la vicenda è stata leggermente rielaborata pur restando fedele allo spirito del libretto. Anche la parte musicale, affidata a Gianni Ferrio, segue gli stessi criteri. In taluni punti le famose arie di Lehar avranno dislocazioni differenti rispetto alla partitura originale e si legheranno diversamente l'una con l'altra. Particolarmente accurata è stata l'ambientazione: nello studio televisivo è stato infatti ricostruito il famoso Chez Maxim's di Parigi, con tutti i simboli della belata «belle époche». Resta da dire che «La vedova allegra» verrà trasmessa in due puntate e che gli interpreti principali saranno Catherine Spaak (Anna Glavary), Johnny Dorelli (il principe Danilo), Gianrico Tedeschi, Aldo Fabrizi, Bice Valori, Carlo Croccolo, Marisa Merlini. Regia di Antonello Falqui.

TEATRO MODERNO OGGI ORE 21 DOMANI ore 16 e 21



MILVA - I GIGANTI - E. SIMONETTI
NEL SUPERSPETTACOLO:
STARS PARADE

VENDITA E PRENOTAZIONI ALLA BIGLIETTERIA CENTRALE TELEF. 38.547

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Questa sera alle ore 20.30
Napoli notte e giorno
con il Teatro Stabile di Roma
DOMANI DUE REPLICHE
alle ore 16.30 e alle 20.30
TEATRO PER I RAGAZZI
alle ore 16
Hänsel e Gretel
Regia di UGO AMODEO

GRATTACIELO
«I PROTAGONISTI»
TECHNICOLOR
P. Tifin — S. Koscina
J. Sorel — L. Castel

RITZ
«QUESTO MONDO PROIBITO»
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di anni 18

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Si accettano, alla Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23983) le richieste di abbonamento alla stagione sinfonica di primavera 1968.

AUDITORIUM - Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30, in abbonamento, il Teatro Stabile di Roma presenta: «Napoli notte e giorno», di Raffaele Viviani. Regia di Giuseppe Patroni-Griffi, scene e costumi di Ferdinando Scarfiotti. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

AUDITORIUM - Teatro Stabile di prosa. Teatro per i ragazzi. Oggi alle ore 16 rappresentazione straordinaria di «Hänsel e Gretel». Regia di Ugo Amodeo.

TEATRO MODERNO. Questa sera alle ore 21, domani alle ore 16 e 21 il super spettacolo «Stars Parade», con Milva, I Giganti, Enrico Simonetti, la tromba d'oro Eddie Caruso, Anna Moscolo e per la prima volta in Italia il famoso balletto The Floride Dancers. Prezzi: I posto L. 2500, II posto L. 2000, galleria L. 1000. Prenotazione e vendita: Trieste: Galleria Protti, tel. 36372; Monfalcone: UTAT, tel. 72435.

EDEN. 15, 17.10, 19.35, 22: «Vivere per vivere». Un film dai molteplici aspetti per un solo grande tema: l'amore, con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Orario spettacoli: 16, 19, 22.10: «La religiosa», con Anna Karina, Francisco Rabal, Liselotte Pulver, Micheline Presle. Tratto dal romanzo «La monaca» di Diderot. Vietato ai minori di 18 anni. Eastmancolor. Panoramico.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Saludos amigos». Gli eroi di Walt Disney in cento avventure fra musiche, canzoni e risate. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «A sangue freddo». Dal libro di Truman Capote. Adattato per lo schermo e diretto da Richard Brooks. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 16: «I protagonisti». Un film avvincente, stupendo. Technicolor con Pamela Tiffin, Sylva Koscina, Jean Sorel, Lou Castel e Gabriele Ferzetti.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Angelica e il Gran Sultano», con Michèle Mercier, Robert Hossein, Jean Claude Pascal. Eastmancolor. Dyaliscope.

RITZ. 16: «Questo mondo proibito». Da un'idea di Roger Nailland, con un'introduzione di S. Quasimodo e con la partecipazione allo scenario di A. De Cespedes e di C. Rochefort - Oppio dei popoli, Le bal nègre, Il segno del rettile, La galerie Sadiste, Il ghetto del terzo sesso, La psicologia dell'erotismo, Anatomia del sex-appeal, A twist for a virgin, La vita moderna Technicolor, vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «Una Colt in pugno al diavolo», in technicolor. Fuoco, distruzione, morte... perchè la pistola era nelle mani del demonio, con Bob Henry, George Wang e Marisa Solinas.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del comicissimo film di L. De Funes: «Io, due figlie, tre valigie». Il settimana di straordinario successo.

CAPITOL. 16: «Diabolik». Per una ricchezza immensa! Per le avventure più strabilianti! Per la più affascinante! Il 1968 è l'inizio dell'era di Diabolik. Protagonista John Phillip Law con Marisa Mell, Michel Piccoli, Adolfo Celi. E' uno spettacolare technicolor De Laurentiis.

CRISTALLO. 16.30: «Quella sporca dozzina», il colosso dell'anno, con L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson, J. Brown, R. Jaeckel, G. Kennedy, T. Lopez, R. Meeker, R. Ryan, T. Savals, C. Walker e R. Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I piaceri della notte» (Giochi d'amore). Donne inquiete, uomini raffinati in una notte a quattro. Una lunga notte alla ricerca di piaceri insoliti, con Norman Bengell e Gabriele Tinti. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Come rubare la corona d'Inghilterra», in technicolor, con Roger Browne, Dominique Boschero e Dik Palmer.

IMPERO. 16.30: «Sinfonia di guerra». Eccezionale produzione Universal con C. Heston. Technicolor.

MODERNO. Questa sera alle ore 21, domani alle ore 16 e alle ore 21 il super spettacolo «Stars Parade», con Milva, I Giganti, Enrico Simonetti, la tromba d'oro Eddie Caruso, Anna Moscolo e per la prima volta in Italia il famoso balletto The Floride Dancers. Prezzi: I posto L. 2500, II posto L. 2000, galleria L. 1000. Prenotazione e vendita: Trieste: Galleria Protti, tel. 36372; Monfalcone: UTAT, tel. 72435.

MODERNISSIMO. 17.15: «Il garofano verde», con J. Mason e Y. Mitchell. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Un treno per Durango», con A. Steffen e D. Boschero. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Tre gendarmi a New York», con L. De Funes e G. Grad. Scope a colori. Ult. 21.30.

RADIO. 16: «Dick smart 2.007». Più grande di James Bond, con Richard Wyler e Margaret Lee. Technicolor.

SERVOLA. 16. Cinemascope technicolor. Yul Brynner e Britt Eglund in «Doppio bersaglio». Grande successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Caprice, la cenere che scotta». Cinemascope a colori con Doris Day e Richard Harris.

VOLTA. 17: «L'armata Brancaleone». Divertentissimo technicolor con Vittorio Gassman, Catherine Spaak e Gian Maria Volontè. Il miglior film dell'anno.

UDINE

ARISTON. 15: «Senza un attimo di tregua».

ASTRA. 15: «Preparati la bara».

CAPITOL. 15: «Indovina chi viene a cena?».

ABBAZIA. 16: «Alvarez Kelly». Una spettacolare ed entusiasmante avventura in technicolor, con William Holden, Richard Widmark e Vittoria Shaw.

ALCIONE (tel. 96162). 15.30. Jack Lemmon è l'irresistibile comico, Billy Wylder il prestigioso regista di «Non per soldi ma per denaro».

ALDEBARAN. 16.30: «I cinque della vendetta». Uno dei più esplosivi western all'italiana con Guy Madison, Monica Randall. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Carovana di fuoco». Colossale technicolor Universal con John Wayne e Kirk Douglas.

ARISTON. 15.30: «Chi ha paura di Virginia Woolf?», con la coppia più celebre della cinematografia mondiale: Elizabeth Taylor e Richard Burton. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16, Technicolor: «Il lungo duello». Yul Brynner, Trevor Howard, Virginia North. Un dramma epico ambientato nell'India in rivolta.

LUMIERE. 16: «Gli schiavi più forti del mondo». Scopecolor con G. Mitchell e Scilla Gabel.

MARCONI (Campo S. Giacomo). 16. SENSAZIONALE! Dopo un anno di sequestro, due processi per direttissima, per la prima volta la Magistratura italiana ASSOLVE senza apportarvi alcun TAGLIO un film incriminato di oscenità: «La calda preda». Panaviston. Eastmancolor.

CENTRALE. 15: «A sangue freddo».

ODEON. 15: «Il profeta».

PUCCINI. 15: «Mal d'Africa».

CRISTALLO. 15: «Sette pistole per El Gringo».

FRIULI. 18: «I nomadi».

DIANA. 18: «Le cinque vittime dell'assassino».

ASQUINI. 18: «Un uomo, una donna».

FERROVIARIO. 18: «I lunghi giorni della vendetta».

GORIZIA

CORSO. 17: «Dio perdona... io no», con F. Wolff e G. Rovere. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Nick mano fredda», con P. Newman. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Il garofano verde», con J. Mason e Y. Mitchell. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Un treno per Durango», con A. Steffen e D. Boschero. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Tre gendarmi a New York», con L. De Funes e G. Grad. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Questi fantasmi», con Sofia Loren e Vittorio Gassman. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Guerra, amore e fuga», con P. Newman e S. Koscina. Cinemascope a colori.

EXCELSIOR. 16: «Un uomo per tutte le stagioni», con Orson Welles. Scope a colori.

SAN MICHELE. 19: «I misteri della giungla nera», con G. Madison e cartoni animati a colori.

GRADO

MORETTI SANS SOUCI - GRADO. Questa sera e domani pomeriggio e sera tre eccezionali esibizioni di GILDO FATTORI e il suo complesso. Si alternano «I Draghi» con Alida. Consumazioni a prezzo invariato.

STARANZANO

EDISON. 19: «Le meravigliose avventure di Marco Polo», con A. Quinn, H. Buchholz, E. Martinelli. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Europa operazione strip tease». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. «Grand Prix», con James Garner, Eva Marie Saint e Yves Montand.

EDEN. «La spia che non fece ritorno», con Robert Vaughn e David McCallum.

ROMANS

IMPERO. «Il nostro uomo a Marrakesh», con Senta Berger e Margareta Lee.

CON IL COMPLESSO «GERHARD SEITZ»

Il «Pierrot Lunaire» all'Istituto Germanico

L'Istituto Germanico di Cultura annuncia per mercoledì 27 corr. un concerto del noto complesso da camera monacense «Gerhard Seitz», complesso che prende il nome da uno dei migliori violinisti della Germania attuale, vincitore del Concorso di Ginevra del 1949 ed ora violino di spalla nell'Orchestra sinfonica della Radio bavarese. Solisti nella stessa orchestra anche il flautista Kurt Redel e il violoncellista Walter Nothas, allievo di Casals e di Navarra, vincitore dei Concorsi di Monaco di Baviera e di Praga. Il clarinettista Karl Heinz Hahn è membro dell'Opera di Stato bavarese e professore al Conservatorio Nazionale di Musica. Il pianista Leonard Hokanson, allievo di Artur Schnabel, ha vinto nel 1959 il Concorso Busoni, e da allora ha svolto, come i suoi colleghi, intensa attività concertistica, negli Stati Uniti e in tutti i Paesi d'Europa.

In programma il «Pierrot Lunaire» di Schönberg con la partecipazione straordinaria di Annelies Kupper, che ha cantato nei maggiori teatri d'Europa, fra cui Vienna, Berlino, Salisburgo, Londra, Stoccolma e Amsterdam. Insegna canto presso il Conservatorio Nazionale di musica ed è membro dell'Opera di Stato di Monaco di Baviera.

Il «Pierrot Lunaire» è senz'altro il capolavoro di Schönberg e — anche in senso assoluto — opera tra le quattro o cinque più importanti dell'odierno periodo storico. Il suo influsso su diversi insigni compositori contemporanei o posteriori in particolare e sulla musica in generale, è enorme e soprattutto eccezionalmente evidente.

Puccini, malatissimo, fece un lungo viaggio per ascoltare il «Pierrot» — portato in Europa dallo stesso Schönberg ancora anteriormente alla prima guerra mondiale — e, al termine della rappresentazione, abbracciò entusiasta il giovane innovatore.

Il risultato più profondo di tale ammirazione è il passaggio improvviso di Puccini dalla levigatezza delle sue precedenti opere alla problematica del «Trittico» e di alcune parti della «Turandot».

Oltre al «Pierrot Lunaire» il programma di mercoledì comprende due altri capolavori della musica moderna e cioè il «Trio per pianoforte, violino e violoncello» di Maurice Ravel e «Contrastes» per violino, clarinetto e pianoforte di Béla Bàrtok.

Al Circolo Cantieri «Cecé» e «Il berretto»

Il Piccolo Teatro della Prosa replicherà le due commedie di Luigi Pirandello, sospese domenica 10 marzo per l'indisposizione della prima attrice.

«Cecé» e «Il berretto a sonagli» che hanno riscosso vivo successo, verranno ripresentate per l'ultima volta, domani 24 marzo alle ore 16.45 nella sala teatrale di via S. Francesco n. 5.

Claudia Cardinale dal Polo al West

Roma, 22

Claudia Cardinale ha terminato di girare, in Unione Sovietica, il suo personaggio nel film «La tenda rossa» di Kalatozov che, come è noto, rievoca la impresa di Umberto Nobile al Polo Nord con il dirigibile «Italia». L'attrice, che è partita per la Svizzera dopo una brevissima permanenza a Roma, tornerà nella capitale italiana tra una settimana per prepararsi a girare un nuovo film: «C'era una volta il West» di Sergio Leone. Prima di tornare a Roma, la Cardinale si recherà a Parigi per ritirare alcuni abiti da una grande casa di moda.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.45: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: La discoteca di papà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Anni folli; 19.30: Luna-park; 20.15: L'importanza di chiamarsi...; 21: Abbiamo trasmesso; 22.05: Dove andare: India; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Prima di cominciare; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: La musica che piace a noi; 13.35: Il sabato del villaggio; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Arthur Rodzinski; 15.57: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.25: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio; 17: Gioventù domanda; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il complesso della settimana: «The mama's and papa's»; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Fausto e Anna», di Carlo Cassola; 20.45: Musica da ballo; 21.30: Cronache del Mezzogiorno.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Sor; 10.10: Musiche di Honegger e Britten; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Kupferman e Rivier; 13: Musiche di Jean Ladislav Dussek; 13.50: «La leggenda della città invisibile di Kitesh e della vergine Fevronia», musiche di Nicolay Rimski Korsakov; 16.35: Musiche di Chopin; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordo di Ildebrando Pizzetti; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Grabovsky; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto del soprano Evelyn Lear e del pianista Erik Werba; 19.50: Divagazioni musicali; 20: Concerto sinfonico diretto da Gary Bertini; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Un pomeriggio senza fine», radiodramma di Martin Walser; 23.15: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Appuntamento in musica; 14.45: Scrittori della regione: «L'amico», di Paolo Bernobini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Francese - Inglese.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Gli anni inquieti: 1918-1940.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

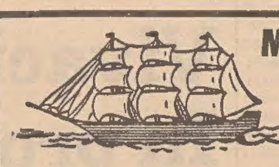
18.45: Dodici bandiere a Sud - La conquista dell'Antartide - Documentario.
19.35: Tempo dello spirito.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale.
21.00: «La vedova allegra» di Franz Lehar.
22.15: Panorama economico.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

15.00: Nuoto - Trofeo Navigli.
18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Ricerca - Inchieste e dibattiti del Telegiornale.
22.30: «Vita di Cavour» - Quarta parte.



MORETTI SANS SOUCI
GRADO
FERRIOLI presenta la rivelazione 1968
GILDO FATTORI
e il suo complesso in tre uniche esibizioni:
sabato 23, e domenica 24 (pomeriggio e sera).
Si alternano
I Draghi con Alida
CONSUMAZIONI A PREZZO INVARIATO

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI AL GRATTACIELO
SYLVA KOSCINA - JEAN SOREL - PAMELA TIFFIN - LOU CASTEL
I PROTAGONISTI
con LUIGI PISTILLI, MAURIZIO BONUGLIA, GIOVANNI PETRUCCI
e con GABRIELE FERZETTI
regia di MARCELLO FONDATO
prodotto da UGO GUERRA e ELIO SCARDAMAGLIA
per Italcologgio, Dulcop Film, Leone Film



AL NAZIONALE
BELLISSIMA, SCALTRA, INFINITAMENTE FEMMINA
Angelica
E IL GRAN SULTANO
UNO SPETTACOLO INDIMENTICABILE
IL FAVOLOSO CORONAMENTO DI UNA SERIE CHE APPASSIONA MILIONI DI SPETTATORI
MICHELE MERCIER
ROBERT HOSSEIN



Angelica
E IL GRAN SULTANO
con ETTORE MANNI, ARTURO DOMINICI, JEAN CLAUDE PASCAL, ERNO CRISA
Regia BERNARD BORDERIE
EASTMANCOLOR DYALISCOPE
IL FILM E' PER TUTTI

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SVALUTATI I PREZZI DEI PRODOTTI AGRICOLI NEI PAESI SOTTOSVILUPPATI

Coprirebbe il consumo mondiale di 2 anni il caffè rimasto invenduto nel solo Brasile

Volubile il calmiere dei coloniali • Producono troppo caffè i nuovi Stati • Eccedenza anche di zucchero, cacao, cotone, caucciù, juta, legname pregiato e banane • Difettano per contro sistematiche ricerche minerarie

Vienna, 22

L'andamento dei prezzi internazionali di alcune basilari materie prime provenienti dalle aree sottosviluppate non è rapportato — secondo alcune indicazioni emerse nei convegni di tecnici africani tenutisi a Dakar, Abidjan ed Addis Abeba — allo sviluppo dei prezzi dei prodotti industriali. C'è — s'è detto a Dakar — un enorme squilibrio fra le due quotazioni, a netto svantaggio delle bilance commerciali dei Paesi poco sviluppati, i quali diventano, così, sempre più poveri. Ecco un diagramma di prezzi medi in lire, basato sulle quotazioni delle piazze di Amburgo, Londra, Washington:

LIRE PER 1 KG.

materie prime	1962	1964	1966	1967
tè	736	702	669	686
zucchero	42	80	26,5	29,6
cotone	485	469	388	339
caucciù	321	284	276	240
copra	111	120	115	126
cacao	288	321	335	398
caffè	466	646	597	527
rame	345	516	894	616

Lo zucchero, il cotone, il caucciù, la juta, i legnami pregiati, le banane ecc. sono in crisi, nel senso che nell'ultimo quinquennio i prezzi non sono aumentati, ma anzi diminuiti. Il cacao, viceversa, ha potuto salvarsi almeno in parte, con la politica di freno all'export da parte del Ghana e della Nigeria. Il caffè è slittato da 646 a 527 lire in tre anni, nonostante le rigide quote fissate dall'International Coffee Organisation. La crisi dei prezzi coloniali ha varie origini, in primo luogo però quella della sovraproduzione.

I Paesi nuovi d'Africa e di Asia hanno avuto il torto di gettarsi sui prodotti agricoli fondamentali per loro, provocando dei raccolti superiori alle capacità mondiali d'assorbimento. Non hanno ascoltato i suggerimenti degli esperti sulla differenziazione delle culture. Oggi tutta l'Africa equatoriale vuol produrre caffè, zucchero, banane, semi oleosi, legnami. Cuba forza i raccolti zuccherieri ed è poi costretta a vendere ai Paesi d'oltre cortina a prezzi rotti. Le sovraproduzioni causano dei «surplus» che devono essere lasciati a marcire nei magazzini.

Vi sono solo nel Brasile degli stocks di caffè invenduti atti a coprire da soli un consumo mondiale di due anni. Altri stocks si trovano nel Centro America, nell'Africa, del Golfo di Guinea, in Indonesia ecc. Scorte di zucchero si trovano dappertutto. Nel campo del cotone troviamo il caso dell'Egitto: il Paese è costretto a cedere buona parte del raccolto, a prezzi rotti, ai Paesi comunisti, in cambio di armi e di beni industriali quasi inutilizzabili.

Gli esperti della FAO fanno presente ai Paesi sottosviluppati la necessità di sfruttare altre fonti produttive, quali, ad esempio, i minerali ferrosi e non ferrosi d'ogni tipo, gli allevamenti da carne, le fibre vegetali da cellulosa e da carta ed altri prodotti del suolo e del sottosuolo. Gli stessi esperti fanno presente ai governanti l'errore che essi commettono svendendo i loro prodotti per comperare armi e munizioni, missili, navi mercantili, anzichè beni strumentali da investimento.

Indicano come esempio di sana economia i casi della Turchia, d'Israele, della Grecia, della Birmania, del Siam, delle Filippine, nazioni che stanno spostando su altre direzioni le tradizionali basi delle loro produzioni.

NUOVE NORME in tema di pesca

Roma, 22

Cinquemilacinquecento lire per le licenze di tipo «A» (riservata ai «pescatori di mestiere»); 3000 lire per quella di tipo «B»; 1700 lire per quella di tipo «C»; 1500 lire per quella di tipo «D» (riservata agli stranieri che soggiornano nel territorio della Repubblica): questi i costi delle licenze in base alla nuova legge — di tre articoli ed una tabella — recante nuove norme in materia di pesca in acque interne, approvata dal Senato nel corso della penultima seduta della IV legislatura.

A questi costi globali, cioè comprensivi della tassa e della sopratassa, dovrà aggiungersi il diritto a favore dell'Ente nazionale per la protezione degli animali. Le licenze vengono rilasciate dalla Amministrazione della Provincia nella quale il richiedente ha la residenza. Per i tipi di licenza preesistenti (A, B, C) restano immutati la qualità ed il numero di attrezzi consentiti.

Gli stranieri potranno esercitare la pesca con gli attrezzi consentiti per il tipo B. Le licenze di tipo A, B, C hanno la validità di 5 anni dalla data del rilascio; quella di tipo D ha la validità di tre mesi (e deve contenere l'annotazione degli estremi del passaporto). La licenza di pesca — salvo quanto disposto per gli stranieri — è accompagnata da un libretto-tessera di riconoscimento della validità di cinque anni.

Per le persone sino a 18 anni di età la licenza viene rilasciata a condizione che vi sia l'assenso di chi esercita la patria potestà o la tutela. Le persone che abbiano superato i 18 anni sono considerate, ai fini del rilascio della licenza, alla stessa stregua di coloro che abbiano compiuto il 21.o anno.

Il pescatore è tenuto ad esibire, insieme alla licenza, la ricevuta di C.C.P. comprovante lo avvenuto pagamento (annuale) dei tributi al primo ufficio IGE, Roma, concessioni governative. Da rilevare che le Amministrazioni provinciali disporranno la sospensione della licenza, per il periodo di un anno, nei confronti di coloro che siano stati contravvenzionati per tre volte, anche se le contravvenzioni siano state oblate.

SALONE INTERNAZIONALE delle arti domestiche

Torino, 22

Da oggi al 4 aprile p.v. si svolge a Torino Esposizioni il Salone internazionale delle arti domestiche. La rassegna, giunta quest'anno alla sua quinta edizione, si è affermata con tanto successo da meritare a buon diritto l'inserimento nel novero delle sole tre grandi esposizioni europee dedicate alla casa in tutti i suoi aspetti, ed al moderno «ménage». 1200 ditte (di cui 250 straniere) che occupano una area di circa 70.000 mq., fanno fede della riuscita della rassegna dal punto di vista industriale e commerciale, mentre numerosi «argomenti speciali» del Salone costituiscono indubbiamente un elemento di fortissimo richiamo per il grande pubblico.

RAPPORTO BEN DAVID SU ISTITUTI E LABORATORI

La ricerca è «vagabonda»

Essa rifugge da strutture rigide e si esprime meglio in libertà - Gli industriali americani lo hanno capito e la fanno agire in conseguenza

E' fuori di dubbio che lo scarto tecnologico che divide l'Europa dagli USA non dipende dalla qualità degli scienziati: quelli del Vecchio Continente valgono per lo meno quanto quelli del Nuovo Mondo. Ma, allora, a che cosa è dovuto questo scarto che sta producendo conseguenze economiche e anche politiche?

L'interrogativo è riproposto pressochè quotidianamente nei più disparati ambienti, senza però cogliere una precisa risposta che trovi tutti d'accordo. Si è detto che, rifiutando all'origine del «gap» la motivazione scientifica, restava una sola causa: quella tecnica. Ma anche qui, dopo una prima infatuazione di certezza, il dubbio si è nuovamente inserito, corrodendo pure la seconda spiegazione.

La conferenza dei ministri della scienza e della ricerca dei 21 Paesi membri dell'O.C.S.E., tenuta a Parigi, anche se non ha fruttato alcuna misura pratica per il conseguimento degli obiettivi per superare il divario tecnologico tra Europa e USA, ha almeno valso a richiamare l'attenzione sulla voce autorevole del prof. Ben David, autore di un rapporto indipendente sulle diversità esistenti in campo internazionale circa la ricerca fondamentale.

Che cosa dice Ben David in proposito? Egli fa una constatazione che ci sembra molto importante per chiarire le idee sull'argomento. Indubbiamente si ha qui una terza risposta al quesito iniziale. Una risposta tanto semplice, quanto chiara e coerente. La ricerca possiede una natura estremamente dinamica, di costante proiezione nel futuro. Pertanto, per ampliarsi, essa deve beneficiare di condizioni che tengano conto di questa sua natura essenzialmente prospettica. La predilezione della ricerca è dunque «vagabonda» per inclinazione, così che oggi essa esprime meglio se stessa là, domani qui, e dopodomani chissà dove.

Nessuna meraviglia, quindi, che negli anni precedenti abbia scoperto nelle Università tedesche il luogo che più le confaceva, e abbia invece trovato, ai nostri giorni, negli USA il terreno più conveniente. Pertanto voler comprimere la natura errabonda della ricerca, per imprigionarla in strutture rigide, legate alla idea di discipline «sacrosante» e alla necessità di piegarsi a gerarchie universitarie, non agevolerebbe sicuramente il fiorire e il dilatarsi della ricerca stessa. La quale non può raggiungere un effettivo pieno sviluppo se non è praticata in seno a organismi in perpetuo divenire, cioè imprese e non istituzioni. E forse il segreto della superiorità degli americani sta proprio nell'aver compreso ciò.

In Europa, un abisso separa l'attività economica dall'attività di ricerca, e si considera ancora quest'ultima come cosa a parte, se non addirittura un genere di lusso che «una impresa previdente può e deve permettersi». Negli USA, invece, non è nemmeno concepibile una qualsiasi differenza di natura tra una impresa votata alla ricerca (Università) e una impresa di carattere commerciale. E così la ricerca viene a trovarsi automaticamente inserita sulla produzione, con tutti i vantaggi immediati che derivano da una tale presa diretta.

Vale a questo punto ricordare che la ricerca è la più alta espressione dell'uomo, e la tesi di Ben David ne riconferma tutta la sua sete di libertà assoluta, che non sopporta schemi rigidi o d'imitazione.

A. Hermet

SCARPE ITALIANE NEL MONDO DURANTE IL 1967

Centodieci milioni di paia tutte ricercate e ammirate

Utili indicazioni della «Presentazione nazionale moda della calzatura» di Bologna - Per la prossima stagione in voga i colori ambra, alga, derby-tan, mexico-brown - Morto il tacco a spillo

Bologna, marzo

La «presentazione nazionale moda della calzatura» di Bologna assolve oggi ad una importante funzione di panorama mercantile a livello internazionale. Si tratta di una manifestazione di punta, moderna e dinamica, della produzione calzaturiera italiana, che ha conservato la sua funzione nel clamoroso affermarsi della scarpa italiana nel mondo.

La sua capacità di adeguarsi alle mutevoli esigenze del mercato mondiale è stata certamente determinante dal sorgere di un nuovo quartiere fieristico permanente che, consentendole di articolarsi nel modo più razionale, ne ha fatto una delle manifestazioni più importanti del mondo nella sua specialità.

La posizione geografica di Bologna, la rinomanza delle industrie che vi partecipano, sono un valido trampolino di lancio delle novità che si propongono al mercato mondiale. E quest'anno sono 100 mila i modelli offerti al visitatore nella loro fresca ed inedita bellezza. I modelli hanno nomi fantasiosi e i colori, per il prossimo autunno 1968-'69 sono: ambra, alga, derby-tan, mexico-brown e tanti altri, per finire con i nomi che si daranno alla linea e alla forma. E i creatori di moda della calzatura fanno pensare proprio ai nostri famosi carrozzieri. Il lontano, folgorante successo del «tacco a spillo», nato a Bologna, la lasciato ora il campo a forme più tranquille, ma non meno affascinanti.

Dal punto di vista economico è da notare che l'approssimarsi delle scadenze fissate con gli accordi del Mercato Comune, in tema di scambi, impone problemi mai fino ad oggi affrontati all'attenta considerazione degli operatori economici. La «presentazione nazionale moda della calzatura» di Bologna ne segue lo sviluppo al servizio degli espositori, rendendosi efficace interprete fra produzione e commercio, non tralasciando di consentire la più spettacolare panoramica di tipi e di prezzi. In questo quadro la competizione è più aperta e più informativa, una delle vitali caratteristiche di una vera e moderna rassegna specializzata.

Dalle vendite e dalle tendenze che si presentano alla Mostra di Bologna ne consegue la più ampia possibilità di programmare per le aziende partecipanti la produzione in relazione alle prospettive di vendita sui vari mercati, con quella duttilità ed intraprendenza che sono le doti peculiari dei produttori italiani.

Un'altra osservazione da fare è che l'entità delle esportazioni di calzature italiane è grandemente superiore, circa una volta e mezzo, al consumo nazionale e si può paragonare al valore di 200 mila autovetture di media cilindrata. Il ricavato di queste esportazioni si ripartisce tra le famiglie di più di 120 mila addetti che appartengono a numerose aziende produttrici, in grande maggioranza quelle di medie e piccole dimensioni, con una distribuzione di occupazione e di reddito estremamente diffusa nel nostro Paese e quindi di altissimo valore sociale.

Si può concludere dettagliatamente che l'Italia nel 1967 ha esportato in tutto il mondo oltre 107 milioni di paia di calzature in pelle, per un valore complessivo di quasi 200 miliardi di lire. Le cifre corrispondenti al 1966 erano 88 milioni di paia e 160 miliardi di lire. Quindi vi è stato un incremento rispettivamente del 21,6 e del 22,5 per cento.

Piero Longardi

I GIGANTI dell'acciaio



La produzione mondiale dell'acciaio nel 1967 è stata di 484 milioni di tonn., esclusa la Cina. I «big» sono gli USA, la Russia, i Sei della CEE, il Giappone e la Gran-bretagna. Veramente stupefacente è l'ascesa giapponese, passata da 47,8 a 62,2 milioni fra il 1966 e l'anno scorso.

In campo comunitario le produzioni sono così distribuite (in milioni di tonn.):

STATI	1960	1967	aumenti in %
Italia	8,2	15,9	93,9
Olanda	1,9	3,4	78,9
Belgio	7,2	9,7	34,7
Francia	17,3	19,7	13,9
Lussemburgo	4,1	4,5	9,8
Germania	34,1	36,7	7,6
MEC	72,8	89,8	23,5

L'Italia nel corso di un settennio ha quasi raddoppiato la produzione di acciaio, superando come tasso percentuale tutti gli altri Paesi associati.

Ecco i più grandi Konzern dell'acciaio del mondo (1966)

SOCIETA'	milioni tonn.
U.S. Steel (USA)	29,7
Bethlehem (USA)	19,3
Rep. Steel (USA)	9,1
Yavata (Giappone)	9,0
Nat. Steel (USA)	8,0
Thyssen (Germania)	8,0
ITALSIDER	7,1
Jones (USA)	7,0

Le cifre suddette, che si riferiscono al 1966, hanno subito nel '67 un notevole spostamento. Così la Italsider ha superato la National Steel e la tedesca Thyssen, piazzandosi al quinto posto fra i giganti dell'acciaio.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

ASSICURAZIONI GENERALI, Trieste, al sesto posto in Europa. Trenta società francesi di assicurazioni (che nel 1966 hanno raccolto il 39% del totale dei premi) si sono raggruppate in tre società che rappresentano una cifra d'affari globale di 6,6 miliardi di franchi. La nuova classifica europea in questo settore, quindi, la seguente: 1) Allianz Münchener (Germania); 2) Union des assurances de Paris (U.A.P.); 3) Assurances générales de France (A. G.F.); 4) Groupe des assurances nationales (G.A.N.); 5) Gerling (Germania); 6) Assicurazioni Generali (Italia).

●

COTONIFICIO UDINESE - Udine (cap. 600 milioni). Convocazione assembleari per l'8 aprile alle ore 15,30 presso la Associazione degli industriali, in Udine, via S. Francesco 4: approvazione bilancio al 31 dicembre 1967; nomine. Deposito delle azioni presso vari Istituti di credito.

●

CARTIERE DEL TIMAVO - Trieste (cap. 8 miliardi). L'assemblea straordinaria del 28 dicembre '67 ha deliberato l'incorporazione nella società della Cellulose Venezia Giulia S. p.A., Trieste, e della Rettifiche e Lavorazioni Meccaniche S. p.A., Trieste.

LA SETTIMANA IN BORSA

Vivacità nel mercato In progresso la quota

In sole quattro sedute, data la festività di martedì, la Borsa ha acquisito un guadagno di circa il 2,5 per cento. Se si tiene conto dell'incidenza del riporto rimane ancor sempre un 2 per cento, ossia un margine al quale non si era più abituati dal settembre dello scorso anno. Un'unica volta ci si era avvicinati cinque settimane fa, mentre è stato più facile reperire percentuali del genere precedute dal segno meno.

In pratica, continua e si sviluppa l'effetto convergente di almeno tre elementi stimolanti: le perplessità sull'oro e la condizione dei valori monetari, le ricoperture sia strettamente tecniche che «riflesse» e le buone notizie che emergono dal campo societario. L'oro e la posizione delle monete che vi si agganciano continuano a rappresentare un problema aperto. Il sistema monetario occidentale deve essere opportunamente integrato nelle sue strutture per rispondere adeguatamente alle accresciute esigenze valutare. Le basi di tale integrazione sono state già gettate a Rio de Janeiro qualche tempo fa, ma non tutto è ancora ben definito e le recenti violente oscillazioni del prezzo dello oro hanno messo a nudo più realistiche dimensioni di certi parametri del complesso problema, imponendo il loro riesame.

La possibilità di mantenere immutato l'attuale prezzo dell'oro è controversa. Quanto meno, c'è chi pensa che tale stabilità — garantita fin qui e prospettata immutabile anche in avvenire — possa venire incrinata da quello che sarà il comportamento dell'oro sul mercato libero. Se in futuro il metallo dovesse essere trattato da questo mercato stabilmente su livelli sensibilmente superiori al prezzo ufficiale, si pensa che alla fine un avvicinamento del prezzo ufficiale a quello reale del mercato libero sarebbe assai probabile.

Comunque sia, accettabili o meno che siano le varie ipotesi, non sono pochi quelli che ritengono utile rifugiarsi in beni idonei a seguire elasticamente i possibili sviluppi futuri e capaci di offrire soddisfacenti garanzie contro paventate erosioni monetarie. Da qui una più attiva partecipazione del denaro in Borsa con accentuati acquisti di titoli a carattere patrimoniale. Per simpatia, la tensione emersa sui valori patrimoniali si è estesa ad altri settori, provocando automaticamente spostamenti di prezzi sensibili anche in tali comparti. Lo scoperto strettamente tecnico ha dovuto procedere a congrui ripianamenti, con i consueti effetti di reazioni a catena.

Quanto alla terza componente più sopra menzionata, si deve notare che dal campo societario si sono avute varie notizie positive: dividendi riconfermati o maggiorati, provvedimenti favorevoli per i sottoscrittori di certe obbligazioni convertibili, (per le obbligazioni Montecatini-Edison, la cui conversione è prevista per il gennaio 1969, il termine per il diritto di conversione verrebbe portato al gennaio '74, il che significa che, a chi ci tiene, vengono concessi altri cinque anni prima che sia imperativa la conversione in azioni, con tutti i corollari della cedolare e della schedatura), ed infine bilanci in genere migliori di quanto non ci si attendesse.

A lungo andare questi fattori non possono rimanere del tutto ignorati, anche se fino a questo momento la loro influenza non sembra ancora adeguata alla loro effettiva portata.

La cronaca dell'ottava, segnala una stipulazione dei riporti, in calendario lunedì, senza elementi di risalto da registrare, salvo una minore ricerca di titoli, frutto di precedenti misure cautelative. Le posizioni al rialzo non hanno subito aumenti apprezzabili. Superati i riporti, il lavoro in Borsa è apparso subito vivace e la quota è terminata con un vantaggio di circa l'1,6 p.c.

Dopo l'interruzione di martedì, i programmi operativi sono risultati relativamente contrastanti ed i realizzi sulle «punte» acquisite lunedì hanno finito coll'imporre un lieve ripiegamento della media. Comunque, la seduta è terminata con le quotazioni nuovamente in tensione. Qualche timore connesso con i fatti bellici palestinesi non ha avuto conseguenze di rilievo e tra giovedì e venerdì la quota ha messo a segno altro valido terreno, tanto da chiudere l'ottava, come detto, con un vantaggio netto di circa il 2 p.c.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	15/3	22/3
Olivetti priv.	3359	3420
Finsider	600	621
Centrale	6850	6900
Stet	3005	3090
Generali	105160	108300
Viscosa ord.	3275	3423
Italsider	829.75	870.50
Montedison	1129	1155.50
Fiat ord.	2744	2825
Sip	2807	2849
Imm. Roma	618	626.75
Italgas	1160	1185

14 aprile
ore
quattordici
apertura al pubblico della
Fiera di Milano
che si chiuderà alle ore
diciannove
del
25 aprile

I giorni 16, 19 e 23 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

NOTIZIARIO

ALLA F. d. M. 90 NAZIONI

LA 46.a Fiera Internazionale di Milano si inaugurerà quest'anno il 14 aprile, senza particolari cerimonie ufficiali, e si chiuderà regolarmente alle ore 19 del 25 aprile. La manifestazione si annuncia particolarmente importante non solamente per l'elevato numero di espositori, che hanno saturato ogni disponibilità ricettiva del quartiere fieristico, ma anche per l'eccezionale afflusso di partecipanti stranieri; una novantina di Paesi saranno, infatti, presenti, sessantaquattro dei quali in forma ufficiale al Centro Internazionale degli Scambi (CIS). La grande rassegna mercantile milanese — nel corso della quale le giornate del 16, 19 e 23 aprile saranno riservate ai clienti direttamente invitati dagli espositori — darà vita anche quest'anno a vari convegni e congressi di livello internazionale. Come gli scorsi anni, le Ferrovie dello Stato accorderanno ai visitatori della Campionaria lo sconto del 20 per cento sul prezzo del biglietto, che dovrà essere sottoposto alla vidimazione presso gli appositi uffici predisposti dall'Amministrazione ferroviaria all'interno del quartiere fieristico.

LA PIRELLI A VERONA



LA Pirelli - Azienda articoli tecnici, partecipa alla 70.a edizione della Fiera dell'agricoltura di Verona esponendo in un originale stand di 1500 mq. circa, una vasta gamma della sua produzione per l'agricoltura. Fra le novità esposte a Verona vi sono i tubi «Bevera 10 ATM», «Idro 10 ATM» e «Fucino 10 ATM» che per la loro flessibilità e maneggevolezza sono particolarmente adatti per irrigazioni, fertilizzazioni, lavaggi e prosciugamenti, unitamente ad altri adatti per gli impieghi più pesanti, come gli «Unirex», «Fortirex», e «Carburex» costruiti con materiale sintetico. La Pirelli - Azienda articoli tecnici espone inoltre un notevole numero di cinghie trapezoidali per agricoltura, nastri autoadesivi per protezione delle tubazioni, nastri trasportatori, tutti prodotti già collaudati.

MERCURIO D'ORO

PER le eccezionali dimensioni assunte sul piano della produzione, della distribuzione e dell'assistenza, la Daimler Benz A.G. di Stoccarda, è stata insignita del Mercurio d'oro, l'Oscar del commercio europeo istituito otto anni fa dal Centro giornalistico annali per premiare le aziende, organizzazioni e persone italiane o straniere benemerite dello sviluppo produttivo e della collaborazione economica. La Mercedes è una delle due aziende estere scelte quest'anno dalla commissione centrale di assegnazione del famoso premio nazionale fra quante hanno dato negli ultimi dodici mesi un apporto di particolare valore all'economia italiana e mondiale contribuendo ad incrementare gli scambi, ad aumentare i livelli di produzione, a mantenere e migliorare le quote di occupazione, a favorire, al di là delle difficoltà politiche esistenti da qualche tempo a questa parte, il processo di integrazione europea.

AMBIENTARE CON LA LUCE

IL bazar buio con la merce accatastata è un'immagine legata ad altri tempi: i negozi di oggi si presentano con ben altra veste e criteri di eleganza, le vetrine ne sono i simboli luminosi. A questo proposito, un'interessante novità Osram: le lampade a fascio di luce concentrato «Concentra R» in una gamma di quattro colori (blu, giallo, rosso, verde). Le «Concentra R», particolarmente adatte per vetrina, propongono, nella nuova veste colorata, un'infinità di nuovi temi cromatici per creare quella suggestione e quell'atmosfera che inducono maggiormente il passante a soffermarsi. Componenti di notevole utilità e pressochè insostituibili nell'arredamento dei negozi, le «Concentra R» colorate Osram trovano comunque impiego anche in allestimenti particolari (scene teatrali, angoli di giardino, mostre), ove costituiscono un motivo in più di «ambientare con la luce».

ITALIANE IN AUSTRALIA



GLI emigranti italiani svolgono un ruolo preminente nell'industria conserviera australiana. Uno degli stabilimenti più importanti d'Australia in questo settore è la cooperativa Golden Circle di Northgate, un sobborgo settentrionale di Brisbane (780 mila ab.), capitale del Queensland. Lo stabilimento lavora l'80% della produzione australiana di ananas; in un anno esso produce 122 milioni di scatole di ananas variamente lavorato, allo sciroppo, alla macedonia, in succo. Nel conservificio Golden Circle parecchi operai sono emigranti italiani. Eccone cinque, più una di origine polacca: Elsa Antoloni, abruzzese; Maria Pasqualone, di San Leonardo; Marie Plichta (di Lemberg, Polonia); Elda Vascotto, di Trieste; Josephina Bennett (nata Scipenzi), di Catania; Eva D'Alessandro, abruzzese.

HONEYWELL IN ITALIA

LA Honeywell ha dato il via in questi giorni nel proprio stabilimento di Segrate (Milano), alla produzione di quadri di controllo. Questo rappresenta il primo passo compiuto in Italia dalla società per un suo graduale inserimento nel settore industriale produttivo. Una nuova divisione è stata appositamente costituita per la progettazione e la costruzione dei quadri di controllo adatti per ogni esigenza. Essi sono in particolare studiati per consentire una facile installazione dei vari strumenti, per assicurare una manutenzione semplice, e per permettere all'operatore una rapida e immediata visione di tutti i dati e le informazioni che giungono al sistema di controllo centralizzato. La società è inoltre in grado di assicurare alla clientela un servizio a ciclo completo di tutte e tre le fasi dell'automazione: automazione degli impianti, automazione dei processi produttivi, automazione della gestione aziendale.

LUTTUOSO EPILOGO DEL TREDICESIMO CAMPIONATO INTERNAZIONALE DEL MEDITERRANEO

Tre velisti muoiono a Montecarlo in una tragica regata di «stelle»

Due imbarcazioni, una spagnola e una svizzera, si sono rovesciate per l'estrema violenza del «mistral» Non è stato possibile recuperare il corpo di uno dei due concorrenti elvetici deceduti - Aperta un'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, 22

Tragedia alla regata velica di Montecarlo. Il vento e il mare in burrasca hanno rovesciato questa mattina due imbarcazioni in gara per la seconda prova del campionato internazionale del Mediterraneo, provocando la morte di tre concorrenti, uno spagnolo e due svizzeri.

Il gravissimo incidente, che quasi non ha precedenti nella storia dello sport velico, poteva essere evitato — così si dice questa sera in diversi ambienti sportivi monegaschi — se gli organizzatori della competizione avessero annullato la gara in tempo utile sulla base di un preoccupante bollettino meteorologico.

Al «via», dato alle 10 del mattino con forte maestrale da terra, erano scattate una ventina di «Stelle» che dopo pochi minuti si sono trovate costrette a battagliare con le raffiche di vento più per la propria incolumità che per un buon piazzamento.

Nel giro di una ventina di minuti diverse barche hanno riportato la rottura dell'albero ed altre si sono ritirate per evitare il peggio. Verso le undici, da terra, i funzionari del servizio guardacoste hanno potuto seguire le complicate evoluzioni di due «Star» che cercavano disperatamente di evitare di manovrare, nonostante l'inclemenza del mare per riguadagnare il sicuro rifugio della darsena di Montecarlo.

Improvvisamente, a breve distanza l'una dall'altra, le due imbarcazioni si sono rovesciate. Si trattava del «Vindio III» battente bandiera spagnola, con a bordo un noto velista di Santadar, Fernando Pombo, accompagnato dal figlio Gerardo, e dello svizzero «Bahia II» il cui equipaggio era composto da Georges Mueller di 23 anni, e da Rudolf Guebeli di 25. Senza indugio si staccavano dalla riva sei battelli di salvataggio che riuscivano a raggiungere gli spagnoli, localizzati grazie al colore rosso sgargiante dei loro giubbetti pneumatici. Il padre decedeva però in ospedale pochi minuti dopo il ricovero, mentre il figlio veniva trattenuto in osservazione.

Servendosi dell'ausilio di un elicottero da ricognizione, i soccorritori potevano pure avvistare i corpi dei due svizzeri: solo il cadavere di Guebeli è stato recuperato. L'altro è stato visto scomparire fra i flutti.

La sciagura viene imputata alla violenza del Mistral, il vento freddo periodico di Nord-Ovest che spira nella bassa valle del Rodano e su Marsiglia con raffiche che raggiungono punte di 100 chilometri all'ora.

Le ricerche per rintracciare il corpo di Georges Mueller sono state interrotte nel tardo pomeriggio col sopraggiungere della oscurità.

I medici dell'ospedale di Mentone, dove è ricoverato Gerardo Pombo hanno dichiarato in serata che il giovane è stato dichiarato fuori pericolo.

Sul tragico episodio è stata aperta un'inchiesta dalla Magistratura del Principato.

A. P.

DUE ANNI PER UN TENTATO «delitto d'onore»

Roma, 22

La comprensione prevista dal codice per il delitto d'onore trova sempre meno attuazione nella realtà. La prima sezione della Corte d'assise ha infatti condannato a 2 anni e 1 mese di reclusione, per duplice tentato omicidio, Roberto Cingolani che circa un anno fa sparò, alla periferia di Roma, un colpo di fucile al seduttore della figlia quattordicenne, Mauro Nanni, di 21 anni.

Quest'ultimo è stato, a sua volta, condannato a 10 mesi di reclusione per sottrazione e corruzione di minore.

Roberto Cingolani, appreso dalla figlia minorenne che il giovane Mauro Nanni l'aveva sedotta, tentò allora di convincere il Nanni a «riparare» sposando la ragazza. Al rifiuto del giovane, si armò di fucile, andò a trovarlo nell'officina dove il Nanni lavorava col padre Mario.

Dopo un diverbio furioso, il Cingolani imbracciò il fucile e sparò un colpo al giovane seduttore della figlia, un colpo di fucile che però raggiunse alla spalla il vecchio Nanni che nel frattempo si era interposto per fare scudo al figlio. Tratto in arresto, il Cingolani si difese dicendo di aver agito per motivi di onore.

Alla difesa gli avvocati Nicola Madia, Ercole Caruso e Giuseppe Berlingeri.

In servizio l'«India»

Rimorchiatore d'eccezione nel porto di Genova

Genova, 22

E' entrato in attività, nel porto di Genova, il rimorchiatore «India». La nuova unità, 263.a nave della terza flotta con bandiera tricolore è nella sua concezione tecnica e funzionale inedita per il maggior porto italiano. Infatti, l'«India», costruito nei cantieri navali Campanella di Savona, è un rimorchiatore senza eliche e timoni. Sono stati sostituiti da due speciali propulsori sistemati sul fondo della chiglia, ad un terzo della lunghezza della nave partendo da prora. Movimento e spostamento sono dati da pale verticali trascinate in modo circolare da un motore all'interno dello scafo.

Orientando le pale si ottiene lo spostamento del rimorchiatore, praticamente in tutte le direzioni; in termini nautici questo significa la possibilità di operare in spazi ancora più stretti di quelli limite attuali evitando tutte quelle involuzioni e quelle operazioni complesse necessarie ai rimorchiatori tradizionali che portano una nave all'accosto o l'aiutano alla partenza. L'eccezionale potenza dei motori di 900 cavalli ciascuno, permettono all'«India» di raggiungere la velocità libera di 12 nodi e gli consentono un tiro a punto fisso di grande potenza. Le esigenze di navi lunghe fino a 250 metri della portata lorda di oltre 100-150 mila tonnellate hanno infatti rivoluzionato le vecchie tecniche di manovra nei porti. Occorrono rimorchiatori sempre più potenti ma allo stesso tempo più agili e facili ad ogni tipo di evoluzione.

L'«India» è la prima di una serie di tre identiche unità commissionate dalla società rimorchiatori riuniti di Genova al Cantiere savonese. Gli altri due sono già stati impostati sugli scali del cantiere e il loro varo è prossimo.

VANE IN SARDEGNA LE RICERCHE DEI RAPITI

Rosa Morali cerca i soldi del riscatto

Sarebbe già entrata in contatto con i malfattori Non ha dato risultati l'operazione di rastrellamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cagliari, 22

Soltanto all'imbrunire si è conclusa la vasta operazione di polizia, cominciata stamani all'alba e alla quale hanno partecipato centinaia di carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e caschi blu. La zona rastrellata va dal monte Limbara fino ai centri di Luras, Calangianus, Berchidda, Monti e Ozieri. Nonostante l'impegno posto nelle battute, nessuna traccia è stata trovata dei fuorilegge che tengono prigionieri Giovanni Campus (il possidente rapito il 7 marzo scorso dalla sua fattoria, nelle campagne di Ozieri), Nino Petretto (rapito sabato scorso, mentre al volante della sua auto faceva ritorno col figlio Marcellino di sei anni) e Paolino Pittorru (rapito quattro giorni fa da due uomini in prossimità della sua azienda nelle campagne di Calangianus). Nessuna notizia neppure del commerciante cagliaritano Luigi Moralis, rapito venerdì scorso mentre si trovava nel suo magazzino, alla periferia di Cagliari, da cinque uomini armati e mascherati.



Il possidente Pittorru

Nonostante le apparenze lo smentiscano, la signora Rosa Moralis continua ad affermare alle forze dell'ordine di non avere ricevuto, a sette giorni dal sequestro del marito, alcun messaggio dai malviventi. Ciò nonostante la donna, che è un valido aiuto al marito nell'attività commerciale, ha preso contatti con degli istituti di credito cittadini e con alcuni amici per reperire una certa somma di denaro.

Secondo quanto è dato sapere e, secondo notizie che non trovano conferma nella famiglia Moralis, un amico della signora Moralis e del sequestrato dovrebbe consegnare il riscatto, in due rate, a breve distanza l'una dall'altra ai malviventi.

Il generale Igino Missori, comandante la divisione «Podgora» dell'Arma dei carabinieri ha tenuto oggi a Nuoro rapporto agli ufficiali in ordine alla situazione creatasi con i nuovi episodi di criminalità organizzata. Analoghe riunioni sono state tenute nei giorni scorsi a Cagliari e a Sassari. I maggiori esponenti delle forze dell'ordine hanno deciso un piano di emergenza tendente soprattutto a prevenire nuovi episodi delittuosi. In particolare per la provincia di Cagliari, con inizio nelle prossime 4 ore, verranno istituiti posti di blocco volanti notturni, servizi di appostamento nei punti nevralgici dell'entroterra, controlli in città ed altre iniziative preventive. Inoltre i comandi delle forze dell'ordine intensificheranno l'applicazione delle misure di sicurezza trasmettendo alla Magistratura nuovi rapporti con proposte di invio al confino o di sorveglianza speciale per gli individui ritenuti socialmente pericolosi. Analoghe inziative verranno assunte in provincia di Sassari. Inoltre i comandi dei maggiori centri abitati dell'isola hanno ricevuto disposizioni per aumentare i servizi di sorveglianza notturna.

Nella stessa giornata di oggi, a Cagliari, l'esecutivo regionale e il gruppo consiliare della D.C. si sono riuniti, sotto la presidenza del segretario regionale on. Ariuccio Carta e con la partecipazione del presidente della Giunta on. Del Rio, per esaminare la grave situazione nella isola.

A. I.

«HIPPIES» BALLANO NUDI nel parco di San Francisco

San Francisco, 22

Gli «hippies» di San Francisco (California) hanno salutato ieri, giovedì, l'arrivo della primavera, togliendosi di dosso gli indumenti invernali nel parco di San Francisco. Sedici di essi, ragazzi e ragazze, hanno danzato completamente nudi nel parco, al suono di un'orchestra «rock» davanti ad alcune centinaia di curiosi.

La Polizia non ha dato segno di vita durante questa manifestazione.

UN AUDACE COLPO COMPIUTO DA «COMMANDOS» DI MALVIVENTI

Rapina e colpi di pistola in una tipografia a Torino

Gli aggressori hanno agito in due gruppi: uno ha assalito e derubato l'economo della stamperia, mentre un altro con una seconda auto ha disturbato gli inseguitori

Torino, 22

Due banditi armati di pistola hanno aggredito stamane il funzionario di una società tipografica, sottraendogli una grossa somma che poco prima aveva ritirato in Banca.

Il fatto è avvenuto in corso Montecucco 108; gli aggressori hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco ma nessuno è rimasto ferito.

L'aggredito è Rinaldo Battistini, di 61 anni, maggiore dell'esercito in congedo, dirigente dell'ufficio acquisti della «Tipografia Sociale Torinese».

Il Battistini si era recato verso le 9,30, alla succursale di piazza Sabotino della Banca di Credito per fare un prelievo di fondi, che avrebbero dovuto servire per le buste-paga dei dipendenti della ditta. Era già rientrato in sede, e si trovava nel cortile della tipografia, quando è stato aggredito da due uomini che lo avevano pedinato — probabilmente fin dal momento in cui era uscito dalla Banca — i quali gli hanno spianato contro le pistole intimandogli di consegnar loro la borsa nella quale erano le banconote.

Alcuni dipendenti della tipografia, vedendo quanto stava accadendo, hanno cercato di intervenire, ma i banditi hanno reagito sparando alcuni colpi, andati a vuoto. Poi, tolta la borsa al Battistini, si sono diretti di corsa verso una Fiat «125» in attesa all'esterno, in corso Montecucco, con un complice al volante. La vettura è partita a tutta velocità, tallonata — ma il particolare non è confermato — da una «Citroen» con targa straniera.

Il bottino dei banditi supera, a quanto risulta, i quattro milioni di lire.

La vettura a bordo della quale i banditi sono fuggiti — una «125» color amaranto, rubata ieri in corso Lecce all'ing. Orecchia — è stata trovata poco dopo mezzogiorno in corso Orbassano, a circa un chilometro di distanza dal luogo dove è avvenuta la rapina. Esperti della polizia scientifica si sono subito recati sul posto.

Si è accertato che ogni venerdì la direzione della tipografia inviava il Battistini in banca a ritirare la somma occorrente per le buste-paga. Stamani, il funzionario aveva prelevato 2.800.000 lire in contanti e 1.400.000 lire in assegni.

Tre uomini — che probabilmente sono gli aggressori — erano stati notati mentre si aggiravano nei paraggi della ditta: evidentemente aspettavano l'uscita del magg. Battistini a bordo della sua «Taunus», per pedinarlo fino alla banca e, successivamente, tentare il colpo.

La rapina è avvenuta, come si è detto, nel cortile della tipografia: i rapinatori hanno aperto il fuoco — sparando però a terra, a scopo intimidatorio — quando il titolare della ditta, Cesare Golia Catti, di 51 anni, il custode Domenico Gambotto, ed altre persone hanno cercato di correre in aiuto del maggiore Battistini, che aveva cercato di impedire agli aggressori di togliergli la borsa, lottando con loro.

Secondo una successiva ricostruzione degli avvenimenti, fatta dai carabinieri e dalla polizia, in base ad una più accurata valutazione dei fatti i banditi — forse cinque o sei — sono giunti sul luogo della rapina a bordo di due auto, una «125» color amaranto ed una «Citroen» con targa francese. Dalla prima vettura sono scesi tre individui armati di pistola, che hanno affrontato l'economo della «Tipografia Sociale Torinese», l'ex ufficiale dei bersaglieri Rinaldo Battistini, di 61 anni. Questi stava scendendo dalla propria vettura, parcheggiata nel cortile esterno della ditta, con una borsa sotto il braccio.

Con presenza di spirito, vedendo le armi puntate, il Battistini lanciava lontano la borsa e cercava di trattenere i banditi invocando aiuto. Uno dei malviventi recuperava la borsa e, svincolatosi con uno strattone, i tre si lanciavano di corsa verso l'uscita dello stabilimento.

Richiamati dalle grida, nel frattempo erano accorsi due guardiani della tipografia — Salvatore Fiorillo, quarantenne, e Domenico Gambotto, 51 anni — ed un amministratore, il prof. Cesare Goria-Gatti. I banditi hanno allora aperto il fuoco — tre, forse cinque colpi — salendo rapidamente sull'auto, la «125», che attendeva a motore acceso con un complice al volante. Un automobilista — Mario Rulfo di 35 anni — tentava l'inseguimento, ma, a questo punto entrava in scena la «Citroen» che gli sbarrava la strada obbligandolo ad una brusca frenata; poi si allontanava tallonando la «125». Questa veniva trovata poco dopo a breve distanza dal luogo della rapina: la polizia accertava che era stata rubata e che il proprietario aveva già sporto denuncia.

Sul luogo della rapina la polizia ha trovato parecchi bossoli calibro 7,65, ed alcuni proiettili conficcati nell'asfalto, il che fa pensare che i banditi volessero solo spaventare gli inseguitori. Le prime indagini farebbero presumere che il colpo sia stato lungamente preparato e che i malviventi conoscessero alla perfezione le abitudini del maggiore Rinaldo Battistini, l'economo della tipografia. Questi prelevava tutti i venerdì l'importo della paga settimanale dei dipendenti dello stabilimento, che occupa circa 200 persone, presso un'agenzia del Credito Italiano, sita a poca distanza dalla ditta.

Tutte le strade intorno a Torino sono sbarrate da polizia e carabinieri. Molti sono i testimoni che hanno visto i tre banditi. Le descrizioni concordano: un uomo sui 30-35 anni, con un impermeabile e capelli neri, e due individui più piccoli e tarchiati.

A tarda sera si apprendeva che la Squadra mobile della Questura di Torino ha operato due fermi in relazione alla rapina avvenuta stamane nella tipografia di corso Montecucco. Si tratta di un ex dipendente della ditta, licenziato un mese e mezzo fa per alcuni furti, e di un italiano residente in Svizzera. Quest'ultimo è stato fermato in via Stradella a bordo di una «Citroen» bicolore con targa svizzera; uno dei custodi della tipografia ha affermato di averlo visto nella fabbrica qualche giorno fa. Il fermato però nega ogni addebito.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Il magg. Battistini, l'economo rapinato (a sinistra) e l'amministratore Goria-Gatti

A MESSINA BAMBINA nata con 24 dita

Messina, 22

Una donna di 32 anni ha dato alla luce, in una abitazione della contrada «Nocilla» di Messina, una bambina con ventiquattro dita e sei dentini.

Puerpera e neonata godono ottima salute. La piccina, che si chiamerà Febbronia, è nata mezz'ora dopo il mezzogiorno e pesa tre chilogrammi e mezzo. Ha sei dita sia alle mani sia ai piedi, quattro dentini superiori e due nella arcata inferiore. Un'altra figlia della donna, che ora ha undici mesi, è normale e nessuno dei nonni ricorda casi del genere in famiglia.

RITROVATI DUE MILIONI perduti per la strada

Graz, 22

La bella somma di 91.000 scellini (oltre due milioni di lire) in contanti giacquero un'intera notte sulla strada a Oberdorf presso Weiz nella Stiria: il settantenne Michael Zelesnik, un possidente del luogo, aveva gettato al vento questo bel gruzzoletto, mentre, «rallegrato» dalle abbondanti sorsate del frizzante «Gumpoldskirchner», se ne ritornava a casa non senza essere inciampato su di un ramo. La mattina seguente, accortosi dell'«alleggerimento» e credendo si trattasse di un furto, faceva regolare denuncia alla gendarmeria e ben presto rientrava in possesso del suo denaro che, appunto, i gendarmi avevano trovato sull'orlo della strada.

Venerdì scorso lo Zelesnik si era recato a Weiz per fare acquisti di utensili e, come di sua usanza, s'era messo in tasca il solito importo di 100.000 scellini, importo che aveva raggranellato durante lunghi anni di lavoro. Sbrigati i suoi affari, la sera si recava in una trattoria di Weiz. E quando in seguito alle abbondanti libagioni, il suo buonumore era salito alle stelle, si mise a spiattellare a chi voleva e a chi non voleva, quanto denaro teneva in tasca e, come già altre volte in simili «allegre» circostanze, si diede a sciorinare sulla tavola, dinanzi agli occhi meravigliati dei presenti, tanti bei biglietti da mille.

Allo scoccare della mezzanotte fece chiamare un tassametro e l'autista lo depositava, trabalante com'era, poco distante dall'abitazione. Bastarono quei pochi passi, perchè lo Zelesnik perdesse l'equilibrio e i tanti biglietti di banca; ma di buon mattino i gendarmi non ebbero difficoltà a rinvenire il denaro. Lo avesse trovato un cittadino qualunque, questi avrebbe avuto diritto alla percentuale stabilita dalla legge; ma per i gendarmi è una legge questa che non esiste.

IMPORTANTI FORNITURE Innocenti all'URSS

Dopo l'acquisizione di un ordine di 143 presse per lo stampaggio a freddo della carrozzeria delle automobili che saranno costruite nell'Unione Sovietica su licenza FIAT presso l'erigenda fabbrica VAZ, alla Innocenti è stata nei giorni scorsi affidata la fabbricazione di un imponente complesso costituito da sei presse da duemila tonn. per lo stampaggio a caldo delle parti componenti il motore e altre parti meccaniche della stessa autovettura. Anche questa ordinazione, come la precedente, è stata conferita alla Innocenti dalla V/O AVTOPROMIMPORT, l'organizzazione preposta all'acquisizione di tutti gli equipaggiamenti destinati alla fabbrica del VAZ e tutte le presse saranno realizzate dalla Innocenti su licenza della USI-Clearing.

Contemporaneamente la Stankoimport di Mosca, Ente di Stato per l'acquisto di macchine utensili, ha ordinato alla Innocenti tre alesatrici di grandissima dimensione (tipo FAF 200 con motori di comando da 100 HP) destinate all'industria pesante sovietica per la lavorazione meccanica di turbine e Motori Diesel.

L'importo globale di tali commesse si aggira sui 5 milioni di dollari e si aggiunge ai 30 milioni di dollari di ordini già assegnati alla Innocenti ed ora in via di realizzazione.

INCOLUMI I TRE ALL'ALPE GABIET

SALVI GLI ALPINISTI DISPERSI SUL CERVINO

Hanno fatto ritorno quando ormai si disperava della loro sorte - Un dispaccio da Gressoney

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gressoney, 22

La drammatica avventura dei tre alpinisti torinesi dati ormai per dispersi sul Cervino è finita felicemente. In serata hanno fatto ritorno a valle, sani e salvi e con i propri mezzi. Con loro sono rientrate anche le spedizioni di soccorso partite da Cervinia e da Alagna. Walter Avena, Elvio De Gaudenzi e Telesforo Bonino si sono incontrati con i familiari qui a Gessoney-la-Trinité.

Ecco il completo e dettagliato racconto di Walter Avena: «Eravamo partiti dal Breuil domenica alle 10, con la funivia diretta a Plateau Rosa. La nostra intenzione, ormai nota, era di pernottare alla capanna Betemps, salire lunedì alla cima di Jazzi, quindi scendere nella valle di Gressoney attraverso il ghiacciaio di Grenz, risalendo il colle del Lys. Il tempo era splendido e tutto si è svolto regolarmente sino a martedì pomeriggio, quando abbiamo incontrato qualche difficoltà nel superare il colle de Lys».

«Per evitare la crepaccia terminale del Lys — ha poi spiegato De Gaudenzi — abbiamo penato non poco su un ripido pendio di ghiacciaio. Duecento metri circa, che abbiamo guadagnato lentamente, gradino per gradino. Siamo entrati al bivacco Dalmenhorn dopo le sette e abbiamo deciso di dormire nella capanna, che offre tre lettini e uno spazio di sette metri quadrati. Avevamo ancora qualcosa da mangiare, un po' di tè e un po' di zucchero».

Nella notte, le condizioni del tempo sono mutate e i tre alpinisti torinesi hanno atteso che la bufera si placasse, trascorrendo nel minuscolo bivacco le giornate di mercoledì e di giovedì. Razionati i pochi viveri rimasti, non hanno sofferto la fame. Mercoledì sera hanno dovuto però accontentarsi di tre prugne secche e di un tozzo di pane duro scoperto in un angolo della capanna. Stamane infine, riapparso il sole, Avena, De Gaudenzi e Bonino hanno potuto lasciare la capanna Balmenhorn e scendere su Gressoney-la-Trinité.

P. A.

DOPO L'INVASIONE NELL'APPARTAMENTO DOVE SI SVOLGEVA «L'HASHISH-PARTY»

LA POLIZIA INDAGA SULLE FUMERIE ORGANIZZATE A ROMA DAI «BEAT»

Alle indagini sono state interessate anche le Questure di altre città e l'Interpol nell'intento di scoprire la via della droga e di mettere le mani sui corrieri del vizio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

In svariate zone di Roma proseguono le indagini per scoprire le mini-fumerie organizzate dai beat che, dopo essersi annidati per diversi mesi a piazza di Spagna, hanno messo radici anche in altri rioni del centro cittadino. Le indagini si sono spostate anche in altre città italiane e ad esse è stata interessata l'Interpol perchè non si tratta soltanto di individuare ed arrestare i consumatori o i piccoli spacciatori di droga ma rintracciare i canali attraverso i quali essa giunge. Si è appreso stamane che due degli arrestati per la vicenda della droga, Neal Philips e Thomas Grattan, hanno già avuto in passato precedenti analoghi. In particolare il Philips fu arrestato tre anni fa in Grecia perchè trovato in possesso di ben tre chilogrammi di hashish. Il professore di Harward, già più volte interrogato, potrebbe aprire uno spiraglio nelle indagini intraprese per individuare i «corrieri della droga».

Il dirigente della Squadra mobile, dott. Sangiorgio, al termine della prima fase delle indagini ha inviato questa mattina un rapporto alla Procura della Repubblica, dopo aver vagliato attentamente, insieme con i commissari Cetroli e Scrofana, le responsabilità degli otto arrestati per uso e detenzione di sostanze stupefacenti. Il capo della Mobile sta anche esaminando la posizione di Elena Einaudi, figlia dello editore torinese Giulio e nipote del defunto Presidente della Repubblica, nel cui appartamento di via dei Gigli d'oro 26, presso Piazza Navona, si tenevano i droga-party.

Elena Einaudi, assente da Roma da circa venti giorni, era stata ricoverata presso la clinica Fornaca di Torino dove aveva dato alla luce un bambino (conseguenza, sembra, di una sua relazione con un professore anglo-americano di Harvard). Da ieri mattina la Einaudi è introvabile. Comunque in una dichiarazione resa ai cronisti di Torino subito dopo la scoperta della fumeria d'hashish, la giovane (non ha ancora 22 anni) si era «meravigliata» dell'accanimento della polizia verso i fumatori di hashish, una droga, secondo lei, dagli effetti sorprendenti e miracolosi, il cui uso avrebbe il potere di sensibilizzare ed eccitare le facoltà psichiche, trasformando le persone normali in geni.

In Inghilterra i tossicomani, hanno tentato invano di fare approvare una legge per legalizzare il consumo della canapa indiana. I loro correligionari d'oltre Atlantico speravano di ottenere dalle autorità sanitarie un autorevole avallo sempre per l'uso della canapa. Il responso dei periti è stato inesorabile: l'hashish può procurare artificiali sensazioni di felicità e, di benessere all'inizio, come quasi tutte le droghe, ma a poco a poco subentrano gravi fenomeni di intossicazioni ed il drogato si trasforma in un essere in disfacimento, pericoloso perchè privo di ogni freno inibitore.

Come è noto a Roma l'operazione era scattata il 18 sera allorchè un agente si presentò allo porta di una stanza d'albergo in via delle Carrozze 27 fingendosi un compratore di hashish. Il proprietario della stanza, il ballerino anglo-cinese Tony Kinna, noto per alcuni spettacoli tenuti al Crazy-Horse e per il fatto di girare stranamente vestito con un gatto sulla spalla, cadde nella trappola. Con lui si trattrono anche il libanese James Earl Dear, il greco Athanase Stamatopulose e l'americano Neal Phillips professore di Harward. I quattro furono arrestati.

Furono anche trovate nello albergo alcune fruste argentine di cui non si sa bene se servissero per strani usi o se fossero, come sostiene il Kinna, solamente ricordi di viaggio. Furono anche fermate quattro ragazze, due delle quali minorenni. che furono successivamente rilasciate.

La seconda fase dell'operazione ebbe inizio la mattina del 20, allorchè gli agenti riuscirono ad individuare una persona sospettata di essere un consumatore di droga. L'uomo fu pedinato per varie ore finchè in Piazza di Spagna si incontrò con una ragazza, la francese Francine Lepique che tentò di consegnargli, avvolta in un giornale, una dose di droga. Gli agenti arrestarono la donna mentre l'uomo riuscì a dileguarsi.

La Lepique, interrogata in Questura, indicò due indirizzi presso i quali ella aveva soggiornato. La polizia si recò al primo di tali indirizzi, in vicolo del Giglio d'oro, e vi sorprese, in mezzo ad un disordine indescrivibile, quindici persone intente a fumare hashish al lume di candela: in un angolo dormiva un bambino di tre anni figlio di uno dei presenti. Quattro di loro, gli americani Thomas Grattan, Victor Kennedy, Joseph Schneyder e l'inglese Peter Sloman, furono arrestati. L'appartamento risultò poi intestato alla signora Elena Einaudi, figlia del noto editore, che nei giorni scorsi si trovava in una clinica torinese dove ha dato alla luce un bambino.

Successivamente gli agenti fecero irruzione anche nel secondo appartamento, in via delle Coppelle 9, dove furono trovati alcuni grammi di hashish. I tre occupanti dell'appartamento, i pittori Salvatore Tripodo e Franco De Bellis e la moglie di costui, la norvegese Keren Kristiansen, furono tratti in arresto. Tutti gli arrestati sono stati denunciati per detenzione e spaccio di stupefacenti. Frattanto il dottor Sangiorgio, capo della Squadra mobile, ha steso un dettagliato rapporto della vicenda che sarà inviato entro oggi alla Procura della Repubblica.

Si è appreso stamani, tramite l'Interpol, che due degli arrestati per la vicenda della droga, Neal Philips e Thomas Grattan, hanno già avuto in passato precedenti analoghi. In particolare il Philips fu arrestato tre anni fa in Grecia perchè trovato in possesso di ben tre chili di hashish. Il professore di Harward è quindi molto probabilmente un «corriere della droga». Le indagini si sono perciò dirette soprattutto in Grecia e in Turchia dove si ritiene si trovino le basi di partenza del traffico.

Le otto persone — sei uomini e due donne — arrestate nel corso dell'ultima parte delle indagini hanno trascorso il loro primo giorno in carcere: Thomas Grattan, Joseph Schneider, Peter John Sloman, Franco De Bellis, Salvatore Tripodo, Victor Richard Kennedy, sono detenuti a Regina Coeli; Francine Lepique e Kelen Ferren Kristiansen si trovano a Rebibbia. Gli arrestati, che al momento della cattura avevano ostentato un'aria sicura e quasi sprezzante, col trascorrere delle ore, forse anche a causa dell'attenuarsi degli effetti della «canapa indiana», hanno cambiato atteggiamento. Uno di essi, e precisamente il texano Grattan, appena ha varcato in nottata il portone di Regina Coeli è scoppiato in singhiozzi. Anche una delle due donne arrestate, la Lepique, la quale è stata anche denunciata per resistenza a pubblico ufficiale, è stata colta nella sua cella di Rebibbia da una crisi isterica, tanto da costringere il medico del carcere a somministrarle un sedativo.

R. P.

IL RETROSCENA DEL MATRIMONIO DI LUGANO

TEDDY RENO E RITA PAVONE A RIO IN VIAGGIO DI NOZZE

Partiranno dopo il 4 aprile - «Voglio che mia moglie si riconcili ora con suo padre» - I progetti per l'avvenire

Roma, 22

«Dopo il matrimonio ho uno scopo ben preciso: cercare di far riconciliare Rita e mia suocera con il rispettivo padre e marito». Lo ha dichiarato stamani Teddy Reno ricevendo alcuni giornalisti nella sua villa.

Durante la conversazione Teddy Reno ha ricordato di essersi sposato con Rita Pavone venerdì scorso a Lugano nella cappella delle suore Paoline. Egli ha anche detto che porterà Rita in viaggio di nozze a Rio de Janeiro. Questo viaggio però non potrà cominciare prima del 4 aprile prossimo, nè potrà durare più di una settimana. «Desideravamo da tempo regolarizzare la nostra posizione sentimentale soprattutto per un fatto di coscienza», ha precisato Teddy Reno. «Il consenso del sacerdote di Lugano disposto a celebrare il nostro matrimonio ci è pervenuto soltanto il giorno prima e pertanto non abbiamo potuto mutare i nostri programmi di lavoro». Questo è stato il motivo per il quale non è stato possibile fare subito il viaggio di nozze.

Teddy Reno ha poi dichiarato che domani partirà con Rita per Parma dove terrà una conferenza stampa sul «Settimo festival degli sconosciuti». Quindi rientrerà a Roma per uno scambio di idee con Garinei e Giovannini, i quali avrebbero proposto alla Pavone di interpretare una loro commedia musicale. Subito dopo, partenza per la Germania occidentale per alcuni «recital» e quindi finalmente il viaggio di Brasile.

Teddy Reno è in attesa che l'annullamento del suo matrimonio messicano con Vania Protti venga delibato in Italia. A quanto si apprende il matrimonio religioso con Rita Pavone è stato celebrato con la riserva di trascrizione «ad tempus» prevista dall'art. 14 del codice canonico, appunto in previsione della delibazione da parte del Tribunale civile italiano dell'annullamento del matrimonio messicano.

Siamo alla novantanovesima macchia. Tocca a me il compito di toglierla, ma con tappeti Meraklon è uno spasso. Un colpo di spugna e... via! Meraklon, resistente e antimacchia.

Meraklon®

Moquettes a pelo, moquettes rase, pavimentazioni tessili, tappeti, stuoie Meraklon.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro a prezzi concorrenza. Tel. 723333. 43098 CC

A.A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere, esegue lavori a prezzi convenienti; tel. 59080. 24904 CC

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura prezzi modici garanzia di lavoro puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 744717. 42906 CC

A. MURATORE, pittore, esegue restauri, pitture quartieri, facciate, riparazione tetti; telefonare 741187. 24806 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 44941 CC

MURATORE, pittore, esegue restauri pitture, quartieri, facciate, riparazioni tetti; tel. 730707. 24870 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica; preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, via Gambini 27, tel. 90497. 44771 CC

PITTORE, muratore capace, offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 732359. 24854 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia; telefonare 725233. 44949 CC

RIPARAZIONI radio-tv, fonovaligie ecc., in giornata. Installazione antenne tv, montaggio autoradio; tel. 730310, 733295. 42458 CC

TECNICO riparazioni sparherd e pulizia stufe a kerosene. Telefonare 744745. 43210 CC

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA cuoca di mezza età offresi per piccola famiglia signorile. Tel. 51405. 43254 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna, ore da combinare. Rivolgersi via Romagna 15. 44527 B

DOMESTICA pratica cucina e lavori normali cercasi; stipendio lire 60.000, tutto franco; propria camera e bagno, villa signorile; telef. 61373. 24848 B

PRESTASERVIZI, referenziata, abile, massimo 40enne, cercano coniugi soli; giorni ed ore da combinare. Presentarsi Commerciale 41, pianoterra. 24846 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE con Ape offresi a ditta. Tel. 761225 ore pranzo. 24770 C

IMPIEGATA lunga esperienza, serietà, offresi per solo mattino, preferibile provincia Gorizia. Cassetta 222222 C SPI.

IMPIEGATA, stenodattilografa, pratica ufficio, anche Case spedizioni, offresi; tel. 51127. 44879 C

MARITTIMO, desideroso lavoro vicino famiglia, praticissimo viveri, contabilità e magazziniere, anche cauzionando. Cassetta 44979 C, SPI.

30ENNE, bella presenza, educata, offresi bambinaia o compagnia signora; tel. 30579. 44519 C

46ENNE, pratico contabilità e disegno tecnico, offresi anche mezza giornata; telef. 810085 ore 13-15. 24838 C

D Offerte d'impiego L. 30

AIUTO commessa e commessa per panificio pasticceria, cercansi. Panificio Busico, via Oriani 9, telef. 90096. 24858 D

APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio festività libere. Presentarsi Bar via Udine 1. 44887 D

APPRENDISTI meccanici automezzi ed elettrauto, minimo un anno pratica, assumonsi. Ditta Panauto. 24918 D

BANCONIERE giovane, pratico lavoro. Adriaco bar, Carducci 4. 44503 D

CERCANSI concessionari per vendita arredamenti self-service banchi refrigerati. Tirale, via Valle Camonica 13, Brescia, telefono 43460. 5434 D

CERCASI cameriera per buffet centro; telef. 61452. 24908 D

CERCASI ragazzo aiuto pasticciere, 16-17 anni, per laboratorio pasticceria; tel. 94042. 24900 D

CERCASI ragazzo 15-16 anni, per macelleria; via Carducci 26. 44973 D

CERCASI apprendista commessa o aiuto commessa. Presentarsi Panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 43164 D

CERCASI giardiniere o coppia referenziata, offrendo salario e alloggio indipendente. Rivolgersi domenica via Roncheto 97, ore 10-12, 15-17. 44977 D

DONNA capace stirare, cerca pulitura Cattaruzza, via Giulia 13; eventualmente darebbesi alloggio. Presentarsi in mattinata. 24860 D

ELETTRAUTO capace ed esperto, assume Ditta Panauto. 24918 D

Continua presso l'Universaltecnica la grande

vendita speciale di televisori con sconti dal 30% al 60%

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

ELETTRICISTA macchine industriali grande esperienza anche meccania cercasi. Presentarsi ore 10 Pastificio Triestino, Rio Primario 1. 150 D

FABBRO meccanico, saldatore, cercasi per posto fisso città; telefonare 24168, 24268, ore ufficio. 44507 D

FARMACIA cerca per Gorizia cassiera. Scrivere geom. Beniamino Magagnin, Este (Padova). 500 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 43807 D, SPI.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio e previdenze di legge. Cassetta 21687 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata, bagno, distinto, principio viale XX Settembre; tel. 90820. 44517 F

MOBILIATA uso cucina, modesta, cercasi affitto Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 44997 F

G Istruzione L. 60

ITALIANO, latino, francese, matematica, impartisce insegnante ruolo espertissima; telef. 28056. 44515 G

STUDENTE ingegneria impartisce lezioni matematica, fisica, scuole medie superiori; telefonare ore 15. 78539. 24920 G

H Oggetti smarriti L. 60

ANELLINO con brillantino, carissimo ricordo, smarrito ieri tratto D'Azeglio - Sartorio. Pregasi rinventore telefonare al n. 97531, sarà lautamente ricompensato. 24826 H

OROLOGIO Darwill, cinturino marrone, smarrito pressi Franca - piazza C. Alberto - fermata filovia 15, ore 19-20; telef. 746106. Mancia. 44995 H

PASTORE tedesco trovato, cercasi legittimo proprietario; telefonare 30071. 24852 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI magazzino centro, mq. 190 circa; tel. 77392. 24882 I

APPARTAMENTI Baiamonti, stanza, stanzetta, soggiorno-cucinino, comforts moderni, affittansi 33.000. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 24916 I

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, affitta prontamente Immobiliare Vesta, Gallina 4, tel. 730344; pomerigio aperto. 24926 I

GIUSTINELLI affittasi stanza, stanzetta, cucina tutti comforts. Telefonare ore ufficio 35798. 101 I

LOCALE affari affittasi via del Ponte 5; telef. al 68236. 24922 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI affitto appartamento tristanze, oppure I stanza, stanzetta, salone, servizi, comfort; esclusi intermediari telefonare antimeridiane 32390 escluso lunedì. 24898 L

M Vendite d'occasione L. 60

FRIGO Fiat, Bosch, Zoppas elettrodomestici, occasione prezzi fuori stagione. Gelovizza, Battisti 22, tel. 761942. 24462 M

MOTONAUTICA Bragalini - Monfalcone, tel. 72363, occasioni: imbarcazioni Bora Junior; Bora 2C; Cornet bimotore e altre. 918 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate, visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 24890 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi stanze letto pranzo salotti pianoforti quadri orologi pendolo per Veneto. Telefonare 31428. 43242 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 44917 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari; telefonare 38196. 44511 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri sgombero soffitte. Telefonare 23485. 44917 NN

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale



OGGI AL COIN

VIVERE FUORI

Una moda diversa per ogni momento della vostra giornata. Uno stile più disinvolto per il week-end, l'incontro, la passeggiata. C'è una maggiore libertà di vivere come piace, di vestirsi con maggior sicurezza. Per questo le nostre confezioni sono trattate con

DU PONT ZEPEL * ANTIMACCHIA

GRANDI MAGAZZINI coin

* DU PONT'S REGISTERED TRADEMARK

INVITO ZERIAL

DOMENICA 24 MARZO

NELLA MOSTRA DEL MOBILE DI VIA SETTEFONTANE 62

APERTURA DI DUE NUOVI SALONI ADIBITI ALL'ARREDAMENTO DELLA STANZA DA LETTO

Omaggio floreale a tutte le signore intervenute

Drive è morbido

È morbido, e si sente soprattutto in velocità, quando è importante che il pneumatico assorba ogni asperità della strada.
È morbido per la vostra sicurezza e per il vostro comfort.
Per correre dominando la strada: Drive radiale CEAT



Drive radiale CEAT pneumatico di classe

più morbido:
silenzioso, senza vibrazioni, come una sospensione in più

più scorrevole:
a parità di consumo più velocità e, a pari velocità, minori consumi

più largo:
tutto aderenza e tenuta di strada: in curva, in frenata, sul bagnato

LINEA ■

Gran Gala di Primavera per la proclamazione della «Commessa Ideale 1968» del Friuli - Venezia Giulia

Sabato 30 marzo 1968 — **Savoia Excelsior Palace - Trieste**

presenta

ENZO TORTORA

con la partecipazione di

MICHELE — I MICHELANGELI

e le orchestre:

I CARDINALI — I NOI — GIBSY MOTH V

Ingresso Lire 2500 con diritto alla prenotazione di un posto al tavolo. Il ricavato della serata sarà totalmente devoluto al fondo per la costruzione del Villaggio Trieste per i terremotati siciliani

A. LETTINI, carrozzine seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divanietto 25.000 brandine 5500, reti metalliche materassi Permaflex 12.000 poltrone ammalati, comodine 9500 sca.e 2800 attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 43795 NN

ABBIAMO finalmente le famose cucine «Patriarca» componibili; inoltre svendonsi alcuni modelli mobili. Pascoli 5. 43236 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Poltt, Petronio 32. 88 NN

ATTENZIONE vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili delle prime fabbriche italiane. Baby's cars Giordani PEG a prezzi di non temere concorrenza recinti seggioloni ombrellini lettini porta Infantseat triciclì biciclettine per bambini. Al Calmiere, via Settefontane 19. 43385 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. «Mobilificio Bruno» Fonderia 3 (Largo Barriera). 43363 NN

MATRIMONIALI cucine prezzi speciali massima garanzia. Visitateci risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 43070 NN

SOGGIORNO stile svedese, causa trasferimento, giovani sposi vendono; tel. 30080, mattinata. 24924 NN

TRASFERENDOMI, vendo tinello, mobili singoli, armadio teak, televisore; tel. 26263, via Udine 26. 24836 NN

O Commercial. L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENZIA importante compagnia di assicurazioni assumerebbe abile produttore pratico tutti rami, eventualmente collaboratore; massima discrezione. Offerte Cassetta 24832 P, SPI.

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 43809 P, SPI.

REALMENTE introdotti alberghi, cercansi per abbinamento prodotto alto reddito, possibilità concessione esclusiva regionale, diaria, percentuale, premi. Cassetta 3040 SPI, 101000 Torino. 5450 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Mini Minor. 22103 Q

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Giulia Sprint 1600 GT 1965, Triumph TR4, Giulietta TI '60, 1100/103, Bianchina panoramica, 600 D, 500 D occasioni. 24912 Q

A.A. AUTORIMESSA Tris via Boccaccio 27 vende facilitando autovetture Fiat 124, 1100 D, 1100 Special, 1100/103 e 500 ottime condizioni. 43260 Q

A.A. PEUGEOT 404, 204, Simca 1000, Volkswagen 1500, 1100 rateazioni convenienti. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 24888 Q

ALPA 9 una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

AUTOMOTONAUTICA « Piero Ostuni » via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris-Craft automobili Triumph motori marini Johnson British Seagull Volvo Penta battelli pneumatici Ulisse e Bat barche in plastica Fiart barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

Domenica dalle ore 9 alle 12

BATTELLI pneumatici, sensazionale «Ulisse uno» costa soltanto L. 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q

BRITISH Seagull il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

FIAT 500 primo proprietario, bella, buona, vendo, via Sterpeto 5. 44521 Q

FIAT 615 N adibito trasporto bevande occasione vende Savra Fabio Severo 111. 94 Q

FIAT 1100 1960 originale bellissima motore perfetto vendo. Telefono 58689. 44529 Q

FIAT 124 come nuova, extra ruote neve antifurto, ribaltabili, radio vende privato. Telef. 66226. 24896 Q

FIAT 1100/103 visibile via Settefontane 3, Ditta Ideale. 43216 Q

GIULIA Super '65, Giulia TI '63, Giulietta TI '65, '63 cambio a cloche, Opel Kadett '63, R8 '64 vende Savra Fabio Severo 111. 94 Q

ROULOTTE 2 posti vendesi occasione. Strada Vecchia dell'Istria 37 ore 16-19. 24862 Q

ROULOTTES «A.R.C.A.» - 5 anni di garanzia, confrontate. Uffici: Giustiniano 6. Esposizione: Strada Vecchia Istria 37/a sabato 16-19, domenica 9-13. 24784 Q

«ULISSE UNO» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto Lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 82 Q

«500» F unico proprietario vendesi mercoledì. Giustiniano 6-a, 22597 Q

VENDIAMO con comode rateazioni: Fiat 124 '66, Primula '66, 1100 Special '62, 1100 '58, '59, 600 D '61, '62, 500 D '61, '62, '63, via Romagna 6. 24914 Q

VENDO Appia I serie revisionata a nuovo. Tel. 53402. 24844 Q

VENDONSI Fiat 2300 S coupé giugno 1966, 1100 R 1966, Autosalone Zagaria, piazza Sansovino. Tel. 725390. 24920 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A' LATTERIA caffè centrale vendesi. Tel. 68424. 44525 R

CEDESI negozio giocattoli cartoleria chincaglieria 14 mq. posizione centrale. Cassetta 43184 R, SPI.

FAMIGLIA 4, 5 persone cercasi per gestione ottima trattoria. Tel. 68424. 44525 R

(Continua in 14.a pag.)

pgbs

ati fa volare l'Italia

aeroservizi giornalieri:

Da TRIESTE/UDINE/GORIZIA per:

MILANO, TORINO, GENOVA, ALGHERO, CAGLIARI, ROMA, NAPOLI, VENEZIA.

ati aero trasporti italiani

ha tutta l'esperienza ALITALIA

Informazioni e prenotazioni presso gli Agenti di Viaggio e le Agenzie Alitalia

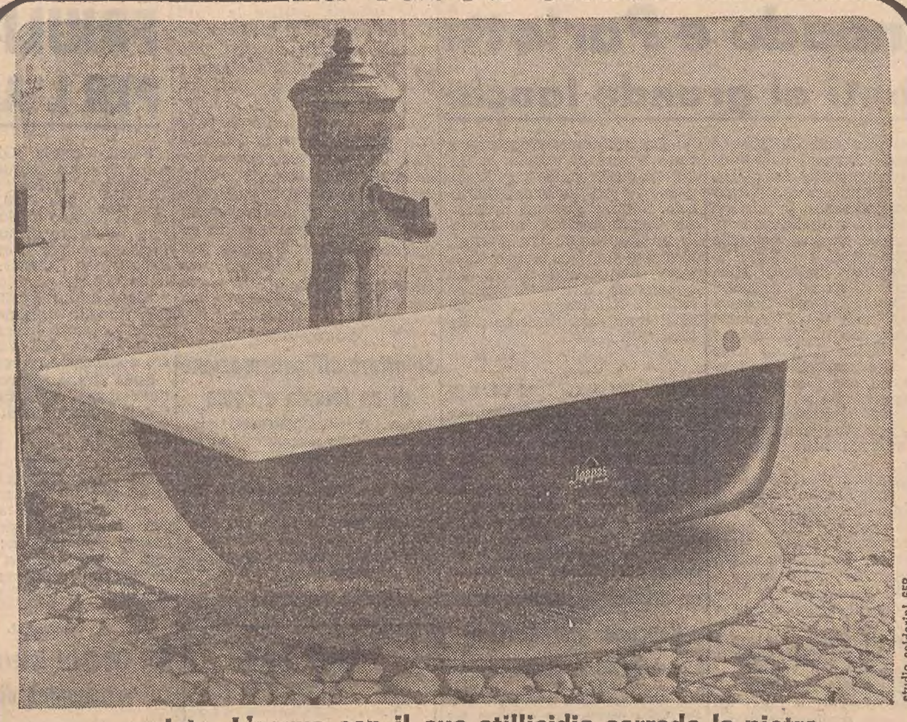
Continua presso l'Universaltecnica la grande

vendita speciale di cucine e lavastoviglie a prezzi straordinari

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18

La vasca che...



studio calderini 658

... resiste. L'acqua con il suo stillicidio corrode la pietra ma non una vasca Zoppas.

Nell'acciaio che la modella, negli smalti porcellanati che la proteggono e la rendono antiporosa, nei diciotto colori che la «personalizzano» questa vasca riflette l'esperienza di una grande industria che da molti anni opera con successo in questo settore.

Una vasca, dunque, robusta, igienica, tecnicamente perfetta che...

... in più è Zoppas

CRONACHE SPORTIVE



Una formazione della Triestina di hockey a rotelle che domani affronterà il Reus Deportivo in viale Miramare per l'incontro di andata della finale della Coppa dei Campioni (Foto de Rota)

HOCKEY SU PISTA - ANDATA DELLA FINALE COPPA DEI CAMPIONI

TRIESTINA-REUS DEPORTIVO: MEZZO TITOLO ASSEGNATO DOMANI

Gli alabardati pronti per la grande contesa - Arrivata la squadra spagnola

Gli spagnoli del Reus Deportivo di Barcellona, che domani incontreranno i campioni d'Italia della Triestina per la partita d'andata valevole per la finale della terza edizione della Coppa dei Campioni, sono arrivati ieri, a tarda sera, nella nostra città. La comitiva degli ospiti, che comprende ventidue persone tra giocatori e dirigenti, ha preso alloggio in un albergo delle rive. Il viaggio è stato compiuto per via aerea con scali a Roma e a Ronchi dei Legionari.

Sulla formazione che affronterà gli alabardati non si fanno misteri: sarà quella che in pratica ha disputato i tre incontri di qualificazione contro i campioni di Spagna del Mataró e dal Reus eliminati. In porta giocherà Garcia, il tandem dei difensori comprenderà Villalonga I e Rabasa, gli attaccanti saranno Sabater, Villalonga II e Oliver. Gli uomini di maggior spicco sono i Villalonga, il portiere e l'attaccante Sabater. Questo quartetto ha fatto più volte parte delle varie rappresentative nazionali delle «furie rosse» negli incontri internazionali.

L'attaccante Sabater in particolare va tenuto in considerazione. Gli hockeisti italiani riserbano di lui un non tanto caro ricordo. Nei campionati europei del 1961, disputati a Torino, Sabater mise a segno il gol della vittoria spagnola contro i nostri azzurri. Fu una segnatura molto contestata, perchè realizzata con l'aiuto di un puntale in sostituzione della stecca. La ripresa televisiva fece giustizia, ma ormai per l'Italia l'affermazione europea, era sfuggita, per la disattenzione del giudice di porta, che in quell'occasione, sfortunatamente, era portoghese e quindi direttamente interessato alla convalida del gol.

E' stato pure designato il direttore di gara. Sarà il tedesco della Germania Occ. Günter Przementski di Darmstadt, che arriverà questa sera. I giudici di porta saranno italiani, ma non è dato di sapere ancora i loro nominativi. La partita avrà inizio alle ore 16; in precedenza alcune pattinatrici dell'A.S. Edera si esibiranno in numeri di artistico. E' probabile che assista all'incontro il presidente federale dott. Gianni Mariggi.

Stamane la comitiva degli spagnoli effettuerà una visita turistica della città. E' probabile che i graditi ospiti siano ricevuti dalle autorità municipali. Al seguito della comitiva si trova un radiocronista, in quanto la partita verrà trasmessa in diretta per il programma nazionale della radio spagnola.

B. I.

HOCKEY SU PRATO

Doppia trasferta di Triestina e CUS Trieste

Oggi e domani per il quinto e sesto turno della Serie «A» di prato, le due formazioni triestine saranno impegnate ancora in trasferta; entrambe giocheranno sui campi di Roma. La Triestina prima affronterà l'M.D.A., una delle candidate allo scudetto, poi il Tennis Hockey; il CUS si cimenterà oggi col Tennis e domani coll'M.D.A. I due undici giuliani possono sperare di ottenere qualche punto a spese del Tennis, mentre appaiono chiusi nei confronti degli avieri.

Il rettangono triestino di San Luigi ospiterà domani mattina due partite. Alle ore 8 saranno di fronte la Polisportiva e l'Hockey Club Trieste nella prima partita valevole per il campionato juniores. Alle ore 9.30 la Polisportiva affronterà il CUS Padova per la terza giornata della Serie B. I triestini domenica scorsa hanno perso di stretta misura (1-0) sul campo del Rovigo; l'unico gol è venuto a 4' dalla fine su azione di contropiede. La Polisportiva è stata sfortunata al pari della Triestina che a Reggio Emilia non meritava di perdere.

MOTONAUTICA

Migliorati sul lago di Como tre primati mondiali

Como, 22

Sul centro Lago di Como, a Lezzeno, è stata inaugurata oggi la nuova base militare delle tre miglia marine. Per l'occasione il pilota Eugenio Molinari, usufruendo di due scafi della serie «Freccia bianca» da lui stesso costruiti, ha migliorato tre primati mondiali.

INCONTRO DECISIVO OGGI AL «GREZAR» (ORE 15)

PONZIANA-TRENTO DUE PUNTI TUTTI D'ORO

Princig; Framalico, Baudaz; Norbedo, Covacich, Kirchmayr; Fonda, Frontali, Furlani, Curci, Chiodini; portiere di riserva D'Ambrosi: questa la formazione con cui il Ponziana disputerà nel pomeriggio l'incontro di campionato col fortissimo Trento. L'unica variazione, rispetto a domenica scorsa, com'era del resto nelle previsioni, riguarda il reparto difensivo, dove il tecnico biancoceleste ha ritenuto opportuno inserire Framalico, attualmente in buone condizioni, spostando alla mezz'ala, con compiti evidentemente di centrocampista, Frontali. L'escluso è dunque Milcenich che osserverà così un turno di riposo.

La partita con il Trento è indubbiamente tra le più difficili tra quante sostenute fino ad oggi, con alterna fortuna, dalla compagine ponzianina; gli avversari di turno occupano la seconda posizione in classifica a pari punti con il Rovereto e a una sola lunghezza dal Sottomarina, che capeggia la graduatoria. Il Trento dispone di una difesa di ferro (solo 8 le reti finora subite) e di un attacco dei più pericolosi; il che gli ha permesso di condurre venti partite consecutive senza alcuna sconfitta. E' più che naturale che questa squadra si presenterà al «Grezar» con tutte le intenzioni di raccogliere un risultato utile che le consenta di rimanere in lizza per la promozione.

Il Ponziana comunque non dispera: «Ci attende un compito difficilissimo — ha detto l'allenatore Covacich — ma è proprio in queste ardue circostanze che i miei ragazzi riescono ad esprimere il meglio di loro stessi; e chissà che proprio a Trieste, il Trento non abbia la disavventura di trovare il disco chiuso nella sua travolgente marcia».

L'incontro avrà luogo allo stadio «Grezar» con inizio alle 15.

L. G.

BASKET SERIE C

L'Hausbrandt a Varese sul campo della Fiamma

Domenica scorsa, nella terza giornata di ritorno, le due capoliste, Candy Brugherio e Leacril Marghera, sono entrambe cadute sui campi di Trieste e Padova, restando così a quota 20 nella classifica. In seguito alle vittorie del Fanfulla, del Brescia e dello stesso Padova, queste tre squadre, assieme alla soccombente Arta Udine, piegata a Vicenza, sono adesso a soli due punti dalle squadre guida. Si preannuncia quindi una interessante volata finale per il primo posto.

L'Hausbrandt, dopo la bella vittoria sulla capolista, può rammaricarsi della sfortuna che l'ha perseguitata nelle partite con Udine, Cremona e Vicenza. In caso contrario sarebbe anch'essa al secondo posto nella classifica, assieme a Lodi, Brescia, Padova e Udine. Domani la squadra triestina sarà a Varese, sul campo dell'ultima in classifica. Il compito non è però facile, in quanto i varesini di Padovan sono duri a morire e lo dimostrano gli ultimi risultati. Infatti, pur soccombente la Fiamma Varese ha perso domenica a Brescia solo dopo i tempi supplementari. L'Hausbrandt, che rivrà Prelz, parte comunque con la ferma intenzione di fare sua almeno una delle due consecutive trasferte che l'attendono domani a Varese e la settimana dopo a Monza.

La classifica è la seguente: Candy Brugherio, Leacril Marghera p. 20; Arta Udine, Century Brescia, Pierobon Padova, Fanfulla Lodi 18; Vergani Cremona 16; Sider Vicenza 14; Hausbrandt 12; Castelfranco Veneto 8; Monza 4; Fiamma Varese 0 (penalizzata di due punti).

P. B.

Protesta la Snaidero dopo le squalifiche

L'APU Snaidero, a seguito dei provvedimenti disciplinari adottati contro i giocatori D'Amico e Zanon, dopo la gara con il Biancosarti in cui Cescutti era stato malmenato tanto da rendersi necessario il suo ricovero all'ospedale, ha protestato nei confronti della Commissione giudicante della FIP per la decisione che mette sotto accusa la squadra friulana e ha chiesto alla FIP l'autorizzazione per procedere penalmente contro l'aggressore di Cescutti.

SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE AUTOMOBILISTICO PROTOTIPI

Il duello fra Porsche e Ford animerà la 12 Ore di Sebring

Presenti alla competizione due Ferrari non ufficiali - Assenti le P33 dell'Alfa Romeo

Sebring, 22

Il duello fra Ford e Porsche sta per esplodere nuovamente in tutta la sua incertezza: nonostante la chiarissima vittoria delle Porsche alla «24 Ore» di Daytona, dove hanno conquistato le prime tre piazze con l'ormai tradizionale trionfale arrivo contemporaneo sul traguardo, le Ford GT 40 si presentano piuttosto pericolose.

Se a Daytona hanno confermato di essere superiori per velocità ma non per resistenza, questa volta le vetture della casa americana possono contare su una gara che dura esattamente la metà.

Assenti le Ferrari per la nota questione della limitazione posta ai prototipi dal nuovo regolamento internazionale, e costretti essi stessi a presentare il sorpassato GT40, sia pur modificato, per tener testa alla clamorosa avanzata delle Porsche, quelli della Ford si sono presentati con tempi di rilievo già nelle prime prove.

L'equipaggio composto dal tedesco Hans Hermann e dallo svizzero Joseph Siffert, su prototipo «Porsche 907» (2,2 litri), ha realizzato il miglior tempo nelle prove ufficiali in vista della corsa in programma domani. L'equipaggio svizzero-tedesco ha compiuto il giro del circuito (km. 8,300) nel tempo di 2'49"4, alla media oraria di km. 177,794. Il primato ufficiale del circuito appartiene dallo scorso anno al britannico Mike Spence con 2'48"6 su «Chaparral». Il secondo miglior tempo delle prove è stato realizzato dall'equipaggio del belga Ickx e dal britannico Redman, su «Fort GT 40», con 2'50"4. La «Porsche 907» dell'italiano Ludovico Scarfiotti e del tedesco Neerpasch ha girato in 2'51"8, ottavo tempo.

Questi i tempi migliori:

1) «Porsche 907» Hermann-Siffert (Ged-Svi) 2'49"4.

2) «Ford GT 40» Ickx-Redman (Bel-GB) 2'50"4.

3) «Nowmet TX» a turbina Thompson-Lowether (USA) in 2'50"6.

4) «Lola Shevy» Motschenbacher-Guldstrand (USA) 2'50"8.

5) «Porsche 907» Mitter-Stommelen (Germ) 2'50"8.

6) «Porsche 907» Elford-Buzetta (GB-USA) 2'51"4.

7) «Ford GT 40» Hawkins-Hobbs (GB) 2'51"6.

8) «Porsche 907» Scarfiotti-Neerpasch (It-Germ.) 2'51"8.

Due Ferrari, assenti quelle ufficiali della casa di Maranello, sono state iscritte dal rappresentante americano Luigi Chinetti. Cercheranno di contendere alle Ford GT 40 una vittoria che pur non portando punti utili per la classifica dei prototipi del campionato marche, risulterebbe di grande valore propagandistico e darebbe una buona iniezione di morale.

Settanta vetture sono iscritte alla corsa: quattro sono le Porsche ufficiali, quattro le Ford GT 40 (Lola) che avranno al volante rispettivamente il belga Ickx, gli inglesi Redman e Hobbs e l'australiano Hawkins.

Assenti sono anche le Alfa Romeo, che si sarebbero viste con piacere alla prova d'appello dopo la netta sconfitta subita ad opera delle Porsche a Daytona. Ma le «Alfa 33» avranno presto un nuovo motore e non sarebbe stato utile esporle ad una sconfitta con il motore precedente, dimostratosi poco potente per reggere il confronto con le Porsche.

CANOTTAGGIO

Sbattero all'inaugurazione di un tempio a Como

L'avv. Giovanni Sbattero, quale presidente della commissione per nomina dei soci onorari e benemeriti del canottaggio e della canoa, ha convocato alla Canottieri Lario di Como i membri del collegio e cioè il segretario generale della FIC Chiaperotti e i consiglieri Siliprandi e Genefini, per completare la elaborazione del regolamento.

La commissione si occuperà anche dell'assegnazione di attestati di benemerenza agli allenatori e delle proposte al CONI per la concessione delle Stelle al merito sportivo. Domenica la commissione, rappresenterà a Como, la Federazione italiana canottaggio all'inaugurazione del grande tempio sacrario sport nautici dedicato alla Madonna del Prodigio.

TROFEO BERRETTI

■ La Lega semiprofessionisti ha deciso di rinviare a data da destinarsi l'incontro Triestina - Udinese in calendario oggi per la settima giornata di ritorno del Trofeo Berretti. Nel pomeriggio verranno giocate le partite Ponziana - Jesolo e Salcl - Monfalcone. Domani si incontreranno San Donà - Portogruaro.

CICLISMO ALLIEVI

■ Domani a Ramuscello si disputerà il IX G. P. «Sagra del vino» per allievi. La competizione è organizzata dal C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento su un percorso di complessivi km. 65. La partenza verrà data alle 14.30.

PALLACANESTRO - LA SPLUEGEN BANCO DI PROVA PER I FRIULANI

LA SNAIDERO A GORIZIA SI GIOCA LA PROMOZIONE IN «A»

Ancora in casa il Lloyd Adriatico: ospita l'Italsider di Genova

La partita di Gorizia fra la Splügen Bräu e la Snaidero è al centro della giornata cestistica. La squadra udinese è lanciata verso il successo del girone e la conseguente promozione in Serie A, ma per arrivare all'obiettivo deve assolutamente vincere la partita di domani se non vuol rischiare di vedere compromessi tutti i sacrifici praticati nel campo organizzativo e i risultati tecnici ottenuti sui campi di gioco.

La Commissione giudicante della Federazione non ha ritenuto di accogliere il reclamo presentato dalla Snaidero, avverso al risultato della partita di Vigevano; ha inflitto invece alla Biancosarti la squalifica del campo per una giornata con la aggiunta di una piccola multa. Per contro sono stati squalificati i giocatori udinesi D'Amico e Zanon per due e rispettivamente una giornata, cosicchè la Snaidero, che sarà ancora priva dei convalescente Cescutti, dovrà disputare il suo più difficile incontro menomata dall'indisponibilità di ben tre giocatori della formazione base: il tutto, e sembra davvero una beffa, a seguito della disgraziata giornata di Vigevano.

Va anche ricordato che a Gorizia la squadra udinese ha quasi sempre trovato disco rosso e che la Splügen Bräu non ha mai perduto in questo campionato sul proprio campo. Fra l'altro ricordiamo che la Biancosarti è stata nettamente piegata dalla squadra isontina, che ha registrato spesso battute a vuoto in trasferta ma che fra le mura amiche vede aumentare di una grossa percentuale il proprio rendimento. Insomma ci sono tutte le premesse per un incontro interessante e altamente emotivo, nel corso del quale la Snaidero gioca molto grosso mentre la Splügen è fermamente decisa a dare dimostrazione dei resti di una classe che l'ha veduta spesso protagonista di partite altamente spettacolari.

A seguito della squalifica del proprio campo, la Biancosarti dovrà disputare in altra sede l'incontro interno con la Siemens. Quest'ultima vede così leggermente aumentare le sue scarse possibilità di successo e in caso di vittoria, poco probabile però, ne verrebbe grandemente influenzata anche la lotta per la salvezza. In quest'ultima tenzone sono impegnate ancora, oltre alla squadra milanese, anche le due triestine, l'Italgenova e la Virtus Imola. Il calendario prevede direttamente a confronto quest'ultima squadra con la Italtrieste. Difficile ma non impossibile compito per gli uomini di Magrini, tenuto anche conto che la partita si svolgerà all'aperto. E confronto diretto anche fra il Lloyd Adriatico e la Italgenova. Sullo slancio del bellissimo successo ottenuto dai biancocelesti sulla Libertas di Biella, la squadra di Marini dovrà guadagnarsi altri due punti, assolutamente indispensabili per non essere tagliati fuori dalla lotta per la salvezza. Fortunati e i suoi compagni sono ben consci di tale necessità e si adopereranno fino allo spasimo.

Nel massimo campionato femminile la Recoaro si reca a Ferrara per raggiungere la matematica certezza di successo finale.

Molto vivace e ancora incerta, almeno per quanto riguarda il nome della seconda squadra retrocedenda, la lotta per la salvezza. Alla stessa sono impegnate le squadre sottoricordate per le quali indichiamo anche il programma dei prossimi tre incontri (in maiuscolo le partite in trasferta): **Ginnastica** (p. 8): STANDA MI., GEAS, Lanco To. **Fiamma** (p. 8): Ultravox, LANCO, Standa Fe. **Ultravox** (p. 6): FIAMMA, Fiat, STANDA MI. **Standa Ferrara** (p. 6): Recoaro, Standa Mi., FIAMMA.

Dall'esame di tale situazione si desume che Standa Ferrara e Ultravox dovrebbero essere le squadre condannate, mentre Fiamma Roma e Ginnastica Triestina dovrebbero salvarsi, potendo arrivare a quota 10, indicata come quella della salvezza.

M. V.

IL PROGRAMMA

Serie A femminile: Standa Mi. - S. G. Triestina; Fiamma - Ultravox; Lamborghini - Fiat; Torino - Geas; Standa Ferr. - Recoaro.

Serie B maschile: Splügen Bräu - Snaidero; Libertas - Gamma; Biancosarti - Siemens; Lloyd Adriatico - Italsider Genova; Imola - Italsider Trieste; Gira - Faema.

NOTE DI RUGBY

Fiamma e Rugby Udine, come volevano le previsioni della vigilia, si sono facilmente sbarazzate nel turno inaugurale del «Trofeo Federale» rispettivamente delle triestine Libertas e CUS. Granata e bianconeri, nettamente superiori rispetto alle altre due partecipanti, hanno iniziato il duello a distanza che si concluderà con gli scontri diretti (andata e ritorno) dai quali dovrà uscire il nome della squadra che acquisterà il diritto di accedere alle finali nazionali.

Domani verrà giocata la seconda giornata d'andata. A causa del rinvio dell'incontro Fiamma - CUS Trieste per indisponibilità del campo, l'unica partita in programma a San Luigi avrà per protagoniste la Libertas e il Rugby Udine.

TORNEO ZANETTI - A SAN GIORGIO DI NOGARO UNA SEMIFINALE

FRIULI-VENEZIA GIULIA-VENETO PER L'AMMISSIONE ALLA FINALISSIMA

Friuli - Venezia Giulia - Veneto e Toscana - Abruzzi si contenderanno questo pomeriggio con inizio alle 15.30 sui campi di San Giorgio di Nogaro e Gorizia, il diritto di accedere alla finalissima per l'assegnazione del «Trofeo Zanetti». Sulla carta le quattro semifinaliste hanno le stesse probabilità di spuntarla; molto dipenderà da come i giocatori avranno assorbito la fatica dei 270' disputati fra domenica e giovedì.

Sulla strada che conduce alla finalissima, il Friuli - Venezia Giulia troverà quindi il Veneto. Non si può dire se si tratti di avversario facile o difficile. La tradizione è favorevole alla rappresentativa friulo-giuliana che potrà contare sul grosso vantaggio derivato dal fatto di giocare alla presenza del pubblico amico. Renosto, che si trova con la squadra nel ritiro di Grado, non ha ancora varato lo schieramento. Il tecnico triestino non potrà disporre dell'infortunato Venturi e dovrà forse rinunciare anche a Piccoli, che lamenta un leggero stiramento all'inguine. Al suo posto giocherà eventualmente Degrassi. Il secondo dubbio riguarda il ruolo di portiere: Ellero o Marcatti? Per certo si può dare invece il recupero di Moro all'ala destra. Questa la formazione del Friuli-Venezia Giulia: Ellero (Marcatti); Tibaldi, Mamilovich; Facchin, Bigotto, Palù; Moro, Furlan, Ciroi, Piccoli (Degrassi), Olivo.

Le due partite avranno la durata di 90'. In caso di parità si procederà all'esecuzione di cinque calci di rigore, effettuati alternativamente da ciascuna squadra e battuti da cinque giocatori diversi. Se ci sarà parità anche dopo i calci di rigore, la squadra vincente sarà determinata per sorteggio effettuato sul campo dall'arbitro.

La finale per il primo posto è in calendario domenica prossima allo stadio «Grezar» con inizio alle 15.30; sarà arbitrata da De Marchi di Pordenone. Alle 13.30 sarà giocata invece la finale per il 3.o e 4.o posto.

A mezzogiorno di ieri, dirigenti, tecnici e giocatori delle diciotto rappresentative partecipanti al torneo hanno reso omaggio, nel Sacrario di Redipuglia, ai Caduti della guerra 1915-18. Il presidente della Lega nazionale dilettanti, ing. Barassi, ha deposto una corona di alloro.

PALLAVOLO SERIE B

Sfumata la promozione per i Vigili triestini

A due turni dalla conclusione, il campionato di Serie B in cui militano le squadre triestine dei Vigili del fuoco, della Bor, CRDA e Libertas sembra avere risolto il problema riguardante la promozione. Infatti, vincendo nell'ultimo turno a Trieste sulla BOR per 3 a 1, i vigili del fuoco di Bologna debbono ormai ritenersi certi del passaggio alla serie superiore.

Per nulla trascendentale, la compagine felsinea ha raggiunto l'ambito traguardo grazie alla buona condizione che ha sempre sostenuto i suoi componenti.

Dalla mischia escono così battuti i vigili locali che trovatisi in un torneo fatto su misura per appagare le loro ambizioni di rimonta, non hanno saputo approfittare della favorevole situazione. Sabato contro la Libertas hanno vinto ancora, ma purtroppo la situazione era già compromessa. Se la Bor fosse stata capace di superare i vigili di Bologna, la speranza in casa dei rossi sarebbe ricomparsa; però, pur battendosi discretamente e schierando nel contempo il terzo dei Veljak, elemento promettente, la Bor non è riuscita nell'intento. Pertanto per Pavlica e soci è necessario attendere il prossimo campionato, avversarie permettendo. situazione della Libertas. Calendario alla mano, fra le due triestine, quella che sta peggio è senz'altro la Libertas.

Questa sera nella palestra di Muggia i Vigili del Fuoco giocheranno contro il CRDA. L'incontro si inizierà alle ore 21.15.

V. F.

UN NUOVO SCHIERAMENTO DELLA TRIESTINA

Canzian e Gon alle estreme nella gara «prudente» di Biella

Tredici alabardati sono stati convocati per la trasferta di Biella. Si tratta degli undici che hanno pareggiato con il Monfalcone a eccezione di Moretti, vale a dire: Chendi, Da Rold, Kuk, Del Piccolo, Sadar, Pestrin, Brusadelli, Pedroni, Scala e Canzian con l'aggiunta del secondo portiere Colovatti e degli attaccanti Gon e Bianchi. Il tecnico alabardato, forse solo per scaramanzia (ormai le ha provate tutte tanto vale sperimentare anche questo sistema), ha evitato di parlare del prossimo impegno. Anche per quanto riguarda lo schieramento si è limitato a prospettare le soluzioni possibili per il sostituto di Moretti. Un Radio insolito, di poche parole, insomma, che tuttavia sono bastate per comprendere che all'ala sinistra giocherà Gon con conseguente spostamento di Canzian a destra al posto di Moretti.

Si sa che Radio, nei limiti del possibile, cerca sempre di schierare ogni uomo nel ruolo abituale, ciò per facilitare il giocatore nel suo compito e di riflesso per ottenere dalla squadra il massimo rendimento. I saliti che l'allenatore alabardato ha dovuto compiere in queste ultime settimane per mettere assieme l'attacco sono noti, non possedendo per tutti i ruoli un sostituto naturale. Trattandosi di una partita in trasferta e conoscendo le caratteristiche di Bianchi, l'escluso a Biella non può essere che lui. C'è anche un secondo motivo, ed è questo: la Triestina, si sa, va alla ricerca di punti e quindi adotterà uno schieramento prudenziale Canzian ala tattica sulla stessa linea di Brusadelli potrebbe costituire la soluzione più logica per cercare di imbrigliare a centrocampo le manovre dei bianconeri biellesi. Riepilogando, gli alabardati dovrebbero presentarsi con Chendi; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Canzian, Brusadelli, Pedroni, Scala, Gon.

C. N.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS: 15 - 12 - 9

■ Ecco i risultati della corsa Tris disputata a Milano: Premio Tornese (L. 3.000.000, m. 2080): 1) Tiny Special (G. Kruger) Scuderia Santipasta, al km. 1.20; 2) Decio, 3) Friberta, 4) Navazzo. N.P.: Lemar, Navone, Rosarno, Fiorenzo, Campanile, Falloppio, Marco, Miss Mody, Babele, Nevolo, Ethelson. Tot.: 25, 14, 34, 27 (152). Combinazione vincente Tris: 15 - 12 - 9. Buona la quota: L. 154.825 per 399 vincitori.

TROFEO ZONCOLAN

■ Il Trofeo Zoncolan, gara di qualificazione zonale di slalom gigante, che avrebbe dovuto svolgersi domani a Ravascletto, è stato sospeso per troppa neve. Infatti a causa delle abbondanti nevicate dei giorni scorsi, la parte alta della pista è completamente innevata e impedisce la battitura. La manifestazione è stata rinviata a domenica 7 aprile.

TORNEO DOGANE

■ La squadra italiana composta dall'olimpionico Franco Nones, Giulio De Florian, Willi Bertin e Renzo Chiocchetti ha vinto la gara di pattuglia del Torneo delle Dogana di sci, disputatasi sulle nevi di Saint Moritz.

Il campionato sociale della XXX Ottobre

Domani sulla pista Nera, a Sappada, si svolgeranno i campionati sociali dello Sci Cai XXX Ottobre, che chiuderà la attività agonistica per la corrente stagione. Si è trattato di un'attività basata sul futuro, ma che ha reso al sodalizio bianconero il titolo di campione triestino, che da tre anni ormai fa mostra di sè sul vessillo della società.

Alla gara di domani, uno slalom gigante, saranno presenti oltre un centinaio di concorrenti, divisi nelle varie categorie. L'impegno sarà grande per tutti, poichè ognuno cercherà di superare l'avversario come in una gara importante, dove tutti sono avversari. In gara non ci saranno i due numeri uno della società: Tullio Sain e Gianna Tassan, impegnati al Trofeo Valle Sport, il che darà ancor maggior interesse alla prova, poichè i titoli assoluti saranno in questo modo combattuti quanto mai.

DATE DELLE COPPE

■ L'incontro di andata, valevole per le semifinali della Coppa d'Europa dei campioni di calcio, fra il Manchester United e il Real Madrid si svolgerà il 24 aprile allo stadio «Old Trafford» a Manchester. La data per la partita di ritorno a Madrid potrebbe essere il 15 maggio. Il 24 aprile, per la semifinale della Coppa delle Coppe, il Milan affronterà a San Siro il Bayern. Il ritorno si giocherà il primo maggio a Monaco.

MILAN: SCONTO

■ La commissione disciplinare della Lega nazionale ha parzialmente accolto l'opposizione del Milan riducendo l'ammenda da un milione a 850 mila lire; la commissione ha inflitto anche l'ammenda di 100 mila lire all'ex allenatore del Bologna Luis Carniglia, in seguito alla denuncia della Lega nazionale.

CALCIO - ALLIEVI

■ Il settore giovanile della Federcalcio ha deciso che l'incontro per gli ottavi di finale della «Coppa Primavera» in programma domani fra le rappresentative regionali allievi del Veneto e del Friuli - Venezia Giulia venga disputato a Montebelluna.

Concorso giornalistico «Cardo e Tonelli»

Il Gruppo giuliano giornalisti sportivi USSI bandisce un concorso per il premio giornalistico USSI intitolato alla memoria dei compianti colleghi pubblicisti Camillo Cardo e Giordano Bruno Tonelli, soci fondatori del Gruppo, scomparsi nel 1964.

Il premio consiste in lire 50 mila indivisibili.

La giuria si riserva di segnalare eventuali articoli meritevoli. Possono concorrere al premio i giornalisti professionisti e pubblicisti iscritti all'Albo professionale del Friuli-Venezia Giulia. Argomento degli articoli o servizi giornalistici, non occasionali, concorrenti al premio — pubblicati nel corso dell'intero 1967 e fino al 31 marzo 1968 — dovrà essere lo sport nella sua più larga accezione (cronaca di avvenimenti sportivi, commento, tecnica, varietà).

I concorrenti dovranno inviare almeno tre articoli o servizi entro e non oltre il 15 aprile 1968, in 5 copie stampate, con plico raccomandato, al seguente indirizzo: «Gruppo giuliano giornalisti sportivi USSI, Circolo della Stampa - Trieste, corso Italia 12».

La commissione giudicatrice sarà composta dal presidente dell'Associazione giuliana della Stampa, dal presidente del Gruppo giuliano USSI, dai rappresentanti del CONI, del Panathlon Club e da un segretario.

Scheda Totip

(Trotto TORINO)
1.o arrivato 2 2 1
2.o arrivato x 1 2

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 2 1

(Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

(Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x

(Galoppo FIRENZE)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

Totocalcio n. 30

ATALANTA - MILAN .. X 2
BOLOGNA - TORINO .. 1 X
BRESCIA - VARESE .. X
CAGLIARI - ROMA 1
INTER - FIORENTINA . 1
JUVENTUS-L. VICENZA . 1
MANTOVA - NAPOLI .. X 2
SAMPDORIA - SPAL ... 1
CATANZARO-LIVORNO .. X 1 2
PADOVA - FOGGIA ... X 1 2
PERUGIA - PISA X
PRATO - ANCONITANA . 1
CHIETI - L'AQUILA ... 1 X

BASEBALL

Due incontri internazionali sul «diamante» di Opicina

Il problema dei campi di baseball nella regione è stato ampiamente dibattuto nel corso dei colloqui che i dirigenti delle società del Friuli - Venezia Giulia hanno avuto nei giorni scorsi a Trieste con il segretario generale della Federpallabase Sergio Baroni. Il funzionario, accompagnato dal presidente del C.R. Civelli e da Cadelli e Licen, ha effettuato un sopralluogo sul campo di Villa Opicina e sul terreno del costruendo impianto di Prosecco. Baroni, prima di ripartire alla volta di Roma, si è interessato anche dei problemi sorti in seno alle società a seguito della ristrutturazione dei campionati.

Nel corso della permanenza a Trieste del segretario federale, è stato studiato il programma per la creazione di un centro di «mini - baseball». Per quanto riguarda l'attività internazionale, Baroni ha assicurato ai dirigenti che con molte probabilità la Nazionale italiana disputerà sul «diamante» di Villa Opicina due incontri internazionali, uno con la Nazionale di Cuba e uno con le Antille Olandesi. Le date verranno stabilite quanto prima.

CALCIO MINORE

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti II categoria: Libertas - Edera (campo via Flavia, ore 10.30); Vesna - Pro Monfalcone (Aurisina, ore 15).

Dilettanti III categoria: Libertas Prosecco-Zaria (campo Aurisina, ore 10.30); Primorec - Tecnoferramenta (Bagnoli, ore 15); Union-Bregi (San Luigi, ore 15.30); Alabarda Darsena «B»-Primorie (via Flavia, ore 8.30); Gretta - Rupingrande (San Luigi, ore 13.30); Flaminio - Libertas Barcola (San Sergio, ore 10.30); Campanelle-Virtus (San Sergio, ore 15).

Juniores regionale: Triestina-Udinese (campo via Flavia, ore 14).

Allievi provinciale: Esperia-Fortitudo (campo San Sergio, ore 12.30); Cremcaffè - Libertas (Guardiella, ore 13.30); Centro Giovanile Studenti - Muggesana (viale Sanzio, ore 10); Union - Roianese «B» (Bagnoli, ore 13.30); Triestina-Sant'Anna (Guardiella, ore 8.30); San Giovanni-Ponziana (viale Sanzio, ore 8.30).

Coppa Menon: Triestina - Primorie (campo Guardiella, ore 10); Arsenale-Crda (viale Sanzio, ore 11.30); Tergeste-Breg (Guardiella, ore 11.45); San Sergio - Cremcaffè (San Sergio, ore 9).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN CORSO A WASHINGTON, SECONDO RIVELAZIONI DI HUMPHREY

Un «profondo riesame» della politica vietnamita

Si cercano «vie più efficaci per la pace» - Revisione dei problemi militari e finanziari: primo effetto, il richiamo di Westmoreland

Washington, 22

Un «profondo riesame» dei problemi militari e finanziari della guerra è al centro dell'intensa rassegna sulla politica vietnamita attualmente in corso a Washington; lo ha affermato stamane il Vicepresidente Humphrey in un discorso a Pittsburg. La rassegna, ha detto Humphrey, è volta «a trovare migliori o più efficaci vie per la pace».

Sul piano politico elettorale, sembra che l'annuncio del riesame della situazione vietnamita sia inteso a neutralizzare in parte la «campagna di pace» di Robert Kennedy ed Eugene McCarthy, nonchè a mostrare all'opinione pubblica che il Governo accetta nella sostanza, se non nella forma, il recente suggerimento di «Bob» per affiancare alla Casa Bianca una specie di «comitato di revisori» della politica vietnamita.

Il discorso di Humphrey segna, dunque, l'avvio di una controffensiva, non si sa bene di quale portata, dell'Amministrazione Johnson nelle polemiche sul Vietnam. Difatti, Humphrey ha investito polemicamente anche Richard Nixon, aspirante alla candidatura repubblicana alla presidenza; Humphrey ha detto: «Un candidato dell'altro partito dice di avere un piano di pace per il Vietnam, ma di non poterlo svelare prima dell'anno prossimo; che genere di cinica faziosità è questo?». L'allusione a Nixon si riferisce alla formula per la pace nel Vietnam di cui il candidato repubblicano ha parlato in pubblici discorsi. (Essa è efficace — ha detto — ma non può essere rivelata prima della sua elezione a Presidente, per mettere sull'avviso in anticipo O Ci-min).

Sul piano concreto, il riesame verte principalmente sui settori militare e finanziario; in campo militare, il suo primo effetto è stato quello, clamoroso, della destituzione del generale Westmoreland da capo supremo delle forze americane nel Vietnam (di cui si dà notizia in altra parte del giornale). La revisione dell'operato del generale — che ora diventerà capo di stato maggiore dello esercito — aveva messo in luce non poche sviste e inesattezze in cui Westmoreland era incorso. Solo ieri, ad esempio, era emerso che il comandante americano, alla vigilia della serie di assalti vietcong alle città, aveva tanto sottovalutato la capacità offensiva avversaria da affermare che il 1968 avrebbe veduto un sistematico progresso rispetto ai successi dell'anno precedente. Giorni fa, si è saputo anche che Westmoreland, nelle valutazioni delle forze vietcong, le aveva date per diminuite numericamente, omettendo dal computo intere categorie di combattenti. Tale procedimento aritmetico è di discutibile vantaggio militare e di scarso fondamento logico.

In discussione era stata posta anche la tattica di «ricerca e distruzione» di Westmoreland, che ha portato gli americani a dilatare le loro forze cosicchè, nonostante gli aumenti di truppe, il dispositivo americano si è rivelato poco saldo e articolato in avamposti vulnerabili come Khe Sanh. Il fortilizio dei marines assediato — si è saputo nelle ultime ore — viene ora bombardato non solo da mortai e cannoni da campo, ma anche da pezzi di artiglieria pesante, come quelli che gli uomini del generale Giap impiegarono nella battaglia di Dien Bien Phu. Anche i criteri di giudizio che hanno portato alla difficile prova di Khe Sanh risalgono in buona parte a Westmoreland.

In campo finanziario, poi, è emerso che il bilancio militare approvato nella passata sessione del Congresso non è adeguato alle effettive necessità. La Amministrazione sarebbe costretta dunque a chiedere stanziamenti suppletivi, ma la fase critica di provvedimenti interni ed esterni per la difesa del dollaro consiglia di considerare anche soluzioni militari atte a ridurre, se non a eliminare, l'espansione del costo del conflitto.

Oggi, intanto, interesse misto a scetticismo ha destato a Washington un comunicato ufficiale diramato a Berna dal Governo svizzero, al termine dei colloqui avuti nella capitale elvetica dal maggior portavoce nordvietnamita in Occidente, il delegato di Hanoi a Parigi, Mai Van Bo, secondo cui il Governo del Nord è «seriamente disposto» a negoziare la pace. Mai Van Bo era giunto a Berna martedì scorso su invito della Svizzera e, stamane, a conclusione dei colloqui, il Governo elvetico ha diramato un comunicato in cui si afferma testualmente che, «ricordando le dichiarazioni fatte dal Primo Ministro e dal Ministro degli Esteri nordvietnamiti in materia di eventuali negoziati di pace, il signor Ma Van Bo ha affermato che il Governo della Repubblica democratica del Vietnam del Nord è seriamente disposto a partecipare a tali negoziati dopo l'incondizionata cessazione dei bombardamenti aerei del Vietnam del Nord».

A Washington è stato fatto rilevare, negli ambienti del Dipartimento di Stato, che gli Stati Uniti sono in stretto contatto con il Governo elvetico in merito agli accertamenti da questo compiuti; negli stessi ambienti si sottolinea però che non sembra vi siano nuovi elementi nelle proposte di Hanoi e si afferma che non risulta al Dipartimento di Stato che la Svizzera abbia offerto o intenda offrire la sua mediazione per comporre pacificamente il conflitto.

Per quanto riguarda, in particolare, la dichiarazione di Mai Van Ro, e cioè che il suo Paese è «seriamente disposto» a negoziare, se saranno cessati i bombardamenti aerei sul Vietnam settentrionale, il portavoce McCloskey si è limitato a commentare: «L'abbiamo sentito dire anche in passato».

Nuovo atto di pirateria

AEREO CON 50 A BORDO dirottato su Cuba

Caracas, 22

Un aereo di linea della «Avensa» è stato sequestrato e dirottato su Cuba. A bordo vi erano 46 passeggeri e quattro uomini di equipaggio. L'aereo era diretto da Caracas a Maracaibo, quando è stato costretto a dirottare su Santiago di Cuba. Il dirottamento è stato imposto da tre o quattro uomini armati di mitra.

Il portavoce della compagnia venezolana ha precisato che la stessa torre di controllo dello aeroporto di Santiago ha avvertito la compagnia che l'aereo è stato costretto ad atterrare a Santiago perchè non aveva abbastanza carburante per raggiungere l'Avana. Dopo avere appreso la notizia, il Ministro degli interni del Venezuela, Reinaldo Leandro Mora, ha dichiarato che si tratta «di un nuovo atto di pirateria dei delinquenti internazionali al servizio del dittatore di Cuba».

QUASI TUTTI GIA' SCARCERATI

Trentotto «ultras» graziati da De Gaulle

Sono 14 gli estremisti ancora in cella in seguito agli avvenimenti d'Algeria

Parigi, 22

Il generale De Gaulle ha graziato 38 dei 52 detenuti politici ancora in carcere in seguito agli avvenimenti che precedettero la concessione dell'indipendenza dell'Algeria: lo ha annunciato un comunicato del Ministero della Giustizia, nel quale si afferma che «28 detenuti politici sono stati liberati oggi dal penitenziario di Saint Martin-de-Re e quattro dal carcere parigino della "Santé"». Altri sei detenuti che hanno beneficiato del provvedimento di clemenza, saranno liberati appena avranno scontato pene che sono state loro inflitte per reati di diritto comune.

Nel penitenziari francesi rimangono ancora quattordici detenuti politici: fra questi l'ex generale Salan, imprigionato a Tulle, e l'ex colonnello Argoud che, dopo essere stato rapito in Germania dai servizi segreti francesi, è sempre in attesa di processo in una cella della «Santé». Altri 200 estremisti vivono in esilio.

Tra i detenuti messi in libertà oggi figurano sette uomini che avevano partecipato ad attentati contro il generale De Gaulle: si tratta di Dominique Cabanne de Laprade, Martial de Villemandy, Henry Manoury, Marc Rouviere, condannati per aver partecipato all'attentato di Pont-sur-Seine (8 settembre '61) e di Louis Condè, Pierre Magade e Gyla Sari, che avevano preso parte all'attentato del Petit Clamart (22 agosto 1962).

Tre arresti in Guatemala per il rapimento del Primate

Città del Guatemala, 22

Tre persone sono state arrestate a Quetzaltenango, 200 chilometri dalla capitale, in relazione al rapimento dell'Arcivescovo del Guatemala, monsignor Mario Casariego.

Il Primate era stato liberato dopo essere rimasto prigioniero per 96 ore: il capo della polizia ha detto che il rapimento è stato effettuato da esponenti della «Mano bianca», l'organizzazione clandestina di destra, in cui è coinvolto anche l'ex-candidato alla presidenza Roberto Alejos.

GIORNATA CAMPALE PER GLI UNIVERSITARI IN POLONIA

ULTIMATUM RESPINTO DAGLI STUDENTI A VARSAVIA

Non hanno sgomberato il Politecnico entro le 22: ora rischiano l'espulsione in massa - Un'enorme folla li ha incitati a resistere

Varsavia, 22

Gli studenti del Politecnico di Varsavia hanno continuato oggi a scioperare, occupando la loro scuola; lo sciopero era cominciato ieri mattina, nel pomeriggio era continuato in modo pressochè totale e si era sviluppato, la scorsa notte, nell'occupazione dell'edificio da parte di circa cinquemila studenti. Nel corso della giornata odierna, altri cartelli sono apparsi sulla facciata del Politecnico, con scritte come: «Democrazia e socialismo»; «Non prestate fede alle menzogne della stampa»; «Abbasso la censura».

La situazione è rimasta tranquilla per buona parte della giornata, ma nel tardo pomeriggio e in serata si è andata arroventando in seguito a una catena di fatti: ha cominciato la televisione, informando che, per disposizione del rettore del Politecnico, gli studenti dovevano interrompere lo sciopero e abbandonare l'edificio occupato entro le 22 di stasera; per domattina, alle 8, veniva inoltre fissata la ripresa delle lezioni. Qualora l'ordine non tornasse al Politecnico — è stato annunciato — il Ministero della Pubblica istruzione, d'accordo con il rettore, chiuderà la scuola e indirà nuove iscrizioni per tutti i corsi e tutte le Facoltà (decretando, in pratica, l'espulsione di tutti gli studenti ritenuti responsabili dello sciopero).

Il nervosismo è aumentato quando la polizia è intervenuta nelle vie adiacenti al palazzo del Politecnico per disperdere circa 1500 persone che si erano andate via via ammassando nel corso del tardo pomeriggio, in segno di solidarietà con gli studenti; non si è trattato di una azione troppo violenta e non si sono visti in azione — come negli ultimi tempi — gli sfollagente. Tuttavia, poco dopo il loro intervento, gli agenti sono stati rapidamente ritirati, a quanto sembra per il fatto che la loro apparizione aveva contribuito a richiamare altri curiosi e a ingrossare la folla anzichè diradarla.

Con il passare delle ore e con l'avvicinarsi dell'ora fissata per l'ultimatum, un numero enorme di persone si è andato riunendo dinanzi al Politecnico: secondo un dispaccio dell'«Associated Press», a tarda sera intorno all'edificio erano riunite diecimila persone, le quali hanno lanciato esortazioni agli studenti in sciopero per indurli a sfidare l'ordine ultimativo lanciato dalle autorità. Dalla folla si sono levate grida di «Viva gli studenti», «Viva gli operai», «Viva la Cecoslovacchia»; qualcuno ha gridato «Sciopero generale». Gli studenti, affacciati alle finestre, hanno risposto: «Andremo fino in fondo», lasciando capire che avrebbero ignorato l'ultimatum; ciò che si è puntualmente verificato, dato che alle 22 nessuno era uscito.

In precedenza, gli studenti occupanti avevano distribuito ai cittadini un «proclama» in cui venivano spiegati i motivi e gli scopi del loro sciopero. Dopo aver ribadito la «volontà di lotta senza compromessi contro il falso, l'ipocrisia e le menzogne, e di opposizione alla brutalità e al dominio delle leggi da lupo imposte alla società», il documento riafferma «i sentimenti patriottici e la fedeltà degli studenti all'idea socialista». Il «proclama» smentisce che la gioventù sia stata influenzata da presunti «ispiratori» e da non ben identificati «falliti politici», ed enumera poi le richieste degli studenti: «La pubblicazione negli organi di informazione della reale versione degli avvenimenti; la cessazione di calunnie e di menzogne che vengono propinate alla società; la restituzione del buon nome che spetta agli studenti; la punizione dei colpevoli delle brutali violenze da parte della milizia volontaria e della polizia durante le manifestazioni; l'attuazione di un'informazione pubblica nazionale che non menta».

GRAVE SCIAGURA SULLA STATALE NOVARA-ARONA

Tre giovani muoiono in un'auto ribaltata

La loro macchina si rovescia su un fianco per evitare un carro - Un'altra vettura si schianta sulla prima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Novara, 22

Tre giovani impiegati di una industria elettromeccanica novarese, che tornavano in auto dal lavoro alle loro abitazioni, sono periti questa sera in un incidente accaduto sulla statale Novara-Arona. I morti sono: Ambrogio Peretti, di 20 anni, residente a Turbigo (Milano), Antonietta Rutolo, di 20 anni, di Oleggio (Novara), e Teresio Sansa, di 22 anni, di Bellinzago. La sciagura è accaduta verso le 19.30, nei pressi di Carmeri.

I tre, che viaggiavano a bordo di una «Fiat 850» targata Milano, e guidata dal Pedretti, erano diretti ad Arona. L'automobile si è trovata dinanzi, all'improvviso, un carro agricolo che procedeva sul ciglio della strada pare privo delle luci di segnalazione. Nel tentativo di evitare l'ostacolo, il Pedretti ha sterzato bruscamente a sinistra ma l'auto è sbandata e si è rovesciata su un fianco, occupando l'altra carreggiata.

Proprio in quell'istante, dalla direzione opposta, è giunta una «1200 coupé», targata Novara, sulla quale viaggiavano Alfredo Miglio, di 25 anni, di Borgolavezzaro, e Pietro Rogora, pure di 25 anni, di Garbagna. L'urto è stato inevitabile e la «1200» si è, schiantata contro la «850» che è stata sbalzata fuori strada, completamente sfasciata.

Antonietta Runtolo è stata sbalzata nel prato fiancheggiante la strada, dove è stata raccolta cadavere. Probabilmente sono morti sul colpo anche gli altri due giovani, rimasti per circa un'ora tra le lamiere contorte. Il Miglio e il Rogora invece hanno riportato ferite non gravi, e i sanitari dell'ospedale maggiore di Novara, dove sono stati ricoverati, li hanno giudicati entrambi guaribili in 15 giorni.

Il Miglio, interrogato dalla Polizia stradale, ha detto: «Abbiamo visto improvvisamente la macchina, che ci accingevamo a incrociare, sbandare e rovesciarsi in mezzo alla strada. Non abbiamo potuto far niente per evitare l'investimento».

P. A.

SORPRESA PER UN CARROZZIERE MILANESE

Trova una lucertola nell'acqua minerale

Invano due «emissari» della ditta produttrice hanno tentato di eliminare il «corpo del reato»

Milano, 22

Una piccola lucertola è stata trovata dal carrozziere milanese Aleardo Scarpellone, di 40 anni, in una bottiglia d'acqua minerale. La bottiglia era stata acquistata con altre quattro dalla moglie dello Scarpellone, in un negozio di via Padova. Dopo la scoperta, lo Scarpellone si è recato a protestare presso il negoziante, e questi ha detto che avrebbe a sua volta protestato presso la ditta produttrice.

La ditta — secondo quanto ha riferito il carrozziere ai carabinieri — ha inviato a casa dello Scarpellone due uomini, i quali hanno detto di essere uno il rappresentante di zona della fabbrica, e l'altro un operaio addetto all'imbottigliamento. Quando lo Scarpellone ha fatto sapere ai due che voleva portare la bottiglia con la lucertola all'Ufficio d'igiene, essi gli hanno offerto dapprima venti, poi trentamila lire perchè desistesse dal suo proposito e consegnasse loro la bottiglia. E' seguito un litigio — ha raccontato il carrozziere — e uno dei due, afferrata la bottiglia, l'ha rotta gettandola in un lavandino.

Aleardo Scarpellone ha allora raccolto i cocci della bottiglia e la lucertola, e li ha portati all'Ufficio d'igiene, inviando inoltre, un esposto alla Magistratura.

REGISTRI RUBATI in un liceo milanese

Milano, 22

Dieci registri di classe sono stati rubati al Liceo classico «Berchet», in via Commenda 26. I registri sono stati asportati dalla sala degli insegnanti e dai cassetti delle scrivanie di alcune aule. La scomparsa dei registri, comunque, non dovrebbe pregiudicare il normale andamento degli scrutini del trimestre.

UCCISI DAI GUERRIGLIERI quarantotto rodesiani?

Lusaka, 22

Un comunicato pubblicato nello Zambia annuncia che le forze rodesiane hanno perduto 48 uomini durante le operazioni svolte in questi ultimi due giorni dai guerriglieri africani. Il comunicato precisa che le perazioni si sono svolte in una zona a circa 150 chilometri da Salisbury.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Ieri 22 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Starz nata Frausin

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la figlia LAURA con il marito TULLIO PAGGIARO e gli adorati nipotini PIERPAOLO e STEFANO, il nipote GIORGIO con la moglie BRUNA, la sorella FERNANDA, il fratello SEBASTIANO, il cognato ARTURO, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al personale della IV Medica.

I funerali seguiranno domani domenica 24 marzo alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie OGRISI, BRESSANUTTI, PAGGIARO, zia ITALIA, TOSON e PLANINZ.

Si associa al lutto della famiglia ANTONELLI, REDENTO e figlio.

† Il nostro amato

Bruno Osvaldini

ci ha lasciati per sempre.

La sua PAOLA, il fratello, il nipote e i parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 23 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

BRUNA e DANILO MACCHI si associano al lutto.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio dipendente

Bruno Osvaldini

† Il 22 corr., si è spento improvvisamente

Giordano Poropat

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli DARIO e RITA, la nuora, la nipotina ELENA, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 24 corr., alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F. tel. 38608)

† Il 21 marzo è mancata

Rosalia Luisa ved. Rivolt

Ne danno il triste annuncio le sorelle ASSUNTA e SEVERINA (assente) i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 22 marzo spirò dopo lunga malattia

Silvio Russi

Pensionato PP.TT.

Ne dà il triste annuncio l'affezionato amico REMO unitamente alla famiglia TOMAT.

I funerali seguiranno domani domenica 24 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

† Dopo breve malattia si è spenta all'età di anni 70

Carmela Urban ved. Podgornick

Addolorati ne dànno il triste annuncio i fratelli ing. dott. MARCELLO, SILVIO, la sorella IRMA, le nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 23 marzo, alle ore 13.45 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale La Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Inesorabile male ha prematuramente stroncato la vita feconda di opere del

DOTT.

Giuliano Gabrielli

Percossi da immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie ELENA, i figli GIOVANNI e FRANCESCO, la nuora LUISA e la nipotina ELENA.

Uniti a loro lo piangono, con animo fraterno, i cognati BENIAMINO ed ELISABETTA ANTONINI, PIETRO e MARIA ANTONINI, VINCENZO e ROSANNA ANTONINI.

Ricordano con affetto il caro zio i nipoti LEONARDO, LORENZO, ALFREDO e ANNA MARIA.

I funerali muoveranno dall'abitazione dell'Estinto, in via de Rittmeyer 7, alle ore 15.15 di oggi.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prendono parte al lutto:

— le zie LUISA ed IDA ANTONINI
— la zia CONCETTA JACOBITTI con i parenti tutti
— EMMA BLESSI
— LUCIANA BUZZI e famiglia
— AMALIA ANTONINI
— IRMA IPPOLITI
— MARCELLO e GILDA SIMIONATO

La Ditta BUZZI & C. annuncia la prematura scomparsa del suo Titolare

CAV. DOTT.

Giuliano Gabrielli

indimenticabile figura di imprenditore coraggioso, illuminato ed umano.

I dipendenti della Ditta BUZZI & C. partecipano con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. DOTT.

Giuliano Gabrielli

al quale sono stati sempre legati da vincoli di sincera, affettuosa devozione.

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO di Trieste annuncia con profonda commozione il decesso del suo indimenticabile e stimato Presidente

CAV. DOTT.

Giuliano Gabrielli

per lunghi anni infaticabile ed efficace interprete dei problemi dell'emporio e difensore dei diritti dei commercianti tutti.

Si associano al lutto della famiglia:
— STEFANO ZUCCHI e famiglia
— ELENA e MARINA RUSSO

Si associano al lutto SERGIO e FLAVIA TRAUNER.

La Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo e i dirigenti tutti dell'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO di Trieste prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita del

CAV. DOTT.

Giuliano Gabrielli

loro amato Presidente e amico.

Si associano costernati per la grave perdita il Direttore e i dipendenti dell'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO.

Si associano al lutto:
— ERNESTO AVANZO
— LUCIANO e LETIZIA DAMIANI
— GIUSEPPE e GINEVRA DEI ROSSI
— ITALO e IOLE FAMEA
— OTTAVIO e GIANNA MAZAROLI
— ERVINO e ANTONIETTA PUPPI
— VITTORIO e LIDIA RICCOBON
— SERGIO e ROMA ROSELLI
— MARCELLO e RINA SESSI
— FIORENATO e NIVES TONEATTI
— ANGELO e PAOLA VIRGILIO

Prende parte al generale cordoglio la famiglia BRUNO DE MORI.

Si associa al lutto il dott. VITTORIO CANNELLA.

Prendono viva parte al lutto ARMANDO e LISA BREGANT.

Partecipano al lutto ALDO, NORA e ARMANDO PANIZZOLI.

VITTORIO BOTTINI si associa al lutto.

Partecipano al lutto RENATA e UMBERTO MOVIA.

Si associano al lutto GIUDITTA e GUGLIELMO BETTE.

Prendono parte al lutto ANNA e CARLA CLEVA.

Si associa al lutto la famiglia FUMOLO.

Si associano al lutto CARLO e ANITA STEINBACH.

NUCY e BRUNO VISALBERGHI partecipano al dolore della famiglia.

Gli alunni della I B del Liceo «DANTE ALIGHIERI» si associano al dolore del caro amico Francesco.

I professori, i colleghi e gli amici dell'ISTITUTO DI DIRITTO PRIVATO E PROCESSUALE CIVILE dell'UNIVERSITA' DI TRIESTE, partecipano con tristezza al lutto che ha colpito il dott. Giovanni Gabrielli con la morte del padre

CAV. DOTT.

Giuliano Gabrielli

— ing. PAOLO SCARPA e famiglia

L'UNIONE COMMERCIANTI della Provincia di Trieste e le Associazioni ad essa aderenti prendono parte al lutto della Famiglia per il decesso del

CAV. DOTT.

Giuliano Gabrielli

che con impegno, intelligenza e disinteresse ha ricoperto ininterrottamente dal 1963 la carica di suo Vicepresidente, mettendo a disposizione delle categorie commerciali, turistiche ed ausiliarie del commercio di Trieste una vasta esperienza e uno spirito di spiccato civismo.

La Direzione e il personale della INDUSTRIA TRIESTINA GAS COMPRESSI S.p.A. si associano al lutto dei familiari per la scomparsa del

CAV. DOTT.

Giuliano Gabrielli

Titolare della Ditta Buzzi & C. di Trieste.

La CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA di Trieste partecipa, con profondo cordoglio, l'immatura scomparsa del

CAV. DOTT.

Giuliano Gabrielli

che per vari anni ha dato la sua appassionata attività ed apprezzata collaborazione, quale Membro della Giunta camerale, per il settore commercio interno, e dell'Assemblea dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Friuli - Venezia Giulia, e, in rappresentanza dell'Ente camerale, come Vicepresidente dell'Ente Fiera Internazionale di Trieste. Membro del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio, del Consorzio per lo Sviluppo delle Comunicazioni Aeree delle Venezie, del locale Istituto Professionale di Stato per il Commercio e di varie altre Commissioni, dimostrando sempre particolare competenza e vivo interessamento per i problemi dell'economia provinciale.

Il Consiglio di Amministrazione della CASSA MUTUA DI MALATTIA PER GLI ESERCENTI LE ATTIVITA' COMMERCIALI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE partecipa, con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

CAV. DOTT.

Giuliano Gabrielli

La SOCIETA' RIV - SKF S.p.A. di Torino unitamente al personale della Filiale di Trieste, prende parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

CAV. DOTT.

Giuliano Gabrielli

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associano, con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la dipartita del

CAV. DOTT.

Giuliano Gabrielli

Consigliere di Amministrazione dell'Istituto.

La Presidenza, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Generale e i dipendenti dell'ENTE AUTONOMO FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE partecipano con profondo rimpianto al lutto per la prematura scomparsa del loro benemerito Vicepresidente

CAV. DOTT.

Giuliano Gabrielli

Partecipano al lutto:
— FELICE VENEZIAN
— ELIO ed ELENA GEPPI

†

«Chi crede in me, anche se morto vivrà»
S. Giov., 11, 25

Il giorno 21 marzo, dopo lunga malattia è spirato, munito dei conforti religiosi, il nostro caro

Giuseppe Peruzzi

Ne danno il triste annuncio la sorella MARGHERITA ved. SAMMONTI, la nipote LAURA con il marito ELIO CHERT e la pronipote GABRIELLA.

I funerali seguiranno oggi 23 marzo alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie CHERT, RASMAN e SCHILLANI.

† **Giovanna Gugnaz**

si è spenta il 21 marzo lasciando nel dolore le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 23 marzo alle ore 16 partendo dall'Ospedale maggiore.

La partecipazione alle onoranze del nostro amato

Cesare Sofianopulo

è stata tanto spontaneamente numerosa, che soltanto ad una piccola parte degli intervenuti abbiamo potuto esprimere il nostro ringraziamento.

La nostra commossa riconoscenza, oltre che all'Amministrazione Comunale, alla Comunità Greco - Orientale, alla Parrocchia di Avilla di Buia, alle altre Autorità, Enti ed alla Stampa, va quindi a tutti coloro che, nascosti tra la folla, vollero dare l'ultimo intimo saluto al loro Amico.

LA FAMIGLIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Tonelli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel V anniversario della scomparsa, la moglie e i figli ricordano con affetto il

DOTT.

Simeone Pasini

†

Il 21 corr., è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bois

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio RINO, la nuora, gli adorati nipoti FULVIA e ROBERTO e i parenti tutti.

Oggi 23 corr., alle ore 13.45 la cara salma verrà traslata dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore ad Aiello dove seguiranno i funerali.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prende viva parte al lutto la famiglia ALCIDE GOMBANI.

Si associano al lutto i dipendenti dell'Impresa Edile GOMBANI & BOIS.

Prendono parte al lutto
— GUGLIELMO CRISMANI e famiglia
— MARIO GOLIANI e famiglia
— GIORGIO LUCZAK e famiglia
— ANTONIO RUMOR e famiglia
— ITALO VENTO e famiglia

Si associano al lutto per la scomparsa del padre del geom. Rino Bois
— SILVANA CEUNJA
— geom MARTINO CLEMENTI
— geom. SERGIO ZAJEC
— FRANCO PASQUALIS

Prendono viva parte al lutto i CONDOMINI e gli INQUILINI dello stabile di Pendice Scoglietto 3/1.

NIVEA e RUDI GIONA prendono viva parte al dolore dei familiari.

†

Dopo lunga malattia è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari la

CONTESSA

Maria di Montegnacco nata Zanolla

Affranti ne dànno il triste annuncio il marito, la figlia GIOIA, il genero SERGIO GAMBI e le adorate nipotine.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14, nella chiesetta dell'Ospedale civile. Dopo le esequie la cara salma sarà traslata nel cimitero di Santa Anna in Trieste per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 23-3-1968

(I.T.F. Comunali - Monfalcone)

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente il 20 marzo

Ida Trevisini ved. Lorenzini

Per espresso desiderio dell'Estinta, che sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Pirano, a funzione avvenuta, ne dànno notizia ai parenti, agli amici ed ai conoscenti:
— il figlio FABIO con la moglie EDITH SCHULITZE e la figlia LAURA
— la sorella LINA e famiglia
— il fratello UGO e famiglia.

Un sentito ringraziamento al medico curante prof. G. Klugmann nonchè ai primari prof. D. Dobrina, prof. G. F. Monti e prof. A. Trevisini.

Un grazie per la affettuosa assistenza alla direzione ed al personale della Casa di cura Salus di Trieste ed in particolare al dott. O. Danelon, al dott. C. Malonica ed a Suor Maria Bonmassar.

Il presente avviso serve quale partecipazione diretta.

†

Il giorno 21 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Rino Jerman
di anni 48

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, i figli LUCIANO e MAURIZIO, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

† Il giorno 22 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Ribaric

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia DANICA con il marito GORDON ZEHM e le nipoti SUSAN ed EVA, la sorella PAOLINA il nipote CARLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 24 marzo alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il CLERO PARROCCHIALE di Barcola prende parte al dolore per la perdita del sacrestano

SIGNOR

Andrea Pertot

I funerali seguiranno dalla Cappella del cimitero di Barcola alla chiesa e poi al cimitero domani, 24 marzo, alle ore 14.30.

Commossi per le sincere attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Lucia Perini

ringraziamo quanti hanno voluto partecipare al nostro profondo dolore.

I FAMILIARI

CONCEDONSI prestiti senza avalli comode rateazioni mutui ipotecari. Telefonare 95056. 44513 R

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti senza onorari. Studio ragioneria. Ponterosso 6, II, tel. 68659. 24752 R

SANREMO cedo pensione fronte casinò, ascensore, prezzo modico. Tel. 80451 Sanremo. 5435 R

VENDESI studio fotografico attrezzato con licenza 700.000 trattabili. Tel. 96686. 24818 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. VALMAURA. Appartamenti 2 stanze, cucina comforts modernissimi, vendonsi. Contanti 1.200.000, mensili 29.000 ventennali. Informazioni Immobiliare Lorenza Carducci 28. Tel. 734257. Pomeriggio aperto. 24916 S

ACQUISTEREI villetta o appartamento lussuoso 5 stanze, cucina, doppi servizi e ogni comfort. Telefonare mattinata n. 38379. 42796 S

APPARTAMENTO STRADA DI FIUME n. 7 II piano 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore VENDESI lire 1.500.000 acconto rimanenza mutuo trentennale. Oggi 14-16 visita sul posto. 24926 S

FONDO per costruzione, libero, cercasi, inintermediari. Cassetta 22645 S, SPI.

LOCALE d'affari centrale 500-600 mq. cercasi in affitto o condominio, telefonare ore 13-14 al 78869. 43200 S

ORARIO SERVIZI AEREI

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.30
Brindisi	07.15	12.45
Cagliari	07.15	10.40
Catania (v. Milano)	07.25	13.40
Genova	07.25	13.25
Marsala	07.15	14.20
Milano	07.25	09.15
Napoli	07.15	10.10
Palermo	07.15	13.30
Pantelleria	07.15	15.10
R. Calabria	07.15	16.00
Sassari	07.25	15.00
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Trapani	07.15	14.20
Venezia	07.25	08.00

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi alle ore 6.10 all'Atr Terminal . F.lli Cosulich - piazza S. Antonio I.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	18.15	22.05
Brindisi	16.30	22.05
Cagliari	11.25	22.05
Catania	18.40	22.05
Genova	17.15	21.10
Marsala	16.40	22.05
Milano	19.10	21.10
Napoli	19.00	22.05
Palermo	18.45	22.05
Pantelleria	15.50	22.05
R. Calabria	09.15	22.05
Sassari	15.40	21.10
Roma	20.35	22.05
Taranto	18.35	22.05
Trapani	16.40	22.05
Venezia	20.35	21.10

ALITALIA



ULTIME SETTIMANE

2 COPPE
2 BOTTIGLIE
A PREZZO SPECIALE



L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20	L	Udine
5.53	L	Udine Tarvisio
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio - Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Serivizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68.
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00	L	Poggioreale (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria - Belgrado
14.05	L	Poggioreale (1)
18.15	L	Poggioreale
19.00	D	Poggior. Lubiana (1)
20.12	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanoul)
20.20	L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25	D	Budapest Zagabria Lubiana Poggioreale
7.10	L	Poggioreale (1)
8.27	D	(Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul Atene - Belgrado)
9.00	D	Lubiana - Poggior. (1)
17.08	L	Poggioreale (1)
17.37	DD	(Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40	L	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - MUTUI ventennali PAGABILI COME UN AFFITTO, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI. — IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 38212. VISITE IN CANTIERE VIA BENUSSI. TELEFONO 811225. ORARIO: 10-12, 14.30-18. 43174 S

SETTEFONTANE 52 pronto ingresso 3-4 stanze massimi comfort, visite feriali 10-13, festivi 11-13. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

STADIO (Carpineto) cucina 2 stanze 5.600.000; soggiorno due stanze 6.600.000, imminente consegna. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

VENDESI terreno alberato 10 mila mq. 7.000.000 altro 900 mq. 4.000.000 proprietario. Telefono 221829. 24842 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/7 primo ingresso 4 stanze comfort panoramico, visite feriali 15-17.30. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a rettifiche gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

C'E' MOLTO DI PIU' NELLA NUOVA SIMCA 1100



molto di più di quanto pensavate di avere da una sola vettura

più velocità (oltre 140 km/h) **più sicurezza** (stabile in curva, in frenata, in velocità, dotata di maniglie a prova... di bambino) **più confort** (tanto, tanto spazio per i 5 passeggeri e reclinando il sedile posteriore uno spazio di carico di oltre 1175 dm³) **più economia** (7,5 lt. x 100 km.) **più scelta** (due porte, quattro porte, furgonata, ancora più rifinita... insomma su misura) e in più, la grande versatilità Simca 1100: che andiate in gita o a teatro, la Simca 1100 è sempre la vettura giusta.
Eccezionale?
No, tutto ciò è naturale
perchè la Simca 1100 a trazione anteriore

SI SA E SIMCA

ed è nella tradizione Simca offrire prodotti eccezionali: SIMCA 1000; SIMCA 1200 S COUPE'; SIMCA 1301 - 1501; SIMCA 1301 - 1501 CANADA
tutte a Vostra disposizione con la nuova Simca 1100 presso gli oltre 250 Concessionari Simca, per una completa prova su strada.
SIMCA 1100, a partire da L. 998.000 Ige e trasporto compresi.

SIMCA ITALIA

agenzia dolci 355